



COMUNITA' ECONOMICA  
EUROPEA



REGIONE SICILIA

Servizio

INTERVENTO

LIVELLO DI  
PROGETTAZIONE

EL. 20

COLLABORATORI  
TECNICI

# MUNICIPIO DELLA CITTA' DI SANTA LUCIA DEL MELA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA



SETTORE III°

*Lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento normativo ed  
efficientamento energetico dell'edificio scolastico di via Roma n. 51.*



**PROGETTO ESECUTIVO**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Rev. del Rapp.: Varie

Il Progettista  
Ing. Letterio LIPARI

Geom. Sebastiano PULIAFITO - Geom. Matteo CARDULLO

Il Responsabile Unico del Procedimento  
Ing. Letterio LIPARI

Altri VISTI:

EL. 20

SETTORE III°

Comune di SANTA LUCIA DEL MELA (ME)

## PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

### 1<sup>a</sup> parte – Relazione generale

#### DOCUMENTO

ELABORATO AI SENSI DELL'ART. 100 DEL D. Lgs. N° 81 del 09  
Aprile 2008 COORDINATO CON IL D. Lgs. N° 106 del 3 AGOSTO  
2009 E CON I CONTENUTI MINIMI PREVISTI ALL'ALLEGATO  
XV

PSC elaborato per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria,  
adeguamento normativo ed efficientamento energetico dell'edificio di via Roma n.51  
per conto di Comune di Santa Lucia del Mela

presso il cantiere di via Roma n.51

Il Committente

Il Responsabile dei Lavori

Il Coordinatore

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

L'Impresa

\_\_\_\_\_

*Errore. Nessuna voce di sommario trovata.*

		Emissione	Verifica	Approvazione
Descrizione Revisione	Data			
I Emissione	12/04/19			

## 1. PREMESSA

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) relativo all'applicazione della sicurezza nel cantiere, redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81, per i lavori riportati in testata, costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha lo scopo di delineare e sintetizzare le norme che devono essere osservate, per svolgere in condizioni di sicurezza, le attività all'interno del cantiere e realizzare così un'efficace piano di protezione fisica per i lavoratori impegnati.

Il Committente attraverso la redazione di questo PSC, stilato con i contenuti minimi dell'Allegato XV del suddetto decreto e redatto da professionista abilitato ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 81/2008, assolve ai compiti previsti dall'art. 91, comma 1, lettera a) e b) del D. Lgs. 81/2008 e con i contenuti minimi previsti all'Allegato XV del suddetto Decreto.

L'impresa aggiudicataria dei lavori è tenuta ad attuare quanto previsto nel presente PSC e dovrà inoltre predisporre un proprio Piano Operativo di Sicurezza (POS) che dovrà avere le caratteristiche di un piano complementare di dettaglio di questo PSC.

L'impresa che si aggiudica i lavori può presentare proposte di integrazione a questo PSC ove ritenga, sulla base della propria esperienza, di poter meglio garantire la sicurezza dei lavoratori nel cantiere.

Le eventuali proposte di modifica devono essere presentate al Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione dei lavori che ha il compito di valutare, discutere ed approvare tali, eventuali, proposte.

Il Committente, prima dell'affidamento dell'incarico dei lavori, designerà anche un professionista abilitato quale Coordinatore per l'esecuzione dei lavori cui spettano i poteri e gli obblighi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 81/2008.

Oltre all'impresa aggiudicataria tutte le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi che prestano la propria attività all'interno del cantiere, a qualsiasi titolo, sono tenute, prima dell'inizio dei rispettivi lavori, alla redazione di un proprio POS.

Per la stesura del presente piano di sicurezza sono state rispettate tutte le disposizioni di legge riguardanti la materia di prevenzione infortuni con particolare attenzione alle disposizioni riportate nei:

- D. Lgs. N° 81 del 9 Aprile 2008
- D. Lgs. N° 106 del 3 Agosto 2009
- D. Lgs. N° 163 del 12 aprile 2006
- Tutte le disposizioni di legge non contemplate nel suddetto Decreto.

Gli organi preposti al controllo, alla prevenzione degli infortuni ed al pronto intervento in caso di incidenti saranno:

*Ispettorato del Lavoro*  
*A.S.L. (Azienda sanitaria locale)*  
*I.N.A.I.L.*  
*VV.FF.*  
*Pronto Soccorso, Presidio Ospedaliero*  
*Carabinieri*  
*Polizia*

Gli organi sopracitati saranno quelli competenti per il territorio ove avrà luogo la realizzazione dell'opera prevista in progetto, oltre ad altri organismi citati più innanzi.

Le presenti istruzioni non intendono pregiudicare né sostituirsi in alcun modo alle vigenti disposizioni di legge le cui norme e regole devono essere comunque applicate durante lo svolgimento del contratto in essere.

Sarà cura del coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dell'opera provvedere inoltre alla compilazione di una tabella da apporre in cantiere e di immediata consultazione con i recapiti degli organi sopracitati (v. esempio sottoriportato).

### **Telefoni ed Indirizzi Utili**

(da completare e fotocopiare nei pressi del telefono a cura dell'impresa che si aggiudicherà l'appalto)

Carabinieri	112
Polizia	113
Comando dei Vigili Urbani (Municipio)	
Pronto Soccorso	118
Guardia Medica	
Vigili del Fuoco VV.F.	115
ASL territoriale	
Ospedale	
INAIL	
Ispettorato del Lavoro	
Acquedotto (segnalazione guasti)	
Elettricità ENEL (segnalazione guasti)	16441

## 2. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

I criteri di valutazione dei rischi riportati nel presente documento sono stati rilevati e desunti esaminando i seguenti elaborati:

1. Progetto esecutivo delle opere da realizzare
2. Elaborati contabili
3. Calcoli strutturali
4. Relazione geologica

Il presente PSC sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro nei cantieri temporanei o mobili, propone i seguenti contenuti minimi previsti dall'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008:

1. *modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni (v. schede);*
- b) *protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno;*
- c) *servizi igienico-assistenziali;*
- d) *protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee;*
- e) *viabilità principale di cantiere;*
- f) *impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;*
- g) *impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;*
- h) *misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi;*
- i) *misure generali da adottare contro il rischio di annegamento;*
- l) *misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto;*
- m) *misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria;*
- n) *misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria;*
- o) *misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;*
- p) *misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;*
- s) *valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano;*
- t) *misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura.*

Oltre a quanto sopradDETTO vengono riportate:

1. *Valutazione del n° di imprese presunto in cantiere;*
2. *Descrizione di massima delle fasi lavorative;*
3. *Valutazione di eventuali sovrapposizioni delle suddette fasi nelle stesse aree lavorative;*
4. *Misure di sicurezza specifiche e complementari derivanti dalle sovrapposizioni individuate;*
5. *Attribuzione di ruoli e competenze in merito alla sicurezza ed igiene del lavoro;*
6. *Descrizione del cantiere*
7. *Descrizione dei lavori e delle attrezzature e materiali da utilizzare;*
8. *Misure di sicurezza da attuare in modo da eliminare le situazioni a rischio;*

La valutazione dei rischi per l'esecuzione dei lavori sarà eseguita considerando le seguenti possibilità di infortuni (lista non esaustiva):

1. Caduta di persone in piano per l'eventuale presenza sulle vie di transito di materiali di ingombro, di buche, di avvallamenti o di sostanze scivolose;
2. Caduta di persone dall'alto durante le fasi di montaggio di ponteggi metallici e di realizzazione delle varie opere in elevazione nell'impiego di scale a mano;

3. Caduta di persone nello scavo durante i lavori di sbancamento e di esecuzione delle fondazioni;
4. Investimento per caduta di materiali dall'alto durante la fase di carico, scarico, movimentazione e sollevamento dei materiali e durante le operazioni di montaggio e smontaggio delle opere provvisorie;
5. Seppellimento e/o soffocamento per smottamento delle pareti o irruzioni d'acqua nei lavori di sbancamento e scavo;
6. Schiacciamento per ribaltamento dei mezzi meccanici per cedimento del terreno o per irrazionale utilizzazione dei mezzi stessi;
7. Urto di persone contro i mezzi operanti in cantiere, tra mezzi e strutture fisse contro ostacoli;
8. Investimento di persone da mezzi operanti in cantiere;
9. Ferite da taglio e da schiacciamento per l'impiego di utensili ed attrezzi vari e per il maneggio di materiali;
10. Strappi muscolari per l'irrazionale maneggio e sollevamento manuale dei materiali;
11. Investimento da spruzzi di materiale negli occhi durante l'operazione di getto, intonacatura e di travaso;
12. Investimento e proiezioni di schegge durante l'impiego di apparecchiature per il taglio nei lavori di smerigliatura e scannellatura;
13. Punture per l'eventuale presenza di punte o chiodi sulle vie di transito per il maneggio di materiali scheggiabili e/o sfaldabili;
14. Inalazione di polveri nei lavori di scavo, trasporto del materiale scavato, nonché in occasione della preparazione delle aree di lavoro e delle pulizie di apparecchiature e mezzi operativi;
15. Ferite dovute all'impiego di attrezzature e utensili deteriorati;
16. Ferite o fratture per contatto con organi di trasmissione del moto di macchinari ed impianti o per movimenti s coordinati sconnessi;
17. Ferite per contatto con gli organi lavoratori delle macchine e degli impianti utilizzati;
18. Ferite, cesoiamenti e contusioni dovute alla movimentazione dei materiali con mezzi di sollevamento che utilizzano brache;
19. Danno all'apparato uditivo da rumore provocato da macchinari ed utensili utilizzati in cantiere;
20. Danni all'apparato uditivo e/o visivo da vibrazioni e scuotimenti derivanti dall'impiego di martelli demolitori, vibratori, ecc.;
21. Folgorazione per contatti diretti ed indiretti in conseguenza dell'utilizzo di macchine ed apparecchiature elettriche e per eventuali avvicinamenti a parti in tensione;
22. Danno per contatto o inalazione di sostanze pericolose o nocive alla salute dei lavoratori (oli minerali, disarmanti, cemento bitume, ecc.);
23. Danno per radiazioni caloriche, ultraviolette o ionizzanti derivanti dai lavori di saldatura;
24. Danno per inalazione di gas e fumi che si sprigionano durante i lavori di saldatura;
25. Ustioni provocate da lavoro di saldatura;
26. Ustioni per scoppio di recipienti contenenti gas compressi (Bombole d'ossigeno, acetilene, compressori, ecc.);
27. Ustioni da incendio per la presenza in cantiere di sostanze infiammabili;
28. Elettrocuzione e/o ustioni per caduta di fulmini sulle strutture metalliche esistenti;

Le suddette possibilità d'infortunio possono essere maggiormente cagionate dalla cattiva organizzazione del lavoro ed in particolare per:

1. Lavorazioni eseguite in posizione disagiata per la presenza di acqua, umidità, spazi ristretti o posizioni scomode in genere;
2. Interferenza delle lavorazioni causate dalla concomitanza di più ditte nello stesso momento

### 3. DATI GENERALI

Il presente capitolo riporta i dati generali dell'appalto relativo al presente PSC e la modalità di individuazione del numero di uomini x giorno presenti in cantiere.

#### 3.1 *Dati generali dell'opera*

**NATURA DELL'OPERA:** manutenzione straordinaria

**OGGETTO:** lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento normativo ed efficientamento energetico dell'edificio di via Roma n.51

**COMMITTENTE:** Comune di Santa Lucia del Mela

**Indirizzo del cantiere:** via Roma n.51  
SANTA LUCIA DEL MELA (ME)

#### **DATI SOGGETTI COINVOLTI**

<i>Responsabile dei Lavori</i>	Ing. Lipari Letterio
<i>Coordinatore per la Progettazione</i>	Ing. Lipari Letterio
<i>Coordinatore per la Esecuzione</i>	Ing. Lipari Letterio

#### **DATI PROGETTISTI**

<b>PROGETTISTA:</b>	
<i>Nome e Cognome</i>	ING. LIPARI LETTERIO
<i>Indirizzo</i>	UFFICIO TECNICO COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA
<i>Note</i>	

#### 3.2 *Numero uomini x giorno*

È indispensabile poter stimare un valore che permetta di valutare il numero di uomini per giorno, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n° 81/2008, relativo all'opera in oggetto.

Tale valutazione, ovviamente di stima, resta comunque uno degli elementi base per l'attivazione delle procedure contemplate dal D. Lgs. n. 81/2008 (artt. 49, 55 e 99 ai fini della Notifica Preliminare).

### **Metodo A : Incidenza mano d'opera – Semplificato**

Questo metodo di calcolo si basa sulla suddivisione dei lavori da eseguire in macro-categorie assimilabili alle tipologie riportate sulle 23 tabelle d'incidenza per categoria di lavoro pubblicate nel DM del 11/12/1978 (G.UFF. 23/12/1978 n.357).

In tal modo, per calcolare il valore uomini-giorno, sarà sufficiente rapportare le varie fasi lavorative in una o più tipologie di lavoro (per es: Opere stradali - Movimenti di materie, Opere edilizie, ecc.) quindi inserire il relativo importo, dato dalla somma degli importi delle singole fasi, e la squadra tipo per il successivo calcolo che sarà del tutto automatizzato sulla base delle paghe orarie relative alle categorie di manodopera.

Sulla base delle tabelle d'incidenza considerate, verranno disposte le percentuali di incidenza della mano d'opera relative a quelle categorie di lavoro e verrà calcolato il valore degli uomini - giorno, decurtando dal costo di fase complessivo le spese generali e l'utile impresa.

Dato il costo medio di un uomo giorno (per l'occorrenza si prendono in considerazione i costi orari di un operaio specializzato, qualificato e comune):

Operaio Specializzato:	€ 26,23
Operaio Qualificato:	€ 24,44
Operaio Comune:	€ 22,06

Considerando le seguenti squadre tipo operanti in cantiere così costituite:

<b>Squadra</b>	<b>N° Operai Specializzati</b>	<b>N° Operai Qualificati</b>	<b>N° Operai Comuni</b>
SQ08 - OPERE EDILIZIE - Opere edilizie	2	5	3

Si avrà:

<b>Categorie lavori</b>	<b>Importo lavori</b>	<b>Importo al netto di spese generali e utile</b>	<b>% Mano d'opera</b>	<b>Costo totale mano d'opera</b>	<b>Squadra n°</b>	<b>Costo squadra</b>	<b>n° u x g</b>
OPERE EDILIZIE -	366.848,40	289.998,74	40	115.999,50	SQ08	1.926,70	602,06
						<b>Totale</b>	<b>603</b>



## 4. DESCRIZIONE DELL'OPERA

Riportare qui una descrizione dell'opera oggetto dell'appalto

### 4.1 ***Impatto ambientale a seguito dell'insediamento del cantiere***

Nelle zone dove dovranno essere eseguiti i lavori occorrerà attuare tutti i possibili accorgimenti e precauzioni in modo da arrecare il minor fastidio possibile all'ambiente esterno.

In linea di massima le misure che dovranno essere attuate a causa della presenza dei cantieri sono di seguito descritte:

#### *a) Viabilità e macchine semoventi*

Per gli automezzi utilizzati per il trasporto dei materiali lungo le strade urbane e di collegamento saranno adoperate tutte le precauzioni necessarie per arrecare il minor disagio quali: la copertura del carico onde prevenire eventuali cadute del carico trasportato; divieto di utilizzare gli avvisatori acustici ad eccezione di casi particolari quale segnalazioni per le operazioni di carico e scarico, ecc.;

Le aree del cantiere, in considerazione della presenza aree limitrofe di persone non addette ai lavori, dovranno essere meticolosamente recintate con barriere dell'altezza necessaria (non inferiore a 2 m).

#### *b) Rumorosità*

Tutte le macchine utilizzate per i lavori, quali ad esempio quelle per movimenti terra (escavatori, pale meccaniche, ecc.), compressori, gruppi elettrogeni, martelli demolitori, ecc. dovranno essere del tipo silenziato e di moderna concezione, con marmitta perfettamente efficienti.

Per la salvaguardia della salute dei lavoratori il datore di lavoro deve effettuare una valutazione del rumore al fine di identificare i lavoratori ed i luoghi di lavoro a rischio di danno uditivo, per attuare le misure preventive e protettive, se necessarie.

A tale fine si deve misurare l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore (Lep, d) ovvero quella settimanale (Lep, w) se quella quotidiana risulta variabile nell'arco della settimana.

La valutazione deve essere effettuata da personale competente ad intervalli opportuni, con la consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti.

Nel caso di variazioni degli impianti, macchine e/o delle lavorazioni, queste rilevazioni devono essere effettuate nuovamente.

Il rapporto contenente l'indagine fonometrica e indicante i criteri, i metodi, le strumentazioni, le modalità e il personale tecnico competente, deve essere messo a disposizione degli organi di vigilanza e redatto secondo quanto previsto al Capo II – “*Protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro*” del D. Lgs. 81/2008.

In merito alla valutazione del rumore, l'art. 189 comma 2 del D. Lgs. 81/2008 cita testualmente che: “*Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche della attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:*

*a) il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A); b) siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.*”

#### *c) Inquinamento*

Tutti i materiali di risulta provenienti da scavi, perforazioni, scarto delle lavorazioni e quant'altro, dovranno essere condotti in discariche autorizzate.

Eventuali rifiuti speciali, tossici e nocivi, dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate secondo la WinSafe D.Lgs.81/2008

vigente normativa.

Le macchine con motore a combustione interna quali escavatori, pale meccaniche, autocarri, gruppi elettrogeni, compressori, ecc. dovranno essere dotati di efficiente marmitta, e di revisione periodica del motore, in modo da limitare il più possibile l'immissione nell'atmosfera di gas inquinanti.

Dovrà essere posta particolare attenzione affinché a causa dei lavori e del circolare delle macchine non venga sollevata polvere che possa arrecare disagio agli operai ed a terzi, ed a tal fine il cantiere si attrezzerà opportunamente in modo da inumidire periodicamente il suolo per eliminare del tutto l'inconveniente soprattutto nelle stagioni più asciutte.

#### **4.2            *Condizioni ambientali particolari***

È notorio che in questo settore di attività le operazioni produttive vengono svolte senza carattere di ripetitività, infatti in fase di realizzazione, lavorazioni, situazioni, procedimenti, azioni sono sempre diversi, sia da cantiere a cantiere, per le caratteristiche intrinseche al diverso prodotto finale, sia, nello stesso cantiere, per l'evolversi delle categorie di lavoro in relazione alle diverse fasi di installazione.

Anche l'ambiente esterno in cui si opera, con il mutare delle stagioni e delle condizioni meteorologiche, la dispersione dei posti di lavoro, la diversità dei luoghi e delle relative condizioni ambientali circostanti, le distanze dalle fonti di approvvigionamento, sono elementi a cui corrispondono diverse tonalità di rischi provenienti dall'esterno che debbono comunque essere evidenziate nel presente documento.

A tal fine si dispone che in fase di esecuzione dell'opera debba tenersi conto di ulteriori specifiche dipendenti dalle mutanti condizioni di cantiere e si dispone che il coordinatore in fase di esecuzione dei lavori prenda provvedimenti segnalando alle imprese coinvolte nell'appalto eventuali sorgenti di rischio aggiuntive con le relative prescrizioni atte a contenere i rischi stessi.

#### **4.3            *Coordinamento delle misure di prevenzione tra le varie imprese***

In funzione della presenza contemporanea di più imprese operanti all'interno del cantiere, va previsto il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione per la salvaguardia dei lavoratori.

In tal senso il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, oltre a provvedere ad assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano, dovrà organizzare la comunicazione tra le varie imprese nonché la loro reciproca informazione.

In questo senso il coordinatore per l'esecuzione dovrà disporre le opportune riunioni preliminari con le imprese ed i lavoratori autonomi ed informare di eventuali modifiche sul programma lavori mediante comunicazioni scritte.

Si cercherà comunque, come si evince dal diagramma di Gantt allegato, di procedere per fasi lavorative successive, per ridurre al minimo indispensabile le sovrapposizioni e quindi di evitare la contemporanea presenza, nelle sottoaree di lavoro in cui si è suddiviso il cantiere, di lavoratori di imprese diverse che svolgano attività diverse.

#### **4.4 Viabilità**

In questo paragrafo verranno prese in esame le zone lungo il tracciato che, durante la realizzazione dell'opera, saranno interessate da interventi costruttivi che potrebbero interferire con la ordinaria viabilità e pertanto necessiterebbero di particolari interventi di regolamentazione del traffico.

Al fine di ridurre al minimo le interferenze dei mezzi d'opera con il traffico ordinario si individueranno percorsi ottimali per raggiungere e smistare i mezzi d'opera presso il cantiere di lavoro.

## 5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

In questo capitolo saranno individuate puntualmente sia le aree di cantiere che per la peculiarità delle lavorazioni insite all'interno delle stesse possono essere definite in maniera univoca, che le singole fasi operative in cui è stato suddiviso il progetto.

In tale modo si ha una visione dettagliata delle lavorazioni e dei luoghi in cui le stesse saranno effettuate, al fine di evitare, almeno in fase progettuale, sovrapposizioni di operazioni temporali e logistiche.

### 5.1 *Individuazione delle aree operative di lavoro*

Per una buona individuazione e settorizzazione delle tipologie di rischio individuabili in un cantiere di lavoro edile, è necessario individuare delle aree di cantiere ove si svolgeranno attività ben definite o dove sono presenti condizioni ambientali particolari per cui potrebbe essere necessario prevedere misure di sicurezza aggiuntive.

Queste aree, cui si assoceranno in seguito le varie fasi lavorative di competenza, potrebbero di volta in volta intersecarsi o sovrapporsi dando luogo ad una sovrapposizione di misure di sicurezza tali da garantire il lavoratore nell'ambito dell'attività svolta in quel momento.

Nella fattispecie, per le opere in progetto, si andranno a definire le seguenti aree omogenee d'attività, per singolo cantiere:

Codice	Descrizione Aree Operative di Lavoro
A	SPAZI INTERNI
A/B	SPAZI INTERNI/ESTERNI
B	SPAZI ESTERNI
C	COPERTURA

### 5.2 *Individuazione delle fasi operative*

Per ognuna delle aree operative di cantiere prima definite, si andranno ad individuare tutte le fasi operative in cui si è suddiviso il progetto, necessarie alla realizzazione dell'opera ed indicate nel diagramma di Gantt allegato al presente piano.

Nella tabella sottoriportata sono anche indicate le schede di sicurezza correlate alla fase corrispondente e riportate nell'appendice delle schede.

Cod.	Descrizione Fasi Operative	Schede Sicurezza Correlate
1	DEMOLIZIONI - DISMISSIONI - RIMOZIONI	
1.1		
1.1.1		
1.1.1 par		
1.1.1	21.1.25 - Trasporto alle pubbliche discariche del	AE002
1.1.2	21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od	FO.DE.013

1.1.3	21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni	FO.DE.020 ATTREZ003
1.1.4	21.1.4 - Demolizione di tramezzi in laterizio	FO.DE.010 ATTREZ001 ATTREZ057
1.1.5	21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	FO.DE.002 ATTREZ057 ATTREZ002
1.1.6	21.1.9 - Demolizione di massetti di malta	FO.DE.026 ATTREZ057 ATTREZ002
1.1.7	21.1.23 - Rimozione di tubazioni di scarico	FO.DE.011 ATTREZ002
1.1.8	21.1.24 - Rimozione di apparecchi igienico -	FO.DE.015 AE001
1.1.9	21.1.10 - Picchettatura di intonaco interno od	FO.DE.013
1.1.10	21.2.17 - Raschiatura di carta da parati o vecchie	FO.DE.013
1.1.11	21.1.17 - Rimozione di controsoffitto di	FO.DE.003
1.1.12	ED.002 - Rimozione/smontaggio apparecchiature	FO.EL.010 ATTREZ097 ATTREZ017
2	<b>OPERE DI FINITURA E DI COMPLETAMENTO</b>	
2.1		
2.1.1 par		
2.1.1	21.2.3 - Muratura di mattoni pieni e malta avente	FO.CON.006 ATTREZ004 ATTREZ057
2.1.2	2.2.1.2 - spessore di 12 cm per la provincia di ME	FO.MU.009 ATTREZ022 ATTREZ071
2.1.3	2.2.3.1 - dello spessore di 6 cm.	FO.MU.011 ATTREZ097
2.1.4	21.2.7 - Formazione di cordoli, ancorati per tre	FO.CON.013 ATTREZ004 ATTREZ022 AE033
2.1.5	9.1.1 - Intonaco civile per interni dello spesso	AE018
2.1.6	5.2.1 - Rivestimento di pareti con piastrelle	FO.PA.023 ATTREZ022 ATTREZ027
2.1.7	9.1.5 - Strato di finitura per interni su superf	AE018
2.1.8	5.1.11.1 - collocato all'interno degli edifici.	FO.PA.005 ATTREZ027 ATTREZ076
2.1.9	5.1.13.3 - con elementi di dimensioni 30x60 cm.	FO.PA.006 ATTREZ027 ATTREZ076
2.1.10	21.2.18 - Preparazione alla tinteggiatura di super	FO.PIT.005 ATTREZ097

2.1.11	9.1.7 - Intonaco civile per esterni dello spesso	AE001
2.1.12	9.1.10.2 - nei colori forti.	AE018
2.1.13	5.1.11.2 - collocato all'esterno degli edifici.	FO.PA.005 ATTREZ027 ATTREZ076
2.1.14	6.2.13.2 - - spessore cm 6 :di colore antracite	FO.PA.018 ATTREZ027
2.1.15	3.2.4 - Fornitura e collocazione di rete d'accia	AE015
2.1.16	11.1.3 - Tinteggiatura per interni con pittura	FO.PIT.005 ATTREZ097
2.1.17	15.3.1 - Fornitura e posa in opera di mobile	FO.IS.008 ATTREZ017
2.1.18	15.3.4 - Fornitura e collocazione di lavabo	FO.IS.008 ATTREZ017
2.1.19	15.3.5 - Fornitura e collocazione di impugnatura	FO.IS.008 ATTREZ017
2.1.20	15.3.6 - Fornitura e collocazione di specchio rec	FO.IS.008 ATTREZ017
2.1.21	15.3.7 - Fornitura e collocazione di corrimani an	FO.IS.008 ATTREZ017
2.1.22	15.3.8 - Fornitura e collocazione di maniglione	FO.IS.008 ATTREZ017
2.1.23	15.3.9 - Fornitura e collocazione di piantana	FO.IS.008 ATTREZ017
2.1.24	15.1.8 - Fornitura e collocazione di vaso	FO.IS.008 ATTREZ017
2.1.25	15.1.5 - Fornitura e collocazione di lavabo a	FO.IS.008 ATTREZ017
2.1.26	21.5.17 - Revisione di manto di tegole con	AE036
2.1.27	5.2.6.2 - con elementi di altezza 15 cm.	FO.PA.029 AE003
2.1.28	5.1.14 - Levigatura con mezzo meccanico di	FO.PA.004
2.1.29	5.1.15 - Lucidatura a piombo di pavimenti già	FO.PA.004
2.1.30	ED.003 - Controsoffitto pannelli fibra minerale	FO.CG.01 ATTREZ003 ATTREZ113 AE003
2.1.31	ED.001 - Fornitura di tegole del tipo coppo	AE036
2.1.32	3.1.1.8 - per opere in elevazione lavori edili	AE007
2.1.33	3.2.3 - Casseforme per getti di conglomerati	AE009
2.1.34	7.1.1 - Fornitura di opere in ferro in	FO.OP.02 ATTREZ003 ATTREZ055 ATTREZ113 AE003
2.1.35	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui	FO.OP.02 ATTREZ003 ATTREZ055 ATTREZ113 AE003

2.1.36	11.3.1 - Verniciatura di cancellate, ringhiere e	FO.PIT.012 ATTREZ097
2.1.37	10.1.4.1 - Fornitura e collocazione di lastre di	FO.PA.006 ATTREZ027 ATTREZ076
2.1.38	15.4.12.2 - per diametro da 100 mm.	FO.ID.002 ATTREZ055
3	<b>IMPIANTI ELETTRICI</b>	
3.1		
3.1.1 par		
3.1.1	14.1.1.2 - Con cavo di tipo H07Z1-K	FO.EL.002 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.2	14.1.3.1 - Con un singolo comando interrotto o puls	FO.EL.002 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.3	14.1.5.1 - Ulteriore comando interrotto	FO.EL.002 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.4	14.2.1.2 - Con cavo tipo H07Z1-K fino a 4 mm	FO.EL.002 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.5	14.2.3.1 - presa 2P+t 10/16A - 1 modulo	FO.EL.002 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.6	14.11.7 - Realizzazione di derivazione per punto	FO.EL.005 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.7	14.3.1.3 - linea 2x6mm <sup>2</sup> +T	FO.EL.012 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.8	14.4.4.5 - Dimensione 54 moduli DIN	FO.EL.013 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.9	14.4.5.9 - Interruttore Magnetotermico	FO.EL.002 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.10	14.4.18.1 - Interruttore magnetotermico differenzial	FO.EL.002 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.11	14.8.1.4 - Con lampade FL 2x58 W	FO.EL.010 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.12	14.8.1.8 - Con lampade FL 4x36 W	FO.EL.010 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.13	14.8.11.6 - Con lampada FLC 24 W	FO.EL.010 ATTREZ097 ATTREZ017

3.1.14	14.12.1.1 - Fornitura e collocazione di posto	FO.EL.007 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.15	14.12.2.1 - Fornitura e posa in opera di posto	FO.EL.007 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.16	14.2.3.2 - presa 2P+t 10/16A - Universale - 2 modul	FO.EL.002 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.17	24.3.3.1 - Fornitura e collocazione di unità	FO.EL.010 ATTREZ097 ATTREZ017
3.1.18	24.3.3.3 - Fornitura e collocazione di unità	FO.EL.010 ATTREZ097 ATTREZ017
4	INFISSI INTERNI ED ESTERNI	
4.1		
4.1.1 par		
4.1.1	8.1.12 - con trasmittanza termica complessiva non	FO.IF.006 ATTREZ097
4.1.2	8.1.9.2 - con vetro e trasmittanza termica comples	FO.IF.006 ATTREZ097
4.1.3	8.3.9 - Fornitura e collocazione di porte	FO.IF.012 ATTREZ098
5	OPERE PROVVISORIALI E DI SICUREZZA	
5.1		
5.1.1 par		
5.1.1	26.1.3 - Smontaggio ad opera ultimata di	FO.SM.18 ATTREZ004 ATTREZ017
5.1.2	26.1.1.1 - munito dell'autorizzazione ministeriale	ATTREZ107
5.1.3	26.1.2 - Nolo, manutenzione e controllo di	ATTREZ107
5.1.4	26.1.10 - Ponteggio mobile per altezze non	ATTREZ103
5.1.5	26.1.11 - Per ogni spostamento, pari alla dimensio	ATTREZ103
5.1.6	26.1.43 - Ancoraggio intermedio per kit linea di v	AE036
5.1.7	26.1.42 - Linea vita temporanea orizzontale, forni	AE036
5.1.8	26.1.29 - Recinzione provvisoria modulare da	FO.OP.01 ATTREZ003 ATTREZ055 ATTREZ113 AE003

Nella seguente tabella sono riportati gli intervalli temporali di svolgimento delle singole fasi, il numero di giorni lavorati, l'impresa e la zona relative alla fase corrispondente.



N°	Descrizione Lavori	PERIODI PREVISTI			Impresa	Zona
		Inizio	Fine	N° gg		
	<b>FASI</b>					
1	DEMOLIZIONI - DISMISSIONI - RIMOZIONI			0		
2	21.1.25 - Trasporto alle pubbliche discariche del			0		
3	[SQ08] 21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od			0		
4	[SQ08] 21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni			0		
5	[SQ08] 21.1.4 - Demolizione di tramezzi in laterizio			0		
6	[SQ08] 21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti			0		
7	[SQ08] 21.1.9 - Demolizione di massetti di malta			0		
8	[SQ08] 21.1.23 - Rimozione di tubazioni di scarico			0		
9	[SQ08] 21.1.24 - Rimozione di apparecchi igienico -			0		
10	[SQ08] 21.1.10 - Picchettatura di intonaco interno od			0		
11	[SQ08] 21.2.17 - Raschiatura di carta da parati o vecchie			0		
12	[SQ08] 21.1.17 - Rimozione di controsoffitto di			0		
13	[SQ08] ED.002 - Rimozione/smontaggio apparecchiature			0		
14	OPERE DI FINITURA E DI COMPLETAMENTO			0		
15	[SQ08] 21.2.3 - Muratura di mattoni pieni e malta avente			0		
16	[SQ08] 2.2.1.2 - spessore di 12 cm per la provincia di ME			0		
17	[SQ08] 2.2.3.1 - dello spessore di 6 cm.			0		
18	[SQ08] 21.2.7 - Formazione di cordoli- ancorati per tre			0		
19	[SQ08] 9.1.1 - Intonaco civile per interni dello spesso			0		
20	[SQ08] 5.2.1 - Rivestimento di pareti con piastrelle			0		
21	[SQ08] 9.1.5 - Strato di finitura per interni su superf			0		
22	[SQ08] 5.1.11.1 - collocato all'interno degli edifici.			0		
23	[SQ08] 5.1.13.3 - con elementi di dimensioni 30x60 cm.			0		
24	[SQ08] 21.2.18 - Preparazione alla tinteggiatura di super			0		
25	[SQ08] 9.1.7 - Intonaco civile per esterni dello spesso			0		
26	[SQ08] 9.1.10.2 - nei colori forti.			0		
27	[SQ08] 5.1.11.2 - collocato all'esterno degli edifici.			0		
28	[SQ08] 6.2.13.2 - - spessore cm 6 :di colore antracite			0		
29	[SQ08] 3.2.4 - Fornitura e collocazione di rete daccia			0		
30	[SQ08] 11.1.3 - Tinteggiatura per interni con pittura			0		
31	[SQ08] 15.3.1 - Fornitura e posa in opera di mobile			0		
32	[SQ08] 15.3.4 - Fornitura e collocazione di lavabo			0		
33	[SQ08] 15.3.5 - Fornitura e collocazione di impugnatura			0		
34	[SQ08] 15.3.6 - Fornitura e collocazione di specchio rec			0		
35	[SQ08] 15.3.7 - Fornitura e collocazione di corrimani an			0		
36	[SQ08] 15.3.8 - Fornitura e collocazione di maniglione			0		
37	[SQ08] 15.3.9 - Fornitura e collocazione di piantana			0		
38	[SQ08] 15.1.8 - Fornitura e collocazione di vaso			0		
39	[SQ08] 15.1.5 - Fornitura e collocazione di lavabo a			0		
40	[SQ08] 21.5.17 - Revisione di manto di tegole con			0		
41	[SQ08] 5.2.6.2 - con elementi di altezza 15 cm.			0		
42	[SQ08] 5.1.14 - Levigatura con mezzo meccanico di			0		
43	[SQ08] 5.1.15 - Lucidatura a piombo di pavimenti già			0		
44	[SQ08] ED.003 - Controsoffitto pannelli fibra minerale			0		
45	[SQ08] ED.001 - Fornitura di tegole del tipo coppo			0		
46	[SQ08] 3.1.1.8 - per opere in elevazione lavori edili			0		
47	[SQ08] 3.2.3 - Casseforme per getti di conglomerati			0		
48	[SQ08] 7.1.1 - Fornitura di opere in ferro in			0		
49	[SQ08] 7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui			0		
50	[SQ08] 11.3.1 - Verniciatura di cancellate- ringhiere e			0		
51	[SQ08] 10.1.4.1 - Fornitura e collocazione di lastre di			0		

52	[SQ08] 15.4.12.2 - per diametro da 100 mm.			0	
53	IMPIANTI ELETTRICI			0	
54	[SQ20] 14.1.1.2 - Con cavo di tipo H07Z1-K			0	
55	[SQ20] 14.1.3.1 - Con un singolo comando interrotto o puls			0	
56	[SQ20] 14.1.5.1 - Ulteriore comando interrotto			0	
57	[SQ20] 14.2.1.2 - Con cavo tipo H07Z1-K fino a 4 mm			0	
58	[SQ20] 14.2.3.1 - presa 2P+t 10/16A - 1 modulo			0	
59	[SQ20] 14.11.7 - Realizzazione di derivazione per punto			0	
60	[SQ20] 14.3.1.3 - linea 2x6mm <sup>2</sup> +T			0	
61	[SQ20] 14.4.4.5 - Dimensione 54 moduli DIN			0	
62	[SQ20] 14.4.5.9 - Interruttore Magnetotermico			0	
63	[SQ20] 14.4.18.1 - Interruttore magnetotermico differenzial			0	
64	[SQ20] 14.8.1.4 - Con lampade FL 2x58 W			0	
65	[SQ20] 14.8.1.8 - Con lampade FL 4x36 W			0	
66	[SQ20] 14.8.11.6 - Con lampada FLC 24 W			0	
67	[SQ20] 14.12.1.1 - Fornitura e collocazione di posto			0	
68	[SQ20] 14.12.2.1 - Fornitura e posa in opera di posto			0	
69	[SQ20] 14.2.3.2 - presa 2P+t 10/16A - Universale - 2 modul			0	
70	[SQ20] 24.3.3.1 - Fornitura e collocazione di unità			0	
71	[SQ20] 24.3.3.3 - Fornitura e collocazione di unità			0	
72	INFISSI INTERNI ED ESTERNI			0	
73	[SQ08] 8.1.12 - con trasmittanza termica complessiva non			0	
74	[SQ08] 8.1.9.2 - con vetro e trasmittanza termica comples			0	
75	[SQ08] 8.3.9 - Fornitura e collocazione di porte			0	
76	OPERE PROVVISORIALI E DI SICUREZZA			0	
77	[SQ08] 26.1.3 - Smontaggio ad opera ultimata di			0	
78	[SQ08] 26.1.1.1 - munito dell'autorizzazione ministeriale			0	
79	[SQ08] 26.1.2 - Nolo- manutenzione e controllo di			0	
80	[SQ08] 26.1.10 - Ponteggio mobile per altezze non			0	
81	[SQ08] 26.1.11 - Per ogni spostamento- pari alla dimensio			0	
82	[SQ08] 26.1.43 - Ancoraggio intermedio per kit linea di v			0	
83	[SQ08] 26.1.42 - Linea vita temporanea orizzontale- forni			0	
84	[SQ08] 26.1.29 - Recinzione provvisoria modulare da			0	
					<b>Durata effettiva gg.:</b>

## 6. SORVEGLIANZA E PRESIDI SANITARI

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal “Medico Competente” nei casi previsti dalla vigente normativa ai sensi della sezione V del D. Lgs. 81/2008.

Oltre a quanto già indicato nella esposizione degli indirizzi del D. Lgs 81/2008 è da rilevare che i controlli prevedono, ai sensi dell’art. 45 del suddetto Decreto:

1. *visita medica preventiva intesa a constatare l’assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;*
2. *visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l’anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L’organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;*
3. *visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell’attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;*
4. *visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l’idoneità alla mansione specifica;*
5. *visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente. Il medico competente deve compilare una cartella sanitaria per ogni lavoratore; essa viene custodita presso il datore di lavoro con la garanzia del rispetto del segreto professionale.*

Il medico competente fornisce ai lavoratori ogni informazione circa gli accertamenti sanitari a cui deve sottoporsi, li informa dei risultati e rilascia loro, a richiesta, copia della documentazione sanitaria; effettua inoltre visite mediche, a richiesta dei lavoratori, quando queste siano giustificate da rischi professionali.

Nel caso in cui il medico competente accerti la non idoneità del lavoratore a svolgere le sue mansioni, ne informa per iscritto il datore di lavoro ed il lavoratore; è possibile, entro trenta giorni, fare ricorso contro il giudizio di non idoneità alla struttura sanitaria pubblica competente per territorio.

Il medico competente può essere dipendente dell’azienda, libero professionista o anche dipendente di una struttura pubblica, purché non svolga compiti di controllo. Egli è il soggetto autonomamente preposto a dare attuazione ai contenuti della sorveglianza sanitaria fissando, sotto la sua responsabilità, protocolli mirati alla prevenzione dei rischi individuati.

Nelle lavorazioni che espongono all’azione di sostanze che possono essere nocive per inalazione o per contatto, gli addetti devono essere visitati da un medico competente prima di essere ammessi a tale tipo di lavoro per stabilire se abbiano o meno i requisiti di idoneità per espletare tali mansioni e rivisitati periodicamente per constatare il loro stato di salute.

Qualora la natura del lavoro edile non esponga a particolari rischi per la salute, ma si svolga in concomitanza ad altre attività industriali per le quali siano previsti accertamenti sanitari, anche i lavoratori edili devono essere sottoposti ad eguali accertamenti.

In edilizia le lavorazioni per le quali vige l’obbligo delle visite mediche preventive e periodiche sono normalmente le seguenti:

1. *Visita trimestrale* per categorie addette a lavori con prodotti contenenti arsenico, mercurio, piombo, benzolo, xilolo; tutte attività che riguardano in particolare i verniciatori.
2. *Visita semestrale* per tutti coloro che sono esposti al contatto con catrame, bitume, fuliggine, oli minerali, pece, paraffina, acetone, alcool, eteri; attività che riguardano ancora i verniciatori e gli impermeabilizzatori.

WinSafe D.Lgs.81/2008

3. *Visita annuale* - e si tratta del caso più comune - per lavoratori che impiegano utensili ad aria compressa, quindi soggetti a vibrazioni e scuotimenti; esposti a inalazione di polvere di ossido di ferro; ad attività nelle gallerie e nelle fornaci di laterizi.

Dovrà inoltre essere effettuata da parte delle imprese coinvolte nell'appalto, un'opportuna valutazione di esposizione professionale agli agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, etc.) secondo quanto disposto al titolo VII del D. Lgs. 81/2008, per la salvaguardia della salute degli operai edili impegnati nelle varie fasi lavorative.

Come previsto al punto 5 dell'Allegato IV del D. Lgs. 81/2008, in cantiere dovrà essere presente una cassetta di presidi farmaceutici per risolvere i casi di pronto soccorso e dare le prime cure agli infortunati.

E' responsabilità dell'addetto alla sicurezza dell'impresa verificare che i medicinali contenuti nella cassetta siano ricambiati prima della scadenza e che siano integrati prima che finiscano, inoltre mensilmente l'addetto alla sicurezza deve compiere una ispezione nella cassetta dei medicinali per verificarne il contenuto e la validità.

## **7. OBBLIGHI DEI SOGGETTI COINVOLTI**

In questo capitolo vengono riportati gli obblighi delle figure coinvolte nell'appalto con i relativi riferimenti di legge sotto riportati

*RIFERIMENTI NORMATIVI D. Lgs. N° 81 del 09 Aprile 2008*

- |    |                   |   |
|----|-------------------|---|
| 1. | Art. 90           | Obblighi del committente o del responsabile dei lavori;       |
| 2. | Art. 91           | Obblighi del coordinatore per la progettazione;               |
| 3. | Art. 92           | Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori;        |
| 4. | Art. 93           | Responsabilità del committente o del responsabile dei lavori; |
| 5. | Artt. 20, 78      | Obblighi dei lavoratori;                                      |
| 6. | Art. 94           | Obblighi dei lavoratori autonomi;                             |
| 7. | Art. 19           | Obblighi del preposto;  |
| 8. | Artt. 18, 96, etc | Obblighi dei datori di lavoro;                                |
| 9. | Art. 25           | Obblighi del Medico Competente;                               |

Che riassunti in via del tutto esemplificativa e non esaustiva sono di seguito descritti:

### ***Il committente o il responsabile dei lavori:***

1. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase di progettazione dell'opera, ed in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere, si attiene ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15. Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, il committente o il responsabile dei lavori prevede nel progetto la durata di tali lavori o fasi di lavoro.
2. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase della progettazione dell'opera, valuta i documenti di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).
3. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione.
4. Nel caso di cui al comma 3, il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'affidamento dei lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98.

WinSafe D.Lgs.81/2008

5. La disposizione di cui al comma 4 si applica anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori a un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata a una o più imprese.
6. Il committente o il responsabile dei lavori, qualora in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, ha facoltà di svolgere le funzioni sia di coordinatore per la progettazione sia di coordinatore per l'esecuzione dei lavori.
7. Il committente o il responsabile dei lavori comunica alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Tali nominativi sono indicati nel cartello di cantiere.
8. Il committente o il responsabile dei lavori ha facoltà di sostituire in qualsiasi momento, anche personalmente, se in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, i soggetti designati in attuazione dei commi 3 e 4.
9. Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:
- a) verifica l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa affidataria, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'ALLEGATO XVII. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte dell'impresa del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall' ALLEGATO XVII;
  - b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;
  - c) trasmette all'amministrazione competente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori unitamente alla documentazione di cui alle lettere a) e b). L'obbligo di cui al periodo che precede sussiste anche in caso di lavori eseguiti in economia mediante affidamento delle singole lavorazioni a lavoratori autonomi, ovvero di lavori realizzati direttamente con proprio personale dipendente senza ricorso all'appalto. In assenza del documento unico di regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecuttrice dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo è sospesa.
10. In assenza del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 o del fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo. L'organo di vigilanza comunica l'inadempienza all'amministrazione concedente.
11. In caso di lavori privati la disposizione di cui al comma 3 non si applica ai lavori non soggetti a permesso di costruire. Si applica in ogni caso quanto disposto dall'articolo 92, comma 2.

### ***Obblighi del coordinatore per la progettazione***

**1.** Durante la progettazione esecutiva dell'opera, e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte, il coordinatore per la progettazione:

- a) redige il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, i cui contenuti sono dettagliatamente specificati nell' ALLEGATO XV;
- b) predispone un fascicolo, i cui contenuti sono definiti all' ALLEGATO XVI, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori,

tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993. Il fascicolo non è predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

2. Il fascicolo di cui al comma 1, lettera b), è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera.

### ***Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori***

1. Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori:

a) verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;

b) verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, adegua il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;

c) organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;

d) verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;

e) segnala al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempimento alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

f) sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

2. Nei casi di cui all'articolo 90, comma 5, il coordinatore per l'esecuzione, oltre a svolgere i compiti di cui al comma 1, redige il piano di sicurezza e di coordinamento e predispone il fascicolo, di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).

### ***Obblighi del datore di lavoro***

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all' ALLEGATO XIII;

b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;

c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;

d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;

e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;

f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;  
g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h).

2. L'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la redazione del piano operativo di sicurezza costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17 comma 1, lettera a), all'articolo 18, comma 1, lettera z), e all'articolo 26, commi 1, lettera b), e 3.

### ***Obblighi dei lavoratori autonomi***

1. I lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri, fermo restando gli obblighi di cui al presente decreto legislativo, si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

In ottemperanza alle normative vigenti e considerato il tipo di attività svolta, in attuazione a quanto disposto dall'art. 18 e dalla Sezione VI del Decreto Legislativo n° 81/2008, bisognerà che l'impresa appaltatrice nomini una squadra per la gestione delle emergenze ed analogamente, all'interno del cantiere, dovrà essere predisposto il Servizio di Pronto Soccorso, nei casi e nelle modalità previsti dalla legislazione vigente, tenuto conto delle dimensioni del cantiere, dei rischi presenti e del parere del Medico competente.

Ai sensi dell'art. 104 comma 4 del suddetto Decreto è comunque previsto che *“i datori di lavoro, quando è previsto nei contratti di affidamento dei lavori che il committente o il responsabile dei lavori organizzi apposito servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, sono esonerati da quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, lettera b)”*.

## 8. USO INDUMENTI PROTETTIVI

Secondo quanto disposto al Capo II del D. Lgs. n° 81/2008, gli indumenti protettivi di uso individuale (DPI) vengono forniti ai lavoratori dalla Impresa, e ciascun dipendente dell'Impresa ha l'obbligo di usarli in modo adeguato e secondo le procedure di buona tecnica per proteggere la propria incolumità, adempiere a precise norme di legge ed esprimere compiutamente la propria professionalità; la consegna degli stessi sarà documentata mediante firme per ricevuta su appositi modelli predisposti dall'impresa stessa. L'elenco completo dei DPI, di cui si riporta un breve elenco non esaustivo, è contenuto all'Allegato VIII del D. Lgs. n° 81/2008.

### a) - *ELMETTO PROTETTIVO*

Serve a proteggere il capo da urti accidentali ed è obbligatorio indossarli all'interno del cantiere.

### b) - *TUTA DI LAVORO*

Viene indossata a protezione del corpo e per igiene personale, deve essere sempre indossata sul posto di lavoro e mantenuta in buon ordine.

### c) - *GUANTI IN PELLE E CROSTA DI CUIOIO*

Servono a proteggere le mani e le dita da abrasioni, escoriazioni, graffi, etc. Devono essere sempre usati durante l'esecuzione delle lavorazioni specifiche.

### d) - *SCARPE DI SICUREZZA*

Servono a proteggere da scivolamenti, cadute di materiali pesanti, trafitture di chiodi o di materiale appuntiti.

E' obbligatorio usarle in tutte le aree di lavoro.

### e) - *OCCHIALI PROTETTIVI E SCHERMI*

Servono a proteggere gli occhi da schegge, spruzzi accidentali, etc. Riportiamo solo alcune situazioni in cui l'uso degli occhiali è obbligatorio:

- dove è espressamente richiesto da procedure di impianti;
- durante la smerigliatura o taglio con flex;
- durante il taglio con cannello ossiacetilenico;
- durante qualsiasi lavorazione meccanica che genera trucioli;

### f) - *TAPPI ANTIRUMORE E/O CUFFIE*

Servono a proteggere l'udito dalla rumorosità, è obbligatorio il loro uso nei luoghi e nelle ore di lavoro indicata dall'apposita cartellonistica cioè nelle aree ad alta rumorosità (vicino a compressori, macchine centrifughe, etc).

### g) - *CINTURE DI SICUREZZA*

Le cinture di sicurezza sono un mezzo di protezione individuale per i lavoratori che operano in posti di lavoro posti a quote superiori a m 2.00.



## 9. SEGNALETICA DI SICUREZZA, TARGHE, AVVISI

Si intende per:

Segnaletica di sicurezza: segnaletica che riferita ad una determinata macchina o situazione, trasmette mediante un colore od un segnale, un messaggio di sicurezza.

Avvisi: informazioni specifiche destinate ai lavoratori.

Targhe: indicazioni riferite a caratteristiche di una macchina, attrezzatura o manufatto.

### *Obblighi del datore di lavoro*

Obbligo generale di informativa mediante affissione

Un obbligo generale ed espresso è previsto dall'art. 163 del D.Lgs. n. 81/2008.

Tale norma stabilisce che *“quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità all'articolo 28, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da ALLEGATO XXIV a ALLEGATO XXXII.*

*Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate negli allegati XXIV a XXXII, il datore di lavoro, anche in riferimento alle norme di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.*

*Il datore di lavoro, per regolare il traffico all'interno dell'impresa o dell'unità produttiva, fa ricorso, se del caso, alla segnaletica prevista dalla legislazione vigente relativa al traffico stradale, ferroviario, fluviale, marittimo o aereo, fatto salvo quanto previsto nell' ALLEGATO XXVIII”.*

### *Segnaletica di sicurezza*

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione; essa deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza.

L'efficacia della segnaletica dipende da un'estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali essa può risultare utile, per esempio nei luoghi di lavoro che possono comportare, per un lavoratore che vi svolga la propria mansione per l'intera giornata lavorativa, una esposizione quotidiana personale superiore a 90 dBA oppure un valore della pressione acustica istantanea non ponderata superiore a 140 dB (200 Pa), dovrà essere esposta una "segnaletica appropriata" In conformità agli Allegati XXIV, XXV, XXVI, XXVII e XXVIII del D.Lgs. n° 81/2008 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

Colore	Significato o scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo - allarme	Alt, arresto, dispositivi di interruzione d'emergenza Sgombero
	Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Giallo-arancio	Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela Verifica
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
	Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità

Tabella 1

In ogni caso la dimensione di un segnale dovrà rispettare la seguente formula:

$$A > l^2 / 2000$$

dove: A rappresenta la superficie del segnale espressa in m<sup>2</sup> ed l la distanza in metri alla quale il segnale deve essere riconoscibile.

Il cartello deve risultare visibile e, se del caso, illuminato.

I cartelli da utilizzare sono quelli riportati all'All. XXV del D. Lgs. N°81/2008.

Le caratteristiche intrinseche dei cartelli variano a seconda che si tratti di:

#### *Cartelli di divieto*

- forma rotonda
- pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa

#### *Cartelli di avvertimento*

- forma triangolare
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero

#### *Cartelli di prescrizione*

- forma rotonda
- pittogramma bianco su fondo azzurro

#### *Cartelli di salvataggio*

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo verde

#### *Cartelli antincendio*

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo rosso

#### *Targhe*

- Nei locali destinati a deposito deve essere riportata, su una parete o in altro punto ben visibile, la "chiara indicazione" del carico massimo del solaio.
- Le scale aeree e i ponti mobili sviluppabili devono essere provvisti di targa indicante il nome del costruttore, il luogo e l'anno di costruzione e la portata massima.
- Per i motori con trasmissioni e macchine dipendenti, un "cartello indicatore" richiamante l'obbligo del segnale acustico di avvertimento dell'avviamento deve essere esposto presso gli organi di comando della messa in moto.
- Sulla incastellatura o in prossimità delle macchine molatrici deve essere esposto un "cartello" indicante il diametro massimo della mola che può essere montata.
- Le mole abrasive devono portare un'"etichetta" con l'indicazione del tipo, qualità, diametro e velocità massima. Per le mole con diametro non superiore a 50 mm è ammessa la sostituzione dell'etichetta con un "cartellino di accompagnamento" anche cumulativo.
- Per le macchine per centrifugare, i limiti di velocità e di carico devono risultare da "apposita targa ben visibile" applicata sulla macchina.
- Sui mezzi di sollevamento e trasporto, la portata deve essere riportata mediante "apposita targa".
- Nei luoghi con impianti ad alta tensione deve essere indicata con "apposita targa" l'esistenza del pericolo di morte con "il contrassegno del teschio".

- I recipienti contenenti prodotti o materie pericolose o nocive devono portare una "scritta" che ne indichi il contenuto ed avere le indicazioni e i contrassegni (Allegato XXVI).

### *Segnalazione di ostacolo*

La segnalazione di un pericolo costante di urto, inciampo o caduta come per fosse, gradini, pilastri lungo una via di passaggio, bozzelli di gru, oggetti di macchine, ecc., deve essere realizzata a bande giallo/nere a 45° con percentuale del colore di sicurezza di almeno il 50% (All. XXVIII D. Lgs. 81/2008).



I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli e ad altezza e posizione appropriata rispetto all'angolo visuale, all'ingresso della zona a rischio o in prossimità del rischio specifico ed in posto ben illuminato.

I cartelli vanno rimossi quando non ne sussiste più la necessità.

- Quando per evidenti ragioni tecniche non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori o per i veicoli che tali zone devono percorrere, gli ostacoli devono essere "adeguatamente segnalati".
- Le aperture nel suolo e nelle pareti, quando non siano attuabili le misure di protezione devono essere munite di "apposite segnalazioni di pericolo".

### *Contrassegni per tubazioni e contenitori*

- Quando esistono più tubazioni o contenitori contenenti sostanze nocive o pericolose di cui alla legge n. 526/1974 e D.M. del 28 gennaio 1992, queste devono essere "contrassegnate con etichettatura o segnali previsti in punti visibili (All. XXVI, D.Lgs. n° 81/2008).

### *Avvisi, istruzioni per uso e modalità manovre*

Anche per segnali acustici (All. XXX, D.Lgs. n° 81/2008) e luminosi (All. XXIX, D.Lgs. n° 81/2008) sono indicate caratteristiche per garantire corretta percezione del messaggio:

- segnale luminoso continuo o intermittente = pericolo o urgenza;
- segnale acustico continuo = sgombero.



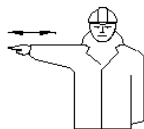
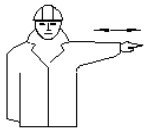

All'All. XXXI viene anche codificata la comunicazione verbale.

Se la comunicazione verbale è impiegata in sostituzione o ad integrazione dei segnali gestuali, si dovrà far uso di parole chiave, come:

- via:	per indicare che si è assunta la direzione dell'operazione
- alt:	per interrompere o terminare un movimento
- ferma:	per arrestare le operazioni
- solleva:	per far salire un carico
- abbassa:	per far scendere un carico
- avanti:	
- indietro:	
- a destra:	(se necessario, questi ordini andranno coordinati coi codici gestuali corrispondenti)
- a sinistra:	
- attenzione:	per ordinare un alt o un arresto d'urgenza
- presto:	per accelerare un movimento per motivi di sicurezza

All'All. XXXII vengono invece codificate le prescrizioni dei segnali gestuali. Viene precisato che il segnalatore deve essere facilmente individuabile per vestiario o elementi di riconoscimento evidenti.

<p>Inizio Attenzione Presa di comando</p>	<p>Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, il palmo delle mani rivolto in avanti</p>	
<p>Alt Interruzione Fine del movimento</p>	<p>Il braccio destro è teso verso l'alto, con il palmo della mano destra rivolta in avanti</p>	
<p>Fine delle operazioni</p>	<p>Le due mani sono giunte all'altezza del petto</p>	
<p>Sollevere</p>	<p>Il braccio destro, teso verso l'alto, con il palmo della mano destra rivolto in avanti, descrive lentamente un cerchio</p>	
<p>Abbassare</p>	<p>Il braccio destro, teso verso il basso, con il palmo della mano destra rivolto verso il corpo, descrive lentamente un cerchio</p>	
<p>Distanza verticale</p>	<p>Le mani indicano la distanza</p>	

Avanzare	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro, gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo	
Retrocedere	Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti, gli avambracci compiono movimenti lenti che si allontanano dal corpo	
A destra rispetto al segnalatore	Il braccio destro teso, lungo orizzontale, con il palmo della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
A sinistra rispetto al segnalatore	Il braccio sinistro teso, lungo orizzontale, con il palmo della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
Distanza orizzontale	Le mani indicano la distanza	
Pericolo Alt o arresto di emergenza	Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti	
Movimento rapido	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati con maggiore rapidità	
Movimento lento	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati molto lentamente	

Questo era anche previsto esplicitamente nelle norme di prevenzione in vari articoli riferiti a diverse situazioni di lavoro e per differenti macchinari.

- Illuminazione sussidiaria: le istruzioni sull'uso di tali mezzi devono essere rese manifeste al personale mediante "appositi avvisi".
- Mezzi di estinzione: l'acqua non deve essere usata per lo spegnimento in prossimità di sostanze nocive o apparecchi elettrici; i divieti devono essere resi noti al personale mediante appositi avvisi.
- Divieto di pulire, oliare o ingrassare organi in moto: di tale divieto devono essere resi edotti i lavoratori mediante "avvisi chiaramente visibili".

- Del divieto di operazioni di riparazione o registrazione su organi in moto devono essere resi edotti i lavoratori mediante "avvisi chiaramente visibili".
- L'accesso ai locali o ai recinti ove sono installati motori deve essere vietato a coloro che non vi sono addetti e il divieto deve essere richiamato mediante "apposito avviso".
- Gli organi di comando dell'arresto dei motori devono essere chiaramente individuabili mediante "avvisi indicatori".
- Un "cartello indicatore" richiamante l'obbligo di segnale acustico di avvertimento dell'avviamento di motori deve essere esposto presso gli organi di comando della messa in moto.
- I vari divieti nell'uso di filatoi automatici intermittenti (es. introduzione fra il carro mobile e il banco fisso dei cilindri alimentatori) devono essere resi noti mediante "avviso" esposto presso la macchina.
- Le modalità d'impiego di mezzi di sollevamento e di trasporto e i segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre devono essere richiamati mediante "avvisi chiaramente leggibili".
- Le misure di sicurezza indicate per accensione dei focolari e forni devono essere richiamate mediante "avviso" collocato in prossimità dei posti di accensione.
- I recipienti per il trasporto di liquidi o materiali infiammabili o corrosivi devono essere conservati in posti appositi e separati con "l'indicazione" di pieno o di vuoto.
- Sulla porta di ingresso di locali contenenti accumulatori deve essere affisso un "avviso" richiamante il divieto di fumare e di introdurre lampade od altri oggetti a fiamma libera.
- Sulla porta di ingresso di officine e cabine elettriche deve essere esposto un "avviso" indicante il divieto di ingresso per le persone non autorizzate.
- E' vietato eseguire lavori su macchine, apparecchi e condutture elettrici senza avere prima esposto un "avviso" su tutti i posti di manovra o di comando con l'indicazione "lavori in corso, non effettuare manovre".
- Ai lavoratori addetti all'esecuzione di scavi e fondazioni, spalamento e sbancamento, deve essere fatto esplicito divieto di avvicinarsi alla base della parete di attacco e la zona superiore di pericolo deve essere almeno delimitata mediante "opportune segnalazioni".

#### Traffico interno

Per quanto concerne la circolazione di mezzi ed il traffico interno allo stabilimento o cantiere si deve far riferimento alla segnalazione vigente riportata dal Codice della strada:

1. Le vie di circolazione all'interno dei locali è opportuno che siano segnalate con strisce bianche o gialle.
2. Nei cantieri, alle vie d'accesso e ai punti pericolosi non proteggibili, devono essere apposte *"segnalazioni opportune"*.
3. Nelle vie di transito, quando non sia possibile disporre delle barriere, devono essere poste *"adeguate segnalazioni"*.
4. I *"segnali"* indicanti condizioni di pericolo delle zone di transito devono essere *"convenientemente illuminati"* durante il servizio notturno.
5. Durante i lavori di riparazione e manutenzione nelle vie di transito, *"apposito cartello"* deve essere posto ad indicare il divieto di transito.

## 10. GESTIONE SOVRAPPOSIZIONE FASI

Il presente capitolo si riferisce ai rischi e pericoli aggiuntivi dovuti alla sovrapposizione di più fasi lavorative all'interno della stessa area di cantiere.

Tale concomitanza di eventi è, per quanto possibile, sconsigliabile poiché comporta spesso situazioni di difficile controllo e non prevedibili per la sicurezza dei lavoratori impegnati in quelle fasi lavorative.

Pertanto in collaborazione con i progettisti delle varie discipline coinvolte, si è studiato un programma temporale dei lavori particolareggiato (v. diagramma di Gantt in allegato) al fine di ridurre al minimo le effettive sovrapposizioni di fasi.

In realtà le sovrapposizioni di fasi lavorative si distinguono in:

6. sovrapposizioni semplicemente temporali (aree lavorative dislocate in sottocantieri diversi);
7. sovrapposizioni di fatto (temporali e logistiche) che comportano la presenza contemporanea (stessa area di cantiere, nello stesso tempo) di più lavoratori che eseguono fasi realizzative diverse

Nel caso di sovrapposizioni descritte nel secondo punto, verranno riportate nella tabella posta in seguito, prescrizioni aggiuntive per un migliore coordinamento delle squadre di lavoratori impegnate.

## 11. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'identificazione dei fattori di rischio e dei successivi indici riguardante i rischi derivanti dall'attività lavorativa analizzata, sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e da informazioni statistiche raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione.

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Per una lista orientativa dei fattori di rischio che possono essere presi in considerazione può farsi riferimento all'allegato I degli Orientamenti Cee, fermo restando che tale elenco di situazioni e di attività lavorative possibili, come chiaramente indicato dai suoi compilatori, ha carattere non esaustivo.

I fattori di rischio della fase lavorativa sono desunti dalle schede di sicurezza inserite per quella fase e l'analisi del rischio può essere effettuata per ognuna delle schede inserite.

Vanno considerate le dimensioni possibili del danno derivante da un determinato rischio, in termini di una gamma di conseguenze quali:

- lesioni e/o disturbi lievi (rapidamente reversibili)
- lesioni o disturbi di modesta entità
- lesioni o patologie gravi
- incidente mortale

stimando nel contempo la probabilità di accadimento del danno, il livello di probabilità può essere espresso con giudizi in scala crescente.

La valutazione del rischio effettivo avverrà quindi associando per ogni argomento di rischio una probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente ed una entità di danno derivante atteso. La probabilità di accadimento è fissata in tre livelli (Improbabile, poco probabile, probabile), mentre la magnitudo del danno atteso è fissata, in ugual modo, in tre livelli di gravità (lieve, media ed alta).

L'entità del rischio associato quindi ad ogni sorgente è rappresentata dal prodotto del valore della magnitudo del danno potenziale per il valore della probabilità di accadimento P relativo a quel rischio.

Nella figura seguente sono rappresentati su una matrice (*Matrice del rischio*) i valori del rischio per le varie combinazioni di probabilità di accadimento e magnitudo del danno potenziale.

M	3	6	9
	2	4	6
	1	2	3
P			

E' altresì riportata una "Legenda dei rischi" in cui si identificano i vari livelli di rischio con le azioni corrispondenti da intraprendere.



LEGENDA RISCHI		
9	MOLTO ALTO	Fase lavorativa in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione collettiva ed individuale atti a ridurre, per quanto possibile, sia la probabilità che il danno potenziale
6	ALTO	Fase lavorativa in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione collettiva ed individuale atti a ridurre prevalentemente <u>o</u> la probabilità <u>o</u> il danno potenziale
2-4	LIEVE	Fase lavorativa in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo
1	TRASCURABILE	Fase lavorativa in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo

Al fine di utilizzare dati relativi ad un campione sufficientemente ampio, non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti e/o patologie ovvero una loro modesta gravità, ma riferirsi a campioni statistici quali quelli diffusi dall'Inail.

Va ricordato che nell'igiene del lavoro questa metodologia valutativa presenta molte difficoltà applicative, in quanto non sempre è agevole attribuire valori significativi ai due parametri di riferimento "probabilità" e "gravità", pertanto in tali casi è consigliabile adottare le misure più cautelative.

Si riporta di seguito la tabella riferita alle fasi operative desunte dal WBS con i corrispondenti valori di magnitudo, frequenza e rischio associati.

N°	Descrizione Fasi Operative	Indice Magnitudo	Indice Frequenza	Livello del rischio
5	21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
6	21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
7	21.1.4 - Demolizione di tramezzi in laterizio	Medio	Alta	<i>Alto</i>
8	21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
9	21.1.9 - Demolizione di massetti di malta	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
10	21.1.23 - Rimozione di tubazioni di scarico	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
11	21.1.24 - Rimozione di apparecchi igienico -	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
12	21.1.10 - Picchettatura di intonaco interno od	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
13	21.2.17 - Raschiatura di carta da parati o vecchie	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
14	21.1.17 - Rimozione di controsoffitto di	Medio	Alta	<i>Alto</i>
15	ED.002 - Rimozione/smontaggio apparecchiature	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
19	21.2.3 - Muratura di mattoni pieni e malta avente	Medio	Bassa	<i>Lieve</i>
20	2.2.1.2 - spessore di 12 cm per la provincia di ME	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
21	2.2.3.1 - dello spessore di 6 cm.	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
22	21.2.7 - Formazione di cordoli, ancorati per tre	Medio	Media	<i>Lieve</i>
24	5.2.1 - Rivestimento di pareti con piastrelle	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
26	5.1.11.1 - collocato all'interno degli edifici.	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
27	5.1.13.3 - con elementi di dimensioni 30x60 cm.	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
28	21.2.18 - Preparazione alla tinteggiatura di super	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
31	5.1.11.2 - collocato all'esterno degli edifici.	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
32	6.2.13.2 - - spessore cm 6 :di colore antracite	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
34	11.1.3 - Tinteggiatura per interni con pittura	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>

N°	Descrizione Fasi Operative	Indice Magnitudo	Indice Frequenza	Livello del rischio
35	15.3.1 - Fornitura e posa in opera di mobile	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
36	15.3.4 - Fornitura e collocazione di lavabo	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
37	15.3.5 - Fornitura e collocazione di impugnatura	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
38	15.3.6 - Fornitura e collocazione di specchio rec	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
39	15.3.7 - Fornitura e collocazione di corrimani an	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
40	15.3.8 - Fornitura e collocazione di maniglione	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
41	15.3.9 - Fornitura e collocazione di piantana	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
42	15.1.8 - Fornitura e collocazione di vaso	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
43	15.1.5 - Fornitura e collocazione di lavabo a	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
45	5.2.6.2 - con elementi di altezza 15 cm.	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
46	5.1.14 - Levigatura con mezzo meccanico di	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
47	5.1.15 - Lucidatura a piombo di pavimenti già	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
48	ED.003 - Controsoffitto pannelli fibra minerale	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
52	7.1.1 - Fornitura di opere in ferro in	Medio	Media	<i>Lieve</i>
53	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui	Medio	Media	<i>Lieve</i>
54	11.3.1 - Verniciatura di cancellate, ringhiere e	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
55	10.1.4.1 - Fornitura e collocazione di lastre di	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
56	15.4.12.2 - per diametro da 100 mm.	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
60	14.1.1.2 - Con cavo di tipo H07Z1-K	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
61	14.1.3.1 - Con un singolo comando interrotto o puls	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
62	14.1.5.1 - Ulteriore comando interrotto	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
63	14.2.1.2 - Con cavo tipo H07Z1-K fino a 4 mm	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
64	14.2.3.1 - presa 2P+t 10/16A - 1 modulo	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
65	14.11.7 - Realizzazione di derivazione per punto	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
66	14.3.1.3 - linea 2x6mm <sup>2</sup> +T	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
67	14.4.4.5 - Dimensione 54 moduli DIN	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
68	14.4.5.9 - Interruttore Magnetotermico	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
69	14.4.18.1 - Interruttore magnetotermico differenzial	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
70	14.8.1.4 - Con lampade FL 2x58 W	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
71	14.8.1.8 - Con lampade FL 4x36 W	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
72	14.8.11.6 - Con lampada FLC 24 W	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
73	14.12.1.1 - Fornitura e collocazione di posto	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
74	14.12.2.1 - Fornitura e posa in opera di posto	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
75	14.2.3.2 - presa 2P+t 10/16A - Universale - 2 modul	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
76	24.3.3.1 - Fornitura e collocazione di unità	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
77	24.3.3.3 - Fornitura e collocazione di unità	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
81	8.1.12 - con trasmittanza termica complessiva non	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
82	8.1.9.2 - con vetro e trasmittanza termica comples	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
83	8.3.9 - Fornitura e collocazione di porte	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
87	26.1.3 - Smontaggio ad opera ultimata di	Alto	Media	<i>Alto</i>
94	26.1.29 - Recinzione provvisoria modulare da	Medio	Media	<i>Lieve</i>

## 12. ANALISI GENERICA DELLE FASI OPERATIVE

In questo capitolo si andrà ad analizzare genericamente lo svolgimento delle più particolari fasi operative e le principali caratteristiche dei vari macchinari ed attrezzature utilizzati nei processi lavorativi rimandando alle schede di sicurezza allegate al presente piano per una analisi dei rischi puntuale.

### 12.1 Impianto del cantiere

Al fine di non interferire con situazioni estranee al cantiere, esso sarà convenientemente recintato e saranno definite delle aree di circolazione per le macchine, per il personale e per lo stoccaggio dei materiali; sarà posta inoltre particolare cura affinché persone non attinenti al cantiere, transitanti nelle aree ad esso limitrofe, non si trovino in condizioni di pericolo.

Sarà inoltre posta nelle zone di migliore visibilità apposita cartellonistica di sicurezza per tutte le tipologie di rischio presenti nel cantiere.

#### *Viabilità e zone di carico e scarico materiali*

La zona di carico e scarico degli automezzi, con accesso riservato, deve essere delimitata anche all'interno con staccionata onde garantire la sicurezza della circolazione pedonale dei lavoratori anche durante le operazioni di carico e scarico;

In corrispondenza dell'accesso veicolare dovrà essere affissa la prevista segnaletica di divieto per le persone.

#### *Deposito materiali con pericolo di incendio ed esplosione*

Nel caso di deposito di materiali a maggiore rischio di incendio e/o di esplosione bisognerà prevedere, all'interno del cantiere, una zona, appositamente attrezzata dove dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

1. predisporre il numero e la dimensione delle uscite di sicurezza regolamentari e controllando che le uscite siano sempre completamente libere;
2. installare un sistema di allarme sonoro;
3. assicurarsi che la resistenza delle strutture al fuoco sia adeguata, permettendo l'evacuazione;
4. scegliere attrezzature che non possono provocare incendi;
5. limitare, per quanto possibile, la quantità di materiali e di prodotti infiammabili.
6. isolare i locali a rischio dagli altri locali;
7. controllare l'atmosfera per restare sempre al di sotto del 25% dei limiti più bassi di esplosione (LIE);
8. evitare ogni fonte di ignizione (scelta di materiale adatto, misure contro la formazione di elettricità statica, ...).
9. facilitare l'intervento dei vigili del fuoco (accessi, prese d'acqua, ...);
10. fornire i mezzi di prevenzione e antincendio (dispositivi di rilevamento, mezzi di estinzione, ...);
11. organizzare la prevenzione incendio sul posto;
12. informare sistematicamente i lavoratori e i nuovi assunti sui dispositivi di estinzione e di primo soccorso (localizzazione, condizioni d'uso) e svolgere delle esercitazioni periodiche;
13. in caso di rischio di esplosione, inoltre, prevedere mezzi per scaricare la pressione provocata dall'esplosione.
14. Prevedere degli estintori in numero sufficiente, di facile accesso e manovrabilità.

### *Stoccaggio rifiuti*

La gestione dei rifiuti all'interno di un cantiere temporaneo o rappresenta una serie di operazioni, fra loro coordinate ed orientate al rispetto ambientale e della normativa tecnica e legislativa vigente. Nella fattispecie i rifiuti prodotti dovranno essere trasportati dal luogo di produzione all'area predisposta per lo stoccaggio temporaneo ove sarà prevista una raccolta differenziata di tutte le tipologie di rifiuti prodotti, prescindendo dai loro quantitativi ed evitando ogni forma di miscelazione.

In tali aree saranno approntati contenitori per la raccolta di tali rifiuti aventi una capienza non superiore a 200 litri, una banda colorata e indelebile identificativa del rifiuto, il simbolo di rifiuto (R nera in campo giallo) con la denominazione della tipologia di rifiuto.

In tali aree dovranno essere allocate opportune (mezzi estinguenti, doccia lavaocchi, assorbitori, presidio di emergenza, ecc.), sistemi di misure di protezione a carattere collettivo (sistema di aspirazione dei vapori, pompa a vuoto per il travaso dei rifiuti liquidi, ecc.) ed individuale (mascherine, guanti, occhiali, camici, ecc.) per gli operatori, una idonea segnaletica, posta all'esterno e all'interno, da cui si evincano le indicazioni comportamentali riguardanti le operazioni di travaso, i primi interventi che si debbono prestare in caso di contaminazione accidentale (della pelle, degli occhi, in caso di ingestione, gli interventi necessari per bonificare il suolo da eventuali rifiuti fuoriusciti, le modalità di spegnimento degli incendi, ecc.

Si dovrà inoltre prevedere un presidio di emergenza (coperta antifiama, maschera antigas, ecc..) nelle estreme vicinanze del deposito, nel caso in cui contenga sostanze infiammabili in grande quantità.

### *Ubicazione dei depositi*

Il deposito degli inerti per il betonaggio e per il deposito dei vari materiali da costruzione e di materiali di recupero sarà realizzato in una zona agevolmente raggiungibile dall'area di lavorazione.

Un apposita baracca sarà destinata a magazzino all'interno del quale potrà essere reperito lo spazio necessario per ricavare un locale da destinare al deposito di attrezzature.

### *Servizi igienico-assistenziali e di pronto soccorso*

Sarà garantita la presenza di locali di ricovero, riposo ed eventuale consumo dei pasti, con le attrezzature e gli arredi necessari, di spogliatoi, di gabinetti e di lavabi in numero sufficiente (almeno uno ogni 5 lavoratori o frazione di cinque).

### *Impianti di alimentazione*

La distribuzione dell'energia elettrica necessaria alle apparecchiature avverrà attraverso linee elettriche protette singolarmente: da quadri principali si dirameranno, a servizio dei settori d'impiego, i quadri elettrici secondari. I cavi elettrici saranno sempre protetti dalle sollecitazioni termiche e dal tranciamento. Sui quadri elettrici secondari saranno montate le prese a spina con i relativi dispositivi di protezione. È opportuno etichettare le spine per individuare immediatamente gli organi di comando ed i circuiti ai quali i dispositivi montati sul quadro elettrico si riferiscono. Le prese a spina per correnti nominali superiori a 16 A saranno tipo interbloccato provviste di fusibili o di dispositivo di comando e di protezione alle sovracorrenti. I componenti dei quadri secondari saranno singolarmente protetti a monte da interruttori differenziali coordinati con l'impianto di terra; tale impianto assicurerà l'equipotenzialità dell'area interessata.

### *Condizioni di sicurezza impianto di alimentazione*

Controllare che siano sempre a posto coperchi e ripari, interruttori, valvole, morsetti di attacco, ecc. Non toccare parti scoperte.

Proteggere i conduttori elettrici da acqua, cemento, calce; non calpestarli, non farli strisciare. Intervenire quando il rivestimento è logoro o interrotto.

Per poter toccare interruttori, valvole, motori, portalampade, cavi elettrici: le mani, i piedi, il corpo devono essere asciutti; inoltre non toccare contemporaneamente altre parti metalliche vicine.

Nello spostamento di ogni macchina alimentata elettricamente: aprire l'interruttore a monte del cavo volante, oltre a quello sulla macchina.

Quando scatta o fonde una valvola: ricaricarla o mettere un fusibile uguale a quello precedente; se scatta o fonde ancora avvertire l'elettricista per la ricerca della causa che provoca il guasto.

Quando occorrono lampade portatili: usare le apposite. Non improvvisarne con mezzi di fortuna inadeguati.

Lavorando nel bagnato: usare utensili ed apparecchi portatili a tensione ridotta, per mezzo di trasformatori.

La manutenzione ed il controllo periodico dell'impianto devono essere affidati ad un elettricista di professione, anche esperto delle condizioni particolari di funzionamento degli impianti di cantiere.

Il controllo periodico non deve limitarsi al solo controllo visivo delle parti, ma deve prendere la misurazione dell'isolamento degli apparecchi e delle linee elettriche, della resistenza delle linee dei dispersori di terra, tutte da effettuarsi con gli appositi apparecchi dal personale della Appaltatrice.

Gli apparecchi elettrici dovranno essere perfettamente integri e funzionanti: non potranno essere utilizzati utensili con interruttori rotti, e spine non conformi a quelle previste dalla normativa CEI 23-12.

#### *Allacciamento dei sottoservizi all'area di incantieramento*

Una volta definita l'area di incantieramento sarà necessario provvedere alla fornitura dei sottoservizi (idrico, elettrico, fognario e telefonico) alla stessa, in maniera da renderla atta allo scopo cui sarà destinata.

A tal proposito si dovrà individuare il punto più vicino all'area di incantieramento del passaggio dei suddetti sottoservizi generalmente interrati e dei punti di attacco all'area stessa e provvedere ad uno scavo a sezione obbligata di profondità non inferiore ad un metro per il collegamento delle tubazioni e dei cavidotti atti allo scopo.

Tali linee dovranno scorrere parallelamente tra di loro senza mai interferire o sovrapporsi in modo da non creare punti di promiscuità, e, nel caso della linea di alimentazione elettrica, si giudicherà all'atto dell'incantieramento se sarà più conveniente realizzare un passaggio interrato od aereo dal punto di consegna ENEL.

In particolare si darà luogo alle seguenti operazioni:

15. Decespugliazione ed eventuale taglio piante o, in alternativa, demolizione pavimentazioni stradali;
16. Picchettazione per la delimitazione dello scavo;
17. Scavo in trincea per posa cavi e/o tubazioni;
18. Stendimento strato di sabbia per l'appoggio dei cavi e/o tubazioni;
19. Trasporto bobine conduttori e/o tubazioni sul posto;
20. Posizionamento cavi interrati e/o tubazioni comprese giunzioni ed accessori;
21. Posa copponi in cls di protezione;
22. Attacco delle linee e/o tubazioni agli utilizzatori;
23. Allacciamento alla linea in tensione e/o condotte di adduzione/scarico;
24. Richiusura delle trincee;
25. Stendimento binder e tappetino d'usura (ove necessario).

#### *Documentazione da tenere in cantiere*

A scopi preventivi e per le esigenze normative le imprese che operano in cantiere dovranno mettere a disposizione del committente e custodire presso gli uffici di cantiere la documentazione di cui segue una lista non esaustiva:

## DOCUMENTAZIONE GENERALE

- Copia della notifica preliminare ricevuta da committente/Resp. Lav.
- Notifica inizio lavori in galleria o per interventi in cantiere per presenza di fibre amianto
- Cartello di cantiere

## SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE (D. Lgs. N° 81/2008)

- Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)
- Piano Operativo di Sicurezza (POS) (da redigere per TUTTI i cantieri, anche da imprese familiari o con meno di dieci dipendenti)
- Piano di sicurezza specifico (programmazione delle demolizioni, nel caso di lavori comprendenti estese demolizioni)
- Piano di sicurezza specifico (nel caso di montaggio di elementi prefabbricati)
- Piano di lavoro specifico ( nel caso di lavori di rimozione e bonifica amianto, previa autorizzazione ASL)

## PRODOTTI E SOSTANZE

- Scheda dei prodotti e delle sostanze chimiche pericolose (Richiedere al fornitore e tenere copia in cantiere)

## MACCHINE ED ATTREZZATURE DI LAVORO

- Libretti uso ed avvertenze per macchine marcate CE
- Documentazione verifiche periodiche e della manutenzione effettuate sulle macchine e sulle attrezzature di lavoro (Documentazione stabilita dall'impresa e redatta per ogni attrezzatura).

## DPI: DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Istruzioni per uso e manutenzione DPI fornite dal fabbricante

## PONTEGGI (Allegato XIX)

- Autorizzazione Ministeriale e relazione tecnica del fabbricante (per ogni modello presente in cantiere)
- Schema del ponteggio ( $h < 20$  m) come realizzato (Disegno esecutivo firmato dal capo cantiere)
- progetto del ponteggio ad opera di ingegnere o architetto abilitato per ponteggi difforni da schemi tipo o per altezze superiori a 20 m;
- progetto del castello di servizio (relazione di calcolo e disegno firmato da tecnico abilitato)

## IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE E DI MESSA A TERRA

- Schema dell'impianto di terra
- Calcolo di fulminazione
- In caso di struttura non autoprotetta, progetto impianto di protezione contro le scariche atmosferiche
- Dichiarazione di conformità impianto elettrico e di messa a terra ai sensi D.P.R. 462/2001 completo di schema dell'impianto elettrico realizzato, della relazione dei materiali impiegati e del certificato di abilitazione dell'installatore rilasciato dalla Camera di Commercio ed inviata agli enti competenti
- Dichiarazione del fabbricante dei quadri elettrici di rispondenza alle norme costruttive applicabili completo di schema di cablaggio

## APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

- libretti di omologazione ISPESL degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 kg. (acquistati prima del settembre 1996);
- Certificazione CE di conformità del costruttore (acquistati dopo settembre 1996)

WinSafe D.Lgs.81/2008

- Libretto di uso e manutenzione
- copia di denuncia di prima installazione per gli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg.;
- verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento con firma del tecnico che ha eseguito la verifica;
- verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg e conseguente verbale;
- registro verifiche periodiche
- Procedure per gru interferenti
- Certificazione radiocomando gru

#### RISCHIO RUMORE

- Richiesta di deroga per l'eventuale superamento dei limiti del rumore ambientale causate da lavorazioni edili (D.P.C.M. 01/03/1991 e D.P.C.M. 14/11/1997)
- Valutazione esposizione professionale al rumore

#### RECIPIENTI A PRESSIONE

- Libretto recipienti a pressione di capacità superiore a 25 l

#### VARIE

- segnalazione all'esercente l'energia elettrica per lavori effettuati a meno di 5 metri dalle linee elettriche stesse;

#### DOCUMENTAZIONE GENERALE

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del decreto legislativo 81/2008
- c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 81/2008, di macchine, attrezzature e opere provvisorie
- d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori
- e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
- f) nominativo/i del/i rappresentante/i dei lavoratori per la sicurezza
- g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal decreto legislativo 81/2008
- h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal decreto legislativo 81/2008
- i) documento unico di regolarità contributiva
- l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del decreto legislativo 81/2008

I lavoratori autonomi dovranno invece esibire almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 81/2008 di macchine, attrezzature e opere provvisorie
- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione
- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria previsti dal presente decreto legislativo

WinSafe D.Lgs.81/2008

e) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007

*Mezzi ed attrezzature presenti in cantiere*

Vista la tipologia di fasi lavorative necessarie alla realizzazione dell'opera oggetto del presente piano di sicurezza si ipotizza la presenza in cantiere delle seguenti macchine ed attrezzature:

Mezzi meccanici ed Attrezzature	
<p><b>AUTOCARRI - DUMPER</b> Sono automezzi utilizzati per il trasporto all'interno del cantiere o su strada di materiale quale terra, sabbia, cemento ecc.</p> <p><b>Note:</b></p>	
<p><b>MINIDUMPER</b> Sono automezzi utilizzati per il trasporto all'interno del cantiere o su strada di piccole quantità di materiale quale terra, sabbia, cemento ecc.</p> <p><b>Note:</b></p>	
<p><b>AUTOCARRO-FURGONE</b> Vengono utilizzati per il trasporto di materiali di qualsiasi genere in genere imballato (furgoni) o sciolto (autocarri)</p> <p><b>Note:</b></p>	
<p><b>AUTOCARRO CON GRU</b> Autogrù gommata, con stabilizzatori e braccio elevatore telescopico, per movimentazione carichi.</p> <p><b>Note:</b></p>	



**UTENSILI ELETTRICI  
PORTATILI**

**Note:**

**BETONIERA A  
BICCHIERE**

Attrezzatura utilizzata per la preparazione della malta o del calcestruzzo.

**Note:**



**MOLAZZA**

Macchinario utilizzato per frantumare e rendere plastiche le malte per murature ed intonaci.

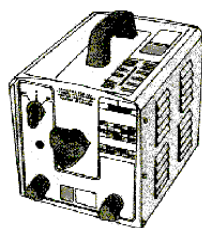
**Note:**



**SALDATRICE ELETTRICA**

La saldatura è un procedimento usato per realizzare a caldo giunzioni stabili tra pezzi metallici, con o senza apporto di materiale fuso.

**Note:**



**MARTELLO  
DEMOLITORE**

Martello demolitore ad aria compressa o elettrico a mano.

**Note:**

<p><b>PONTEGGIO TUBOLARE</b> Completo di legname per piani di lavoro, conforme alle norme antinfortunistiche vigenti.</p> <p><b>Note:</b></p>	
<p><b>TAGLIERINA</b></p> <p><b>Note:</b></p>	
<p><b>TRABATTELLO</b> Trabattello leggero con altezza fino a 4 m</p> <p><b>Note:</b></p>	
<p><b>SCALA PORTATILE</b></p> <p><b>Note:</b></p>	
<p><b>PONTE A TORRE SU RUOTE</b> Ponteggio costituita da una torre fornita di ruote per consentire la traslazione a lavoro eseguito e da ponteggi componibili con prefabbricati innestabili ed impiegabili esclusivamente su ruote senza stabilizzatori fissi.</p> <p><b>Note:</b></p>	

#### *Opere provvisionali.*

Le opere provvisionali sono quelle opere che forniscono ausilio alla realizzazione di lavori civili edili, che hanno una durata limitata da un punto di vista temporale e che pertanto devono essere rimosse non appena è cessata la necessità per la quale sono state erette.

Le opere provvisionali si distinguono in:

WinSafe D.Lgs.81/2008

1. opere di servizio, che servono per lo stazionamento ed il transito sicuro durante il lavoro di persone, cose, attrezzi, materiali, apparecchi di sollevamento;
2. opere di sicurezza che servono per impedire la caduta dall'alto di persone e di materiali che possono cadere dalle opere di servizio;
3. opere di sostegno che servono per trattenere in posizione sicura ed inamovibile le parti di opera in costruzione fino a quando non sono pronte ad autosostenersi (casceforme, centine, puntelli, ecc.) o strutture di contenimento per scavi di fondazioni o scavi per condutture, collettori, pozzetti spingitubo, attraversamenti stradali, fluviali o ferroviari e banchine provvisionali, su qualsiasi tipo di terreno.

Si prescrive che, in base alle fasi lavorative necessarie alla realizzazione dell'opera, vengano realizzate le seguenti opere provvisionali:

Opere provvisionali	
<b>PONTEGGI METALLICI A TELAI PREFABBRICATI</b> Montaggio/smontaggio di ponteggio metallico con telaio a montanti prefabbricati <b>Note:</b>	
<b>TRABATTELLI</b> Realizzazione ed utilizzo di un ponte di lavoro mobile su ruote costituita da una struttura metallica detta castello che può raggiungere anche i 15,00 m di altezza. <b>Note:</b>	

## 12.2 Scavi e splateamenti

Si definisce scavo l'operazione di asportazione di rocce e terra dalla collocazione originaria al fine di creare splateamenti, spazi e/o cavità di forme e dimensioni opportune per la realizzazione delle opere da realizzare.

In questo paragrafo vengono trattate le misure e le normative di sicurezza relative agli splateamenti e sbancamenti, alla creazione di trincee e scavi a sezione obbligata ed alla messa in sicurezza dei cantieri temporanei o mobili soggetti a rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi così come determinato dalla Legge n° 177 del 01/10/2012.

### Misure di prevenzione

Prima dell'inizio dei lavori il committente, in caso di appalto degli stessi ad una impresa o a lavoratori autonomi, deve verificare l'idoneità tecnico-professionale e deve fornire precise informazioni sui rischi specifici esistenti nell'area di lavoro ed in particolare, sull'esistenza di condutture elettriche sotterranee o aeree, tubazioni, o altre condizioni che possano determinare pericoli per i lavoratori.

Nel caso in cui il datore di lavoro affidi l'esecuzione dell'operazione a proprio personale dipendente, deve provvedere ad informarlo dettagliatamente dei rischi specifici dell'attività che dovrà svolgere.

Qualora lo scavo rivesta notevole importanza e complessità, si rende necessaria la redazione di un apposito programma, che può essere preceduto, se necessario, da indagini geognostiche. Il programma deve prevedere sia le caratteristiche di sviluppo dello scavo, sia le difese che debbono essere approntate durante l'esecuzione dei lavori, onde garantire la sicurezza dei lavoratori impegnati.

Fatta salva l'idoneità tecnico-professionale in relazione al Piano Operativo di Sicurezza redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, la valutazione del rischio dovuto alla presenza di ordigni bellici inesplosi rinvenibili durante le attività di scavo nei cantieri è eseguita dal coordinatore per la progettazione. Qualora si intenda procedere alla bonifica preventiva del sito nel quale è collocato il cantiere, il Committente provvede a incaricare un'impresa specializzata, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 104, comma 4-bis. L'attività di bonifica preventiva e sistematica è svolta sulla base di un parere vincolante dell'autorità militare competente per territorio in merito alle specifiche regole tecniche da osservare in considerazione della collocazione geografica e della tipologia dei terreni interessati, nonché mediante misure di sorveglianza dei competenti organismi del Ministero della difesa, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute.

Per tale tipologia di indagine sarà individuata impresa specializzata, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 91 del D.Lgs. 81/2008, in possesso di adeguata capacità tecnico-economica, che impiega idonee attrezzature e personale dotato di brevetti per l'espletamento delle attività relative alla bonifica sistematica e che risulta iscritta in un apposito albo istituito presso il Ministero della difesa. L'idoneità dell'impresa è verificata all'atto dell'iscrizione nell'albo e, successivamente, a scadenze biennali.

#### *a) Splanteamenti e sbancamenti*

L'articolo 181 del D. Lgs. N° 81/2008 fornisce le seguenti precisazioni:

- Nei lavori di splanteamento o sbancamento eseguiti senza l'impiego di escavatori meccanici, le pareti delle fronti di attacco devono avere una inclinazione o un tracciato tali, in relazione alla natura del terreno, da impedire franamenti. Quando la parete del fronte di attacco supera l'altezza di m 1,50, è vietato il sistema di scavo manuale per scalzamento alla base e conseguente franamento della parete.
- Quando per la particolare natura del terreno o per causa di piogge, di infiltrazione, di gelo o disgelo, o per altri motivi, siano da temere frane o scoscendimenti, deve essere provveduto all'armatura o al consolidamento del terreno.
- Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici deve essere vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco.
- Il posto di manovra dell'addetto all'escavatore, quando questo non sia munito di cabina metallica, deve essere protetto con solido riparo.
- Ai lavoratori deve essere fatto esplicito divieto di avvicinarsi alla base della parete di attacco e, in quanto necessario in relazione all'altezza dello scavo o alle condizioni di accessibilità del ciglio della platea superiore, la zona superiore di pericolo deve essere almeno delimitata mediante opportune segnalazioni spostabili col proseguire dello scavo.
- Nei lavori in pozzi di fondazione profondi oltre 3 metri deve essere disposto, a protezione degli operai addetti allo scavo ed all'asportazione del materiale scavato, un robusto impalcato con apertura per il passaggio della benna.
- Nei pozzi e nei cunicoli deve essere prevista una adeguata assistenza all'esterno e le loro dimensioni devono essere tali da permettere il recupero di un lavoratore infortunato privo di sensi.

#### *b) Bonifica da ordigni bellici*

Al comma 1 dell'articolo 28 del D. Lgs. n° 81/2008 e s. m. e i. è prescritto di valutare i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, pertanto, prima di eseguire scavi in zone soggette a tale rischio, in contemporanea con la fase di incantieramento, sarà necessario eseguire una "bonifica" preventiva per rilevare la presenza di ordigni bellici interrati. Infatti, ancor oggi a distanza di decenni dalla fine degli eventi bellici, è possibile trovare ordigni interrati e ancora in perfetta efficienza. Durante le operazioni di scavo in questi siti, è quindi possibile andare a colpire accidentalmente questi ordigni e determinare la loro esplosione. La bonifica preventiva di questi terreni deve essere affidata a ditta specializzata nel settore così come prima definita.

La bonifica da ordigni bellici viene effettuata secondo le seguenti modalità:

#### *Bonifica da ordigni esplosivi in superficie*

In Italia, i lavori di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici sono regolati da una legislazione molto rigida e severa che conferisce al Ministero della Difesa il rilascio delle autorizzazioni per eseguire le B.O.B., e per esso alle direzioni del Genio Militare relativo per territorio, la competenza tecnica per l'indagine ed eventuale rimozione di ordigni esplosivi

Anche nel caso di interventi effettuati dalla Committenza privata, spetta alle direzioni del Genio Militare (sezioni B.C.M.) emanare le prescrizioni tecniche sulla qualità, mantenere la responsabilità e la direzione dei lavori ed, eseguiti i dovuti controlli, rilasciare appositi Verbali di Constatazione dei Lavori B.C.M. (Bonifica Campi Minati). La bonifica da ordigni esplosivi in superficie prevede un sopralluogo preliminare, ed una documentazione planimetrica e fotografica dei luoghi da bonificare, successivamente con questi documenti viene redatto un accurato piano operativo di indagine.

Sulla base del piano di intervento elaborato si procede alle indagini strumentali atte a rilevare l'eventuale presenza di ordigni esplosivi residuati bellici.

Le strumentazioni in dotazione del personale sono di vario genere da distinguersi in quelle strettamente necessarie per lo svolgimento del lavoro (metal detector) e quelle per le dotazioni di sicurezza e antinfortunistiche.

Gli eventuali ordigni rinvenuti vengono segnalati con la marcatura del territorio, che avviene attraverso l'aggiornamento della cartina geografica dell'Italia, per poter avere una situazione sempre aggiornata del concentramento di rinvenimenti nel nostro territorio, onde poter in sede di offerta per nuovi lavori essere il più circostanziati possibile

#### *Bonifica da ordigni esplosivi in profondità:*

La bonifica in profondità si rende indispensabile in tutti quei casi dove le lavorazioni interessano la movimentazione del terreno oltre una quota di un metro sotto il piano di campagna come nel caso di scavi, costruzioni di pile di viadotto, micropali, fondazioni ect.; si parte da un metro sotto il piano di campagna in quanto il metro sovrastante è già stato ispezionato e garantito con la bonifica superficiale.

La bonifica in profondità viene eseguita fino ad una quota che mediamente si aggira sui 5 metri sotto il piano di campagna originario. Tale quota è determinata tenendo conto della profondità massima di interrimento che una bomba d'aereo può raggiungere, è evidente che ciò dipende dalla natura del terreno, in quanto più il terreno è penetrabile più aumenta la profondità di interrimento; proprio per questo, di volta in volta, si provvede ad effettuare le verifiche del caso e si indica la profondità massima da indagare per quello che concerne la bonifica da ordigni esplosivi. Questo avviene anche se la quota dello scavo che deve essere realizzato dovesse essere di minore entità.

Operativamente vengono praticate perforazioni nel terreno secondo i nodi di una maglia ideale, che corrispondono al raggio di investigazione del metal detector in dotazione alle squadre operative di lavoro.

Se viene rilevato un ordigno dagli strumenti si procede all'escavazione in loco con successivi controlli di localizzazione del segnale fino all'individuazione dell'ordigno

Le strumentazioni in dotazione del personale sono le medesime utilizzate per la bonifica superficiale ad eccezione dell'utilizzo di una trivella rotativa che può essere usata sia manualmente, a seconda della profondità della trivellazione da eseguire, oppure montata su un qualsiasi escavatore.

### **12.3 Autogru**

Vengono definite "autogru" le gru mobili installate su carro proprio.

Tali mezzi rivestono particolare importanza soprattutto per il carico e scarico delle attrezzature e dei materiali .

Ai fini del calcolo delle strutture in acciaio di apparecchi di sollevamento, come per i meccanismi, questi vengono raggruppati in classi in relazione ai compiti che devono assolvere durante la loro vita. Della classe dell'apparecchio si dovrà tener conto sia in fase di approvvigionamento, sia in fase di utilizzazione.

#### *Uso e manutenzione*

I mezzi di sollevamento e trasporto devono essere utilizzati in modo rispondente alle loro caratteristiche secondo la classe indicata dal costruttore.

Gli apparecchi devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza e quindi sottoposti a periodica manutenzione secondo le indicazioni del manuale tecnico della casa costruttrice.

#### *Stabilità del mezzo e del carico*

Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento devono essere adottate le misure necessarie per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico in relazione al tipo del mezzo stesso.

Le autogru possono lavorare nel rispetto della tabella di portata sia su gomme che su stabilizzatori.

Per quanto concerne gli apparecchi poggiati su gomme la stabilità del mezzo è garantita dal buono stato del pneumatico e dal corretto valore della pressione di gonfiaggio, adeguato ai carichi trasmessi ed alla velocità di servizio prevista: in caso di sostituzione il pneumatico dovrà essere del tipo indicato dalla casa costruttrice della gru e riportato sul libretto di immatricolazione.

Talune autogru montano gomme riempite con liquido speciale; tali gomme devono risultare di tipo appropriato alla movimentazione dei carichi; devono altresì essere osservati i limiti di velocità imposti per il tipo di gomma.

Se l'apparecchio poggia su martinetti stabilizzatori questi dovranno essere corredati immediatamente all'uscita del cilindro di valvola di blocco per impedire il rientro accidentale dello stabilizzatore in caso di rottura della tubazione. Il piatto dello stabilizzatore verrà ampliato in relazione alla pressione specifica trasmessa ed alla natura del terreno.

All'atto della stabilizzazione del carro è necessario avere riguardo alla resistenza del terreno di appoggio onde garantire l'orizzontalità del carro durante l'esercizio.

Le autogru possono essere predisposte per portate su pneumatici con interessamento dei dispositivi di sospensione per la corretta ripartizione dei carichi. Qualora non esistano dispositivi meccanici o idraulici applicati direttamente agli assali e/o ai cilindri per l'esclusione delle sospensioni, queste devono essere provviste di dispositivi di blocco atti ad interrompere il collegamento con accumulatori o pompa per evitare ogni travaso. Le tubazioni del sistema devono essere calcolate secondo norme di buona tecnica.

Qualora, in conformità alle norme di calcolo, sia stata adottata per la verifica di esercizio una pressione cinetica del vento inferiore alla massima, dovrà essere previsto sull'apparecchio o nell'ambito del cantiere un dispositivo di segnalazione anemometrico.

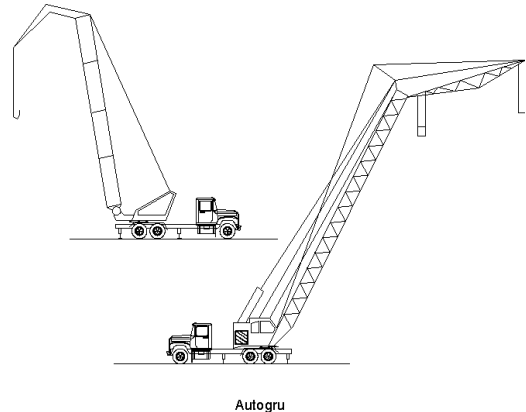
#### *Limitatore di carico e di momento*

Secondo la normativa vigente questo dispositivo non è obbligatorio per le autogru; tuttavia se installato deve risultare efficiente.

Il dispositivo limitatore di carico e di momento deve essere commisurato alle prestazioni nominali dell'apparecchio con una tolleranza massima del 10%.

#### *Funi e catene sfilo braccio*

Il coefficiente di sicurezza per le funi utilizzate per lo sfilo degli elementi del braccio di autogrù dovrà essere non inferiore a 6 in relazione agli sforzi indotti. Il coefficiente potrà essere non inferiore a 5 qualora la fune stessa funga da tirante deviato da pulegge e cioè non sia previsto per la gru sfilo del braccio con carico applicato. Per le catene il coefficiente dovrà comunque essere non inferiore a 5.



### **12.4 Imbracaggio dei carichi per la movimentazione**

Vengono definiti "sistemi di imbracaggio" i sistemi e modalità atti a permettere il sollevamento ed il trasporto del carico.

#### *Misure di sicurezza*

L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio.

La mancata specificazione dei "mezzi idonei" comporta la necessità di stabilire di volta in volta se i mezzi adottati possano ritenersi idonei, secondo un criterio tecnico oggettivo, ad impedire l'insorgere di una situazione di pericolo.

Dirigenti e preposti devono dare specifiche istruzioni al personale addetto all'imbracaggio in particolare per quanto riguarda la natura dei carichi, il peso, la posizione presumibile del baricentro sollevato.

#### *Contenitori*

Il sollevamento dei laterizi, pietrame, ghiaia ed altri materiali minuti deve essere effettuato esclusivamente a mezzo di benne o cassoni metallici; non sono ammesse nè piattaforme semplici nè imbracature.

#### *Tiranti*

Sono composti da un tratto unico di corda, fune o catena con esclusione di qualsiasi giunzione e terminano normalmente ai due estremi con anelli o ganci di sicurezza passanti entro redance. I sistemi di imbracaggio a fune o catena devono essere commercializzati in conformità al D.P.R. 21 luglio 1982, n. 673.

L'efficienza dei tiranti si riduce quanto più si amplia il loro angolo al vertice. Quando il carico è di notevoli dimensioni (e cioè se occorressero brache con angoli al vertice eccessivi) è necessario utilizzare bilanceri.

In riferimento all'apertura dell'angolo al vertice del sistema di imbracaggio, la sollecitazione effettiva degli elementi del sistema viene incrementata in funzione di un fattore di aumento di carico (c) riportato nella figura che segue.

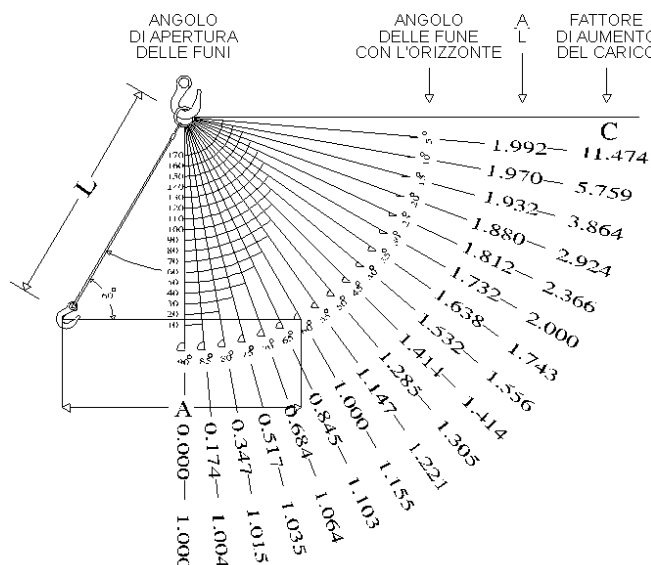


Fig. 1

### Bilancieri

I bilancieri devono essere calcolati in relazione alla portata ed al servizio che devono svolgere.

Sui bilancieri, come su ogni organo di presa, deve essere indicata la portata massima ammissibile ed il peso proprio del bilanciante che dovrà essere detratto dalla portata della gru.

### Corde

Il coefficiente di sicurezza per le funi composte di fibre deve essere pari a 10.

Per le corde di fibra naturale (canapa, ecc.), date le caratteristiche meno costanti del materiale, risulta opportuna l'utilizzazione a portata ridotta.

Si rammenta che in presenza di umidità si può avere una riduzione di portata del 30%; tali materiali necessitano di catramatura o di trattamento con prodotti antimuffa.

### Coefficienti di sicurezza

I coefficienti di sicurezza da adottare sono gli stessi delle funi (6) o catene (5) di sospensione; per le funi composte di fibre il coefficiente di sicurezza deve essere 10.

Secondo la giurisprudenza l'obbligo del datore di lavoro di eseguire a mezzo di personale specializzato o da lui scelto la verifica trimestrale delle funi o catene degli apparecchi di sollevamento concerne anche le prolunghe che, costituendo un'estensione delle funi o catene medesime, debbono essere formate di materiale della stessa consistenza e resistenza.

### Nastri

Sono elementi a fibre parallele in resine poliestere che sono fornite con coefficiente di sicurezza pari a 6 (relazione CSC ENPI n. 354 del 3.7.1979); risultano inattaccabili all'umidità, all'acqua marina, ai grassi, alla luce solare. Hanno limiti di impiego in relazione all'ambiente chimico, ed alla temperatura d'impiego (max 100°C). Anche per questo materiale vanno considerate le riduzioni di portata in relazione alla inclinazione dei tratti o di imbracaggio a cappio.



Il nastro, sottoposto anch'esso a controllo periodico, dovrà essere escluso dal servizio quando la guaina esterna risulti lacerata e le fibre interne visibili e quando cominci a perdere flessibilità.

#### *Uso di più gru per sollevamento di un unico carico*

Questo tipo di operazioni rientra tra quelle per le quali l'utente deve specificamente provvedere a dare le opportune disposizioni di servizio ed a corredare gli apparecchi di eventuali dispositivi supplementari idonei a garantire la stabilità dei mezzi e del carico.

In particolare si ritiene che in via minimale debba controllarsi, tra l'altro, che gli apparecchi di sollevamento abbiano caratteristiche omologhe in relazione alle prestazioni richieste (portata, velocità, accelerazioni, ecc.); che le operazioni si svolgano sotto la vigilanza di un preposto competente e che tutte le operazioni siano preventivamente pianificate; che le gru possano comandarsi da un posto di manovra univoco e sicuro o che esistano sistemi che consentano di impartire tempestivamente gli ordini di manovra ai conduttori in cabina; che durante le operazioni gli apparecchi non vengano in nessun modo sovraccaricati o meglio che siano corredati di dispositivi limitatori di carico, e se del caso di momento, per garantire l'impossibilità di sovraccarico strutturale delle gru; che le operazioni di imbracaggio siano progettate e condotte in modo da evitare la caduta del carico o del suo spostamento dalla primitiva posizione di ancoraggio.

#### *Avvertenze*

Gli obblighi di istruire il personale addetto trovano riscontro nel disposto dell'art. 73 del D. Lgs. 81/2008

L'imbracatura dei carichi deve essere eseguita esclusivamente dal personale appositamente addetto. Gli ordini di esecuzione delle manovre possono essere impartiti esclusivamente dagli incaricati di tale compito.

Quando all'imbracatura dei carichi sono adibiti più operai, il controllo delle operazioni ed i comandi di movimento devono essere affidati ad una sola persona specificatamente preparata e responsabilizzata.

Gli ordini di manovra devono essere dati secondo apposito codice.

L'imbracatore deve:

- usare solo le funi, le catene e le attrezzature speciali messe a sua disposizione ed eliminare i pezzi deteriorati;
- accertarsi del peso del carico da sollevare, rivolgendosi eventualmente al proprio capo;
- scegliere le funi e le catene in base al peso da sollevare tenendo conto dell'inclinazione dei tratti portanti. Oltre i 120° è opportuno far uso dei bilancieri;
- sistemare tra le funi o catene ed il pezzo da sollevare idonee sagome di protezione contro gli spigoli vivi;
- verificare l'equilibrio del carico imbracato, mettendo lentamente in tensione le funi;
- portare il carico ad altezza giusta per superare gli ostacoli che si presentano lungo il percorso;
- ordinare la discesa graduale del carico, facendolo poggiare su superfici piane e resistenti in modo che l'allentamento dell'imbracatura non avvenga troppo rapidamente con rischio di instabilità;
- assicurarsi che, durante le manovre a gru scarica, le funi e le catene sospese non urtino contro ostacoli o rimangano ad altezza d'uomo;
- riporre con ordine le funi e le catene nelle apposite rastrelliere.

La giurisprudenza ha chiarito che le norme concernenti la stabilità e l'imbracatura dei carichi ed il divieto di sospensione degli stessi sopra i lavoratori contengono precetti che si rivolgono non solo agli addetti a terra a tali operazioni, ma anche ai gruisti che hanno il dovere di seguire i movimenti della gru onde evitare pericoli.

#### *Segnalazioni gestuali*

Le segnalazioni gestuali devono essere portate a conoscenza del personale addetto agli apparecchi di sollevamento.

WinSafe D.Lgs.81/2008

Tali segnalazioni devono essere portate a conoscenza dei gruisti, degli imbragatori e del personale incaricato del servizio di segnalazione ove ricorra il caso di visibilità ridotta dal posto di manovra della gru.

È opportuno che le segnalazioni vengano date da un unico lavoratore incaricato, secondo lo schema di seguito indicato:

Ammarraggio (equilibratura e messa in tensione delle funi o catene di imbracaggio): direzione del pollice e movimento dell'avambraccio secondo i casi.

Sollevamento: ascensionale della mano nel senso della spirale.

Traslazione: movimento del braccio secondo il senso di traslazione richiesto.

Messa in posizione: spostamento orizzontale delle mani secondo il bisogno.

Discesa e salita minima: spostamento orizzontale delle mani secondo il bisogno.

Discesa: direzione dell'indice e movimento del braccio verso terra.

Arresto: movimento orizzontale del braccio all'altezza del petto.

Arresto immediato: doppio rapido movimento orizzontale del braccio all'altezza del petto.

Per ulteriori informazioni vedasi paragrafo "Segnaletica di sicurezza, targhe, avvisi" del presente PSC.

### *Mezzi personali di protezione*

Gli imbragatori devono fare uso di idonei mezzi personali di protezione in relazione ai rischi specifici più frequenti nel loro lavoro.

I lavoratori esposti a specifici pericoli di offesa al capo per caduta di materiali dall'alto devono essere provvisti di elmetto di protezione. È inoltre obbligatorio l'uso di guanti di protezione contro il pericolo di punture, tagli, abrasioni. Anche i piedi devono essere opportunamente protetti con scarpe resistenti con puntale rinforzato contro il pericolo di schiacciamento e suola antisdrucciolevole.

Tutti i mezzi personali di protezione devono essere dati in dotazione al lavoratore dal datore di lavoro e devono essere mantenuti in buono stato di conservazione.

### *Adempimenti amministrativi*

A far data dall'entrata in vigore del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459, le funi, le catene, gli accessori di sollevamento sono immessi sul mercato anche indipendentemente dalla macchina. L'utilizzatore di gru deve tenere presente nell'acquisizione di tali accessori le disposizioni comunitarie previste che sono espresse anche per attestare la qualità del prodotto al punto 4.3 dell'allegato 1 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459.

Le funi metalliche e le catene destinate alle operazioni di sollevamento possono essere immesse sul mercato, se non facenti già parte integrante di una macchina marcata CE, solo se munite di marchio o targa o anello inamovibile con i riferimenti del fabbricante o del suo mandatario nell'Unione europea e di una attestazione conforme a una norma armonizzata o, in assenza, con le seguenti indicazioni minime:

- nome del fabbricante o del mandatario
- indirizzo del fabbricante o del mandatario
- descrizione della catena o fune (dimensioni, costruzione, materiale, trattamenti metallurgici speciali)
- norma impiegata in caso di prova
- carico massimo di funzionamento (o valori in funzione delle applicazioni previste).

Quanto sopra modifica le disposizioni della Direttiva Europea n. 73/361 relativa alle attestazioni e contrassegni di funi, catene e ganci già recepita in Italia con D.P.R. 21 luglio 1982, n. 673.

Ogni accessorio di sollevamento deve recare i seguenti marchi:

- identificazione del fabbricante
- identificazione del materiale (es. classe internazionale)
- identificazione del carico massimo di utilizzazione

- marchio CE.

La Direttiva prescrive che per gli accessori che comprendono componenti come funi e cordami sui quali la marcatura è impossibile, le indicazioni devono essere riportate su targa o altri mezzi fissati solidamente all'accessorio.

Per la verifica e la manutenzione delle funi fare riferimento alle norme vigenti.

## 12.5 Valutazione esposizione professionale alle vibrazioni

Il Titolo VIII, Capo III del D. Lgs. N° 81/2008 sulle prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche, che ha recepito la Direttiva 2002/44/CE del 25 giugno 2002, prescrive specifiche metodiche di individuazione e valutazione dei rischi associati all'esposizione a vibrazioni del sistema mano-braccio (HAV) e del corpo intero (WBV) e specifiche misure di tutela, che vanno documentate nell'ambito del rapporto di valutazione dei rischi prescritto al Capo III, Sezione II del D. Lgs. n° 81/2008.

La possibilità di riduzione del rischio rappresenta parte integrante del processo di individuazione e valutazione professionale del rischio al fine di salvaguardare il lavoratore e tale fine è perseguibile variando il ciclo produttivo o dotando, ove possibile, il lavoratore di DPI anti-vibrazioni in grado di proteggere adeguatamente e ridurre comunque i livelli di esposizione. Nel caso delle vibrazioni, nella maggior parte dei casi, la riduzione del rischio alla fonte è l'unica misura da adottare al fine di riportare l'esposizione a valori inferiori ai limiti prescritti dalla Direttiva.

L'ambito di applicazione definito al Capo III è individuato dalle seguenti definizioni date all'art. 200 del D. Lgs. N° 81/2008 :

**Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:** *“le vibrazioni meccaniche che se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari”*

**Vibrazioni trasmesse al corpo intero :** *“le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide ”*

L'articolo 202 del D. Lgs. N° 81/2008 prescrive l'obbligo, da parte dei datori di lavoro, di valutare il rischio da esposizione a vibrazioni meccaniche dei lavoratori durante il lavoro. E' inoltre previsto che la valutazione dei rischi possa essere effettuata sia senza misurazioni, sulla base di appropriate informazioni reperibili presso banche dati accreditate (ISPESL, Regioni, CNR), incluse le informazioni fornite dal costruttore, sia con misurazioni, in accordo con le metodiche di misura prescritte da specifici standard ISO-EN. La valutazione, con o senza misure, sarà programmata ed effettuata ad intervalli regolari da parte di personale competente.

La valutazione prenderà in esame i seguenti elementi:

4. Entità delle vibrazioni trasmesse e durata dell'esposizione, in relazione ai livelli d'azione ed al valore limite prescritti dal D. Lgs. N° 81/2008 all'articolo 201 e riportati di seguito ;

<i>Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio</i>	
Livello d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 5 \text{ m/s}^2$
<i>Vibrazioni trasmesse al corpo intero</i>	
Livello d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 1,15 \text{ m/s}^2$

5. gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori a rischio particolarmente esposti;

6. gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
7. le informazioni fornite dal costruttore dell'apparecchiatura ai sensi della direttiva macchine;
8. l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione a vibrazioni meccaniche;
9. condizioni di lavoro particolari che possano incrementare il rischio, quali ad esempio il lavoro a basse temperature nel caso dell'esposizione a vibrazioni mano-braccio.

Per effettuare la valutazione si è reso necessario:

10. individuare i lavoratori esposti al rischio;
11. individuazione delle attrezzature di lavoro utilizzate dal lavoratore;
12. individuazione del tempo di esposizione in relazione alle attrezzature;
13. determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

La determinazione del suddetto valore di esposizione si basa sulla seguente formulistica rispettivamente riportata per il sistema mano-braccio (HAV) e per il corpo intero (WBV).

#### *Sistema mano-braccio (HAV)*

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio si basa sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro  $[A(8) \text{ (m/s}^2\text{)}]$ , calcolato sulla base della radice quadrata della somma dei quadrati ( $A(w)_{\text{sum}}$ ) dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali x, y, z, in accordo con quanto prescritto dallo standard ISO 5349-1: 2001.

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più utensili vibranti nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana alle vibrazioni  $A(8)$ , in  $\text{m/s}^2$ , sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[ \sum_{i=1}^N A_{8i}^2 \right]^{1/2} \text{ (m/s}^2\text{)}$$

Dove  $A(8)_i$  è pari a  $A(8) = A_{w\text{sum}} * (T_e/8)^{1/2}$  con  $T_e$  tempo di esposizione effettivo alla i-esima macchina

#### *Sistema corpo intero (WBV)*

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al corpo intero si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro,  $A(8) \text{ (m/s}^2\text{)}$ , calcolato sulla base del maggiore dei valori numerici dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali ( $A_{w\text{max}}$ ).

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più macchinari nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana a vibrazioni  $A(8)$ , in  $\text{m/s}^2$ , sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[ \sum_{i=1}^N A_{8i}^2 \right]^{1/2} \text{ (m/s}^2\text{)}$$

Dove  $A(8)_i$  è pari a  $A(8) = A_{w\text{max}} * (T_e/8)^{1/2}$  con  $T_e$  tempo di esposizione effettivo alla i-esima macchina.

Ove non si faccia uso di specifiche misurazioni sul campo, i valori delle accelerazioni ponderate in frequenza possono derivare da:

15. Acquisizione da banche dati accreditate (ISPESL, Regioni, CNR)

16. Acquisizione dei valori dichiarati dal costruttore (in tal caso si raccomanda di utilizzare i dati dichiarati dai produttori opportunamente moltiplicati per i fattori indicati alle Tabelle dei valori di correzione riportati nelle Linee Guida ISPESL solo qualora le condizioni di impiego siano effettivamente rispondenti a quelle indicate nelle tabelle e nel caso in cui i macchinari siano in buone condizioni di manutenzione.)

I valori desunti secondo le metodologie sopra descritte non saranno usati se:

17. il macchinario non è usato in maniera conforme a quanto indicato dal costruttore;
18. il macchinario non è in buone condizioni di manutenzione;
19. il macchinario è usato in condizioni operative differenti da quelle indicate alle tabelle 4-5-6 delle Linee Guida ISPESL;
20. il macchinario non è uguale a quello indicato in banca dati (differente marca o modello).

**In tutti i casi in cui l'impiego della Banca Dati Vibrazioni può portare ad una sottostima del rischio si ricorrerà a misurazione diretta dell'esposizione a vibrazione nelle effettive condizioni di impiego dei macchinari.**

Il D. Lgs. n° 81/2008 prescrive che, ove siano superati i livelli di azione (mano braccio:  $A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$ ; corpo intero:  $0,5 \text{ m/s}^2$ ) il datore di lavoro elabori ed applichi un piano di lavoro volto a ridurre al minimo l'esposizione a vibrazioni, considerando in particolare:

21. altri metodi di lavoro che richiedano una minore esposizione a vibrazioni meccaniche;
22. scelta di attrezzature adeguate concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producano, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazioni;
23. fornitura di attrezzature accessorie per ridurre i rischi di lesioni provocate da vibrazioni, per esempio sedili che attenuino efficacemente le vibrazioni trasmesse al corpo intero o maniglie che riducano la vibrazione trasmessa al sistema mano-braccio;
24. adeguati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul luogo di lavoro;
25. la progettazione e l'assetto dei luoghi e dei posti di lavoro;
26. adeguata informazione e formazione per insegnare ai lavoratori ad utilizzare correttamente e in modo sicuro le attrezzature di lavoro, riducendo al minimo l'esposizione a vibrazioni meccaniche;
27. la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione;
28. orari di lavoro adeguati con appropriati periodi di riposo;
29. la fornitura ai lavoratori esposti di indumenti di protezione dal freddo e dall'umidità.

L'art. 204 del D.Lgs. n° 81/2008 dispone inoltre che:

I lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione siano sottoposti alla sorveglianza sanitaria che deve essere effettuata periodicamente, una volta l'anno, o con periodicità diversa decisa dal medico competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

I lavoratori esposti a vibrazioni sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria anche quando, secondo il medico competente, si verificano congiuntamente le seguenti condizioni:

30. l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute
31. è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.

Nel caso in cui la sorveglianza sanitaria riveli, in un lavoratore, l'esistenza di anomalie imputabili ad esposizione a vibrazioni, il medico competente informa il datore di lavoro di tutti i dati significativi emersi dalla sorveglianza sanitaria tenendo conto del segreto medico.

Nel caso sopra citato, il datore di lavoro:

32. sottopone a revisione la valutazione dei rischi effettuata;
33. sottopone a revisione le misure predisposte per eliminare o ridurre i rischi;
34. tiene conto del parere del medico competente nell'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre il rischio;
35. prende le misure affinché sia effettuata una visita medica straordinaria per tutti gli altri lavoratori che hanno subito un'esposizione simile.

Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori, provvede ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio. Nella cartella sono, tra l'altro, riportati i valori di esposizione individuali comunicati dal datore di lavoro per il tramite del servizio di prevenzione e protezione.

La valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni dovrà essere effettuata dal datore di lavoro seguendo il metodo indicato nelle *“Linee guida per la valutazione del rischio vibrazioni negli ambienti di lavoro”* elaborate dall'ISPESL e consistente nella:

1. Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.
2. Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione alle vibrazioni.
3. Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.
4. Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante l'utilizzo delle stesse.
5. Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

L'individuazione delle suddette informazioni discende dalla conoscenza completa delle mansioni, delle attrezzature, delle fasi lavorative e dei tempi di esposizione espletati dal singolo lavoratore, quindi, tale indagine può essere effettuata in maniera completa ed esaustiva solo se in possesso della conoscenza adeguata che, in fase di progettazione, è carente, e pertanto si demanda, alla stesura di tale valutazione, l'impresa esecutrice dei lavori che la riporterà all'interno del proprio Piano Operativo di Sicurezza.

### 13. GESTIONE EMERGENZE

Il D. Lgs. n° 81/2008, sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, affronta fra i suoi argomenti il tema dell'emergenza. In particolare all'art. 18 si formulano indicazioni a carico dei datori di lavoro relative alle misure da attuare in caso di prevenzione degli incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, che possono concretizzarsi in una vera e propria gestione dell'emergenza.

Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere grossolanamente suddivise in:

6. eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendi e esplosioni, rilasci tossici e/o radioattivi, etc.)
7. eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, etc.).

Obiettivi principali e prioritari, di un piano di emergenza aziendale, sono pertanto quello di:

8. ridurre i pericoli alle persone;
9. prestare soccorso alle persone colpite;
10. circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto.

Considerato il tipo di attività svolta prevalentemente nel cantiere, così come previsto dal Decreto Ministeriale 10/03/98, in attuazione al disposto dell'art. 13, comma 1, del Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626, bisognerà effettuare la valutazione del rischio di incendio in conformità ai criteri di cui all'Allegato I del D.M. 10/03/98 ed, in base al livello di rischio presente, si adotteranno apposite misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio per la gestione delle emergenze.

Sarà necessario effettuare la formazione ed informazione dei lavoratori delle imprese delegati allo scopo, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 10/03/98 con i contenuti minimi riportati nell'allegato IX del citato Decreto.

Lo schema organizzativo consisterà essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza ed in controlli preventivi.

In particolare dovranno essere effettuate le seguenti designazioni nominative:

11. chi diffonde l'ordine di evacuazione;

12. chi telefona ai numeri preposti per l'emergenza (115, 112, 113 o 118);

Tali designazioni saranno variabili, dipendenti dalla composizione della squadra tipo di lavoratori ed a discrezione del Responsabile del Sistema di Gestione Emergenze (RSGE).

In linea generale, a supporto dell'informazione e formazione obbligatoria che le imprese dovranno attuare, si forniscono le procedure comportamentali da seguire in caso di pericolo grave ed immediato, consistenti essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza e controlli preventivi, salvo diverse disposizioni da segnalare chiaramente nel Piano Operativo di Sicurezza a cura dell'impresa:

Il preposto è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato; una volta dato il segnale di evacuazione, provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi (i numeri telefonici si trovano nella scheda "*Telefoni ed Indirizzi utili*" inserita nel Piano di Sicurezza e Coordinamento

il capo cantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica siano e rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, all'adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, spogneranno le attrezzature in uso e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro (segnalato nelle apposite planimetrie) avendo cura di avviarsi a passo veloce senza correre.

La particolarità delle aree di cantiere rende estremamente importanti le procedure di emergenza in quanto gli spazi sono limitati, presentano ostacoli particolari e la tipologia dei lavori rende difficile il possibile intervento e la facile evacuazione in caso di necessità.

Si ritiene quindi necessario che l'Impresa impartisca delle direttive che, in relazione all'evolversi dei lavori il Responsabile della Sicurezza in Cantiere dovrà sempre e costantemente garantire:

13. mantenere sgombre e facilmente apribili le vie d'accesso del cantiere;
14. predisporre vie di esodo orizzontali e verticali;
15. segnalare, con nota informativa ai lavoratori e con apposita segnaletica, le vie d'esodo in caso di necessità;
16. mantenere fruibili ed adatte, su ciascun piano, le vie di accesso ;
17. predisporre adeguati estintori controllandone costantemente l'efficienza;
18. segnalare la posizione degli estintori con apposita segnaletica;
19. attivare la formazione dei lavoratori sull'uso degli estintori e sulle normali procedure di emergenza e soccorso.

Il personale operante sul cantiere dovrà conoscere le procedure e gli incarichi specifici assegnati onde affrontare al meglio eventuali situazioni di emergenza.



## 14. COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo la definizione dei contenuti del piano di sicurezza data al punto 2 dell'Allegato 15 del D. Lgs. 81/2008, il documento deve contenere "...la stima dei costi della sicurezza ai sensi del punto 4.1"

Quest'ultimo elemento di valutazione, richiesto espressamente dal D. Lgs. 81/2008, costituisce senz'altro uno degli aspetti oggi maggiormente dibattuti e cruciali relativamente al contenuto dei PSC ed al confronto tra Committente ed Impresa appaltatrice.

Un'ulteriore accento è stato posto, oltre che dal sopraccitato articolo, anche dall'art. 31 bis della L. 109/94 (Merloni ter e successive modifiche), sulla questione riguardante l'individuazione, la quantificazione e la non assoggettabilità a ribasso d'asta degli oneri della sicurezza nei confronti degli appaltatori.

### 14.1 Determinazione dei costi

La stima analitica dei costi di prevenzione, così come richiamata nel citato punto 4 dell'Allegato XV del D. Lgs. 81/2008, assume come base di calcolo, per ciascuna voce di costo,

20. gli apprestamenti previsti nel PSC;  
le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;  
gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, gli impianti di evacuazione fumi;  
i mezzi e servizi di protezione collettiva;  
le procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;  
gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;  
le misure di coordinamento

Nel presente paragrafo si fornisce pertanto l'incidenza di tutti gli apprestamenti inerenti la salvaguardia delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, così come prescritto nel presente piano, sia in relazione al numero e alla tipologia dei D.P.I. utilizzati da parte dei lavoratori addetti alle singole fasi lavorative, che in funzione delle opere provvisorie necessarie per l'esecuzione in sicurezza delle fasi lavorative stesse, nonché dei servizi igienico-assistenziali messi a disposizione dei lavoratori.

Ai sopra esposti costi vanno poi aggiunti gli oneri prettamente organizzativi e procedurali necessari per garantire l'esecuzione dell'intero processo produttivo in sicurezza, oltre ovviamente a tutte quelle predisposizioni provvisorie necessarie per la delimitazione e segnalazione delle aree di lavoro oppure costituenti protezioni collettive ed individuali.

Riepilogando occorre:

Individuare la quota parte degli **oneri diretti** della sicurezza, già presenti nella stima del computo metrico estimativo (**OD**)

Questi costi, essendo già considerati non si sommano a quelli dell'opera, ma vanno solamente estrapolati ed identificati come non soggetti a ribasso d'asta.

Individuare le eventuali specifiche opere di sicurezza, non prevedibili nell'analisi dei prezzi delle opere compiute, per le quali viene effettuata una apposita stima.

WinSafe D.Lgs.81/2008

Questi oneri, non essendo stati considerati nel computo metrico, si sommano al costo complessivo, venendo identificati come **oneri specifici (OS)**

**Con l'accettazione del presente piano da parte dell'impresa appaltatrice si intende accettata senza riserva alcuna anche la suddetta stima dei costi onnicomprensivi per l'applicazione di tutte le necessarie misure intese a garantire la sicurezza nel corso dei lavori, nessuna esclusa quant'anche non esplicitamente richiamata nel presente Piano.**

In nessun caso le eventuali integrazioni apportate al seguente Piano dall'Appaltatore per meglio garantire la sicurezza nel cantiere, sulla base della propria esperienza e delle effettive attrezzature e macchinari utilizzati per la realizzazione dei lavori, potranno giustificare modifiche o adeguamento alla suddetta stima.

<b>OD - ONERI DIRETTI, GIÀ CONSIDERATI NELLA STIMA DEI LAVORI</b>
---

Stima dei lavori	366.848,40
------------------	------------

Stima degli oneri diretti (OD)	
--------------------------------	--

21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Rimozione di intonaco interno od . . .		1	73,06	73,06	
					3,50%	73,06

21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Rimozione di infissi interni od esterni . . .		1	39,97	39,97	
					2,00%	39,97

21.1.4 - Demolizione di tramezzi in laterizio						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Demolizione di tramezzi in laterizio . . .		1	10,78	10,78	
					1,80%	10,78

21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Demolizione di pavimenti e rivestimenti . . .		1	225,34	225,34	
					1,80%	225,34

21.1.9 - Demolizione di massetti di malta						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Demolizione di massetti di malta . . .		1	154,08	154,08	
					1,80%	154,08

21.1.23 - Rimozione di tubazioni di scarico						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Rimozione di tubazioni di scarico . . .		1	6,83	6,83	

						2,00%	6,83
--	--	--	--	--	--	-------	------

#### 21.1.24 - Rimozione di apparecchi igienico -

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Rimozione di apparecchi igienico - . . .		1	4,47	4,47	
						2,00% 4,47

#### 21.1.10 - Picchettatura di intonaco interno od

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Picchettatura di intonaco interno od . . .		1	11,48	11,48	
						3,50% 11,48

#### 21.2.17 - Raschiatura di carta da parati o vecchie

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Raschiatura di carta da parati o vecchie . . .		1	87,18	87,18	
						1,80% 87,18

#### 21.1.17 - Rimozione di controsoffitto di

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Rimozione di controsoffitto di . . .		1	26,13	26,13	
						2,00% 26,13

#### ED.002 - Rimozione/smontaggio apparecchiature

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
						1,54% 15,44

#### 21.2.3 - Muratura di mattoni pieni e malta avente

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Muratura di mattoni pieni e malta avente . . .		1	37,36	37,36	
						1,80% 37,36

#### 2.2.1.2 - spessore di 12 cm per la provincia di ME

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	spessore di 12 cm per la provincia di ME . . .		1	14,76	14,76	
						1,80% 14,76

#### 2.2.3.1 - dello spessore di 6 cm.

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	dello spessore di 6 cm. . . .		1	4,28	4,28	
						1,00% 4,28

#### 21.2.7 - Formazione di cordoli, ancorati per tre

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Formazione di cordoli, ancorati per tre . . .		1	2,37	2,37	

					2,00%	2,37
--	--	--	--	--	-------	------

9.1.1 - Intonaco civile per interni dello spesso						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Intonaco civile per interni dello spesso . . .		1	70,20	70,20	
					1,80%	70,20

5.2.1 - Rivestimento di pareti con piastrelle						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Rivestimento di pareti con piastrelle . . .		1	186,76	186,76	
					2,80%	186,76

9.1.5 - Strato di finitura per interni su superf						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Strato di finitura per interni su superf . . .		1	19,30	19,30	
					1,80%	19,30

5.1.11.1 - collocato all'interno degli edifici.						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	collocato all'interno degli edifici. . . .		1	78,35	78,35	
					1,30%	78,35

5.1.13.3 - con elementi di dimensioni 30x60 cm.						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	con elementi di dimensioni 30x60 cm. . . .		1	218,65	218,65	
					1,00%	218,65

21.2.18 - Preparazione alla tinteggiatura di super						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Preparazione alla tinteggiatura di super . . .		1	276,42	276,42	
					1,80%	276,42

9.1.7 - Intonaco civile per esterni dello spesso						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Intonaco civile per esterni dello spesso . . .		1	172,34	172,34	
					3,50%	172,34

9.1.10.2 - nei colori forti.						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	nei colori forti. . . .		1	650,78	650,78	
					3,50%	650,78

5.1.11.2 - collocato all'esterno degli edifici.						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	collocato all'esterno degli edifici. . . .		1	128,16	128,16	

						1,00%	128,16
--	--	--	--	--	--	-------	--------

6.2.13.2 - - spessore cm 6 :di colore antracite							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	- spessore cm 6 :di colore antracite . . .		1	379,08	379,08		
						1,30%	379,08

3.2.4 - Fornitura e collocazione di rete d'accia							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Fornitura e collocazione di rete d'accia . . .		1	207,74	207,74		
						1,30%	207,74

11.1.3 - Tinteggiatura per interni con pittura							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Tinteggiatura per interni con pittura . . .		1	143,29	143,29		
						1,80%	143,29

15.3.1 - Fornitura e posa in opera di mobile							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Fornitura e posa in opera di mobile . . .		1	100,12	100,12		
						1,80%	100,12

15.3.4 - Fornitura e collocazione di lavabo							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Fornitura e collocazione di lavabo . . .		1	33,05	33,05		
						1,80%	33,05

15.3.5 - Fornitura e collocazione di impugnatura							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Fornitura e collocazione di impugnatura . . .		1	6,98	6,98		
						1,80%	6,98

15.3.6 - Fornitura e collocazione di specchio rec							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Fornitura e collocazione di specchio rec . . .		1	8,11	8,11		
						1,80%	8,11

15.3.7 - Fornitura e collocazione di corrimani an							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Fornitura e collocazione di corrimani an . . .		1	4,93	4,93		
						1,80%	4,93

15.3.8 - Fornitura e collocazione di maniglione							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Fornitura e collocazione di maniglione . . .		1	2,20	2,20		

						1,80%	2,20
--	--	--	--	--	--	-------	------

15.3.9 - Fornitura e collocazione di piantana							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Fornitura e collocazione di piantana . . .		1	3,22	3,22	1,80%	3,22

15.1.8 - Fornitura e collocazione di vaso							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Fornitura e collocazione di vaso . . .		1	22,09	22,09	1,80%	22,09

15.1.5 - Fornitura e collocazione di lavabo a							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Fornitura e collocazione di lavabo a . . .		1	40,17	40,17	1,80%	40,17

21.5.17 - Revisione di manto di tegole con							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Revisione di manto di tegole con . . .		1	394,81	394,81	4,50%	394,81

5.2.6.2 - con elementi di altezza 15 cm.							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	con elementi di altezza 15 cm. . . .		1	66,22	66,22	1,00%	66,22

5.1.14 - Levigatura con mezzo meccanico di							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Levigatura con mezzo meccanico di . . .		1	36,45	36,45	1,00%	36,45

5.1.15 - Lucidatura a piombo di pavimenti già							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
	Lucidatura a piombo di pavimenti già . . .		1	41,22	41,22	1,00%	41,22

ED.003 - Controsoffitto pannelli fibra minerale							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
						1,54%	146,85

ED.001 - Fornitura di tegole del tipo coppo							
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo		
						1,54%	42,20

3.1.1.8 - per opere in elevazione lavori edili						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	per opere in elevazione lavori edili . . .		1	2,48	2,48	
					1,00%	2,48

3.2.3 - Casseforme per getti di conglomerati						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Casseforme per getti di conglomerati . . .		1	1,29	1,29	
					1,00%	1,29

7.1.1 - Fornitura di opere in ferro in						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Fornitura di opere in ferro in . . .		1	37,69	37,69	
					1,80%	37,69

7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Posa in opera di opere in ferro di cui . . .		1	26,14	26,14	
					1,80%	26,14

11.3.1 - Verniciatura di cancellate, ringhiere e						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Verniciatura di cancellate, ringhiere e . . .		1	1,82	1,82	
					1,00%	1,82

10.1.4.1 - Fornitura e collocazione di lastre di						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Fornitura e collocazione di lastre di . . .		1	4,54	4,54	
					1,00%	4,54

15.4.12.2 - per diametro da 100 mm.						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	per diametro da 100 mm. . . .		1	68,07	68,07	
					3,00%	68,07

14.1.1.2 - Con cavo di tipo H07Z1-K						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Con cavo di tipo H07Z1-K . . .		1	51,84	51,84	
					2,00%	51,84

14.1.3.1 - Con un singolo comando interrotto o puls						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Con un singolo comando interrotto o puls . . .		1	17,40	17,40	
					2,00%	17,40

14.1.5.1 - Ulteriore comando interrotto						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Ulteriore comando interrotto . . .		1	6,40	6,40	
					2,00%	6,40

14.2.1.2 - Con cavo tipo H07Z1-K fino a 4 mm						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Con cavo tipo H07Z1-K fino a 4 mm . . .		1	45,50	45,50	
					2,00%	45,50

14.2.3.1 - presa 2P+t 10/16A - 1 modulo						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	presa 2P+t 10/16A - 1 modulo . . .		1	10,60	10,60	
					2,00%	10,60

14.11.7 - Realizzazione di derivazione per punto						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Realizzazione di derivazione per punto . . .		1	1,19	1,19	
					2,00%	1,19

14.3.1.3 - linea 2x6mm²+T						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	linea 2x6mm²+T . . .		1	289,60	289,60	
					2,00%	289,60

14.4.4.5 - Dimensione 54 moduli DIN						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Dimensione 54 moduli DIN . . .		1	2,87	2,87	
					2,00%	2,87

14.4.5.9 - Interruttore Magnetotermico						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Interruttore Magnetotermico . . .		1	0,75	0,75	
					2,00%	0,75

14.4.18.1 - Interruttore magnetotermico differenzial						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Interruttore magnetotermico differenzial . . .		1	29,69	29,69	
					2,00%	29,69

14.8.1.4 - Con lampade FL 2x58 W						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Con lampade FL 2x58 W . . .		1	11,58	11,58	
					2,00%	11,58



14.8.1.8 - Con lampade FL 4x36 W						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Con lampade FL 4x36 W . . .		1	194,71	194,71	
					2,00%	194,71

14.8.11.6 - Con lampada FLC 24 W						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Con lampada FLC 24 W . . .		1	119,30	119,30	
					2,00%	119,30

14.12.1.1 - Fornitura e collocazione di posto						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Fornitura e collocazione di posto . . .		1	12,94	12,94	
					2,00%	12,94

14.12.2.1 - Fornitura e posa in opera di posto						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Fornitura e posa in opera di posto . . .		1	2,14	2,14	
					2,00%	2,14

14.2.3.2 - presa 2P+t 10/16A - Universale - 2 modul						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	presa 2P+t 10/16A - Universale - 2 modul . . .		1	15,10	15,10	
					2,00%	15,10

24.3.3.1 - Fornitura e collocazione di unità						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Fornitura e collocazione di unità . . .		1	184,30	184,30	
					2,00%	184,30

24.3.3.3 - Fornitura e collocazione di unità						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Fornitura e collocazione di unità . . .		1	84,11	84,11	
					2,00%	84,11

8.1.12 - con trasmittanza termica complessiva non						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	con trasmittanza termica complessiva non . . .		1	790,26	790,26	
					2,80%	790,26

8.1.9.2 - con vetro e trasmittanza termica comples						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	con vetro e trasmittanza termica comples . . .		1	145,54	145,54	
					2,80%	145,54

8.3.9 - Fornitura e collocazione di porte						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Fornitura e collocazione di porte . . .		1	592,26	592,26	
					2,80%	592,26

<b>TOTALE ONERI DIRETTI</b>						
-----------------------------	--	--	--	--	--	--

## OS – ONERI SPECIFICI, NON CONSIDERATI NELLA STIMA DEI LAVORI

26.1.3 - Smontaggio ad opera ultimata di						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Smontaggio ad opera ultimata di . . .		602	3,58	2.155,16	
					100,00 %	2.155,16

26.1.1.1 - munito dell'autorizzazione ministeriale						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	munito dell'autorizzazione ministeriale . . .		602	7,81	4.701,62	
					100,00 %	4.701,62

26.1.2 - Nolo, manutenzione e controllo di						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Nolo, manutenzione e controllo di . . .		1204	1,26	1.517,04	
					100,00 %	1.517,04

26.1.10 - Ponteggio mobile per altezze non						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Ponteggio mobile per altezze non . . .		3,4	15,70	53,38	
					100,00 %	53,38

26.1.11 - Per ogni spostamento, pari alla dimensio						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Per ogni spostamento, pari alla dimensio . . .		79	12,52	989,08	
					100,00 %	989,08

26.1.43 - Ancoraggio intermedio per kit linea di v						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Ancoraggio intermedio per kit linea di v . . .		4	124,27	497,08	
					100,00 %	497,08

26.1.42 - Linea vita temporanea orizzontale, forni						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Linea vita temporanea orizzontale, forni . . .		4	322,20	1.288,80	100,00 % 1.288,80
26.1.29 - Recinzione provvisoria modulare da						
Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unit.	Importo	
	Recinzione provvisoria modulare da . . .		200	13,99	2.798,00	100,00 % 2.798,00
<b>TOTALE ONERI SPECIFICI</b>						

#### RIEPILOGO GENERALE

<b>Importo complessivo delle opere, come da computo metrico estimativo</b>		366.848,40
Oneri Diretti della sicurezza	0,00 %	
Oneri Specifici di sicurezza, non contemplati nella stima lavori	0,00 %	
Totale oneri della sicurezza (OD+OS)	3,81 %	14.000,16
<b>INDICAZIONI PER LA GARA D'APPALTO</b>		
Importo complessivo dell'opera (compreso oneri specifici di sicurezza)		352.848,24
Totale oneri della sicurezza (OD+OS), non sottoposti a ribasso d'asta		14.000,16
<b>Importo dell'opera detratto degli oneri diretti, soggetto a ribasso d'asta</b>		<b>352.848,24</b>

## 15. VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

La valutazione del rumore sui luoghi di lavoro, in fase preventiva, potrà essere svolta sulla base delle previsioni dei livelli di emissione sonora delle attrezzature di lavoro con le modalità descritte all'art.190 comma 5bis del D. Lgs. N°81/2008 s.m.ed i. e sarà pertanto parte integrante della valutazione dei rischi effettuata dall'impresa esecutrice (POS) ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 81/2008.

Come in precedenza accennato infatti, l'art.190 comma 5bis del D. Lgs. N°81/2008 s.m.ed i. cita testualmente che: *“L'emissione sonora di attrezzature di lavoro, macchine e impianti può essere stimata in fase preventiva facendo riferimento a livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, riportando la fonte documentale cui si è fatto riferimento.”*

Pertanto, ferme restando le disposizioni di legge per il datore di lavoro dell'impresa appaltante che dovrà comunque produrre una valutazione di esposizione professionale al rumore, poiché all'art. 190 del D.Lgs n° 81/2008 integrato con il D.Lgs. 106/2009 si prevede espressamente che l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore possa essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità sia riconosciuta dalla Commissione prevenzione infortuni, riportando la fonte cui si è fatto riferimento, a tal fine si riportano i valori desunti dalle tabelle di valutazione ricavate dall'Istituto Nazionale Svizzero di Assicurazione contro gli infortuni (INSAI/Suva) a seguito di studi e ricerche condotte su letteratura tecnica e su una serie di rilevazioni condotte in numerosi cantieri.

Seguono quindi delle tabelle presuntive con le attività, i relativi livelli di emissione sonora e la durata ipotizzabile di esposizione di ciascun lavoratore con riferimento a studi statistici e tendenti ad indicare le mansioni maggiormente soggette alle esposizioni acustiche, in modo tale da fornire indicazioni per la mappatura del rumore, lasciando comunque all'impresa appaltante l'onere di tale valutazione a seconda delle macchine ed attrezzature in suo possesso.

Per evidenziare in modo semplice le azioni da intraprendere a seguito della valutazione dei rischi si riporta una tabella riepilogativa che, suddivisa per "categorie" di rilevazione, dà l'indicazione generica delle azioni da intraprendere.

Livello di esposizione quotidiana	Categoria
Lex,d < 80 dB (A)	NESSUNA
Lex,d 80 - 85 dB (A) e peak level = 135dB (C)	1° FASCIA
Lex,d 85,1 - 87 dB (A) e peak level = 137dB (C)	2° FASCIA
Lex,d > 87 dB (A) e peak level = 140dB (C)	3° FASCIA

Qualifica funzionale	Livello di esposizione (Leq,d)	Categoria
----------------------	--------------------------------	-----------

L'obbligo di **informazione e formazione** scatta a partire da una esposizione di 80 dBA (valore inferiore di azione), infatti l'art. 195 "Informazione e formazione dei lavoratori" del D. Lgs. n. 81/2008 sancisce che:

*"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 184 nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37, il datore di lavoro garantisce che i lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori inferiori di azione vengano informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore."*

L'obbligo di **fornire i mezzi di protezione personale** a partire da 80dBA è invece sancito dall'art. 193 "Uso dei dispositivi di protezione individuali" del D. Lgs. n. 81/2008. Tale art. recita che:

**1.** In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 18, comma 1, lettera c), il datore di lavoro, nei casi in cui i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione di cui all'articolo 192, fornisce i dispositivi di protezione individuali per l'udito conformi alle disposizioni contenute nel titolo III, capo II, e alle seguenti condizioni:

a) nel caso in cui l'esposizione al rumore superi i valori inferiori di azione il datore di lavoro mette a

disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito;

b) nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra dei valori superiori di azione esige che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale dell'udito;

c) sceglie dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti;

d) verifica l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale dell'udito.

**2.** Il datore di lavoro tiene conto dell'attenuazione prodotta dai dispositivi di protezione individuale dell'udito indossati dal lavoratore solo ai fini di valutare l'efficienza dei DPI uditivi e il rispetto del valore limite di esposizione. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati ai fini delle presenti norme se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione.

La **sorveglianza sanitaria** viene effettuata a partire da 85 dBA (da 80 dBA su richiesta del lavoratore o su disposizione del Medico Competente) così come previsto dall'art. 196 "Sorveglianza sanitaria":

**1.** Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza di lavoratori in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

**2.** La sorveglianza sanitaria di cui al comma 1 è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione, su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

## **16. ALLEGATI AL PSC**

Si riporta in allegato al presente Piano di Sicurezza e Coordinamento la seguente documentazione:

21. *Schede di sicurezza relative alle singole fasi operative;*

Committente  
Comune di Santa Lucia del Mela

**DOCUMENTO**  
**ELABORATO AI SENSI DELL'ART. 100 DEL D. LGS. 81/2008**  
**COORDINATO CON IL D. LGS. 3 AGOSTO 2009, N° 106 E CON I**  
**CONTENUTI MINIMI PREVISTI ALL'ALLEGATO XVI**  
**- APPENDICE SCHEDE DI SICUREZZA -**

PSC elaborato per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento normativo ed efficientamento energetico dell'edificio di via Roma n.51  
per conto di Comune di Santa Lucia del Mela

presso il cantiere di via Roma n.51  
in data \_\_/\_\_/\_\_\_\_ - \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Scheda n°1	FASI OPERATIVE		CODICE FO.CG.01
FASE N° 2.1.30	ED.003 - Controsoffitto pannelli fibra minerale	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	OPERE IN CARTONGESSO		
FASE OPERATIVA:	MONTAGGIO CONTROSOFFITTI		
Schede attività elementari collegate:	AE003	CARICO E SCARICO ATTREZZATURE Carico e scarico di attrezzature e macchine da autocarri e/o altri mezzi di trasporto	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ003	AUTOCARRO-FURGONE Vengono utilizzati per il trasporto di materiali di qualsiasi genere in genere imballato (furgoni) o sciolto (autocarri	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ113	TRABATTELLI Realizzazione ed utilizzo di un ponte di lavoro mobile su ruote costituita da una struttura metallica detta castello che può raggiungere anche i 15,00 m di altezza.	
Macchine ed attrezzature	Trabattelli, scale semplici o doppie, chiodatrice, utensili elettrici, attrezzature manuali.		
Rischi per la sicurezza:	caduta dall'alto Caduta materiali dall'alto elettrocuzione contatto con attrezzi rimbalzo del chiodo rumore movimentazione manuale dei carichi		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	- Guanti - Scarpe di sicurezza - Tuta protettiva e indumenti rifrangenti (in presenza di traffico) - Mascherina con filtro specifico		
Prescrizioni esecutive:	Delimitare e segnalare l'area d'intervento esponendo il cartello pericolo caduta materiali dall'alto. Stabilire preventivamente il luogo di deposito provvisorio dei materiali ingombranti. Movimentare gli elementi lunghi con molta cautela seguendo le istruzioni impartite. Per il trasporto manuale dei pannelli mantenere sgombre le zone di transito. Se il lavoro è svolto ad altezza superiore a metri 2,0 utilizzare trabattelli regolamentari. Il trabattello deve essere utilizzato secondo le indicazioni fornite dal costruttore da portare a conoscenza dei lavoratori. Le ruote devono essere munite di dispositivi di blocco. Il piano di scorrimento delle ruote deve essere livellato. Il carico del trabattello sul terreno deve essere ripartito con tavole. Controllare con la livella l'orizzontalità della base. Non spostare il trabattello con persone o materiale su di esso. Non spostare il trabattello su superfici non solide e non regolari. È vietato spostare il trabattello con persone o materiale su di esso. Per altezze di lavoro inferiori, fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolo. Le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza. Verificare l'efficienza, nelle scale doppie, del dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite di sicurezza. Posizionare le scale in modo sicuro su base stabile e piana. Le scale doppie devono sempre essere usate completamente aperte. Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei vincoli. Non lasciare attrezzi o materiali sul piano di appoggio della scala doppia. Verificare frequentemente l'idoneità della chiodatrice. Verificare la congruità della carica in rapporto al tipo di struttura ed impartire precise disposizioni. Fornire idonei DPI (guanti e calzature di sicurezza, casco, occhiali o schermo) con relative informazioni all'uso. Seguire le istruzioni del produttore. Far allontanare i lavoratori non addetti.		



Scheda n°1	FASI OPERATIVE	CODICE FO.CG.01
	<p>Fornire utensili di classe II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile. Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.</p> <p>Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti. Per il trasporto manuale dei pannelli in cartongesso mantenere sgombre le zone di transito. Rispettare le istruzioni impartite per una esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti e/o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.</p> <p>Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.</p>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°2	FASI OPERATIVE		CODICE FO.CON.006
FASE N° 2.1.1	21.2.3 - Muratura di mattoni pieni e malta avente	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	CONSOLIDAMENTI E RISANAMENTI		
FASE OPERATIVA:	INTERVENTO DI CUCI E SCUCI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ004	AUTOCARRO CON GRU Autogrù gommata, con stabilizzatori e braccio elevatore telescopico, per movimentazione carichi.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ057	MARTELLO DEMOLITORE Martello demolitore ad aria compressa o elettrico a mano.	
Macchine ed attrezzature	Autocarro, mezzo di sollevamento, martelletto demolitore, opere provvisionali, tavole, puntelli, betoniera, cunei e martinetti idraulici		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Crollo delle strutture per errori procedurali</li><li>- Caduta di personale o materiale dall'alto.</li><li>- Inalazione polveri.</li><li>- Danni alla salute da rumore e vibrazioni (mano-braccio).</li><li>- Lesioni dorso-lombari per movimentazione manuale di carichi pesanti.</li><li>- Elettrocuzione.</li><li>- Contatto con parti meccaniche in movimento.</li><li>- Contusione, abrasione e taglio di parti del corpo.</li><li>- Ferite agli occhi da schegge prodotte dai materiali lavorati.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Tuta da lavoro</li><li>- Casco protettivo</li><li>- Occhiali protettivi</li><li>- Guanti</li><li>- Scarpe di sicurezza</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Predisporre andatoie di larghezza non inferiore a m.0,60 se destinate al passaggio degli operai, o m.1,20 se destinate al trasporto dei materiali.</li><li>- Rimuovere la muratura degradata fino al raggiungimento delle parti solide, per mezzo d'utensili idonei, limitando più possibile la formazione di polveri gettando acqua sulle murature rimosse e da rimuovere.</li><li>- Durante il taglio dei materiali lapidei e laterizi, fare uso degli occhiali protettivi per evitare schegge negli occhi.</li><li>- Verificare leventuale presenza di sottoservizi all'interno della struttura da consolidare.</li><li>- Per la rimozione dei materiali di risulta, deve essere utilizzato il canale di convogliamento appositamente installato ad ogni piano di lavoro e facilmente raggiungibile dagli operatori addetti. Il canale sarà protetto contro l'accidentale avvicinamento da persone non addette ai lavori e la sua bocca d'uscita dovrà essere posta ad un'altezza massima di m.2 dal piano di raccolta dei residui.</li><li>- Movimentare il carico con peso complessivo non superiore a Kg.30, oppure dividere il medesimo tra più addetti.</li><li>- Valutare le condizioni statiche delle strutture in relazione allo specifico intervento.</li><li>- Eseguire l'intervento strutturale rispettando il progetto di un tecnico abilitato ai sensi di legge.</li><li>- Coordinare le fasi di lavorazione nei dettagli al fine di evitare crolli delle strutture od errata posa delle opere di sostegno provvisionali (martinetti, cunei, ecc.).</li><li>- Predisporre idonee opere provvisionali (ponteggi, puntelli, ecc.).</li><li>- Non rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza degli utensili e dei mezzi d'opera.</li><li>- Rispettare le istruzioni di sicurezza imposte nel libretto di uso e manutenzione dei mezzi utilizzati.</li><li>- Rispettare le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.</li><li>- Per quanto riguarda le misure di prevenzione dei mezzi utilizzati fare riferimento alle relative schede nei mezzi d'opera.</li></ul>		
Riferimenti normativi e	D.Lgs. 81/08		

Scheda n°2	FASI OPERATIVE	CODICE FO.CON.006
<b>note:</b>		
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Medio;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Lieve	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°3	FASI OPERATIVE		CODICE FO.CON.013
FASE N° 2.1.4	21.2.7 - Formazione di cordoli, ancorati per tre	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	CONSOLIDAMENTI E RISANAMENTI		
FASE OPERATIVA:	POSA IN OPERA ARCHITRAVI		
Schede attività elementari collegate:	AE033	UTILIZZO BOMBOLE DI GAS IN PRESSIONE Procedure per la movimentazione, lo stoccaggio, il deposito e l'uso dei recipienti contenenti gas compressi, liquefatti e disciolti sotto pressione.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ004	AUTOCARRO CON GRU Autogrù gommata, con stabilizzatori e braccio elevatore telescopico, per movimentazione carichi.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ022	BETONIERA A BICCHIERE Attrezzatura utilizzata per la preparazione della malta o del calcestruzzo.	
Macchine ed attrezzature	Autocarro, mezzo di sollevamento, betoniera, puntelli, cunei, ponteggi, utensili d'uso comune		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Crollo delle strutture per errori procedurali</li><li>- Caduta di personale o materiale dall'alto.</li><li>- Inalazione polveri.</li><li>- Danni alla salute da rumore e vibrazioni (mano-braccio).</li><li>- Lesioni dorso-lombari per movimentazione manuale di carichi pesanti.</li><li>- Contatto con parti meccaniche in movimento.</li><li>- Contusione, abrasione e taglio di parti del corpo da contatto con i profilati in acciaio o con gli attrezzi utilizzati.</li><li>- Infortuni per uso errato della betoniera.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Tuta da lavoro</li><li>- Casco protettivo</li><li>- Occhiali protettivi</li><li>- Guanti</li><li>- Scarpe di sicurezza</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Verificare l'eventuale presenza di sottoservizi all'interno della struttura da consolidare.</li><li>- Movimentare il carico con peso complessivo non superiore a Kg.30, oppure dividere il medesimo tra più addetti.</li><li>- Valutare le condizioni statiche delle strutture in relazione allo specifico intervento.</li><li>- Eseguire l'intervento strutturale rispettando il progetto di un tecnico abilitato ai sensi di legge.</li><li>- Coordinare le fasi di lavorazione nei dettagli al fine di evitare crolli delle strutture od errata posa delle opere di sostegno provvisionali (martinetti, cunei, ecc.).</li><li>- Non rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza degli utensili e dei mezzi d'opera.</li><li>- Rispettare le istruzioni di sicurezza imposte nel libretto di uso e manutenzione dei mezzi utilizzati.</li><li>- Predisporre idonei ponteggi per lavori sopraelevati ed adeguati puntelli facendo riferimento alle relative schede di sicurezza.</li><li>- Utilizzare idonei mezzi di sollevamento facendo riferimento alle relative schede di sicurezza.</li><li>- Controllare che l'ammorsamento della nuova muratura su quella esistente sia eseguito correttamente.</li><li>- Rispettare le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.</li><li>- Per quanto riguarda le misure di prevenzione dei mezzi utilizzati fare riferimento alle relative schede nei mezzi d'opera.</li><li>- Verificare eventuali interferenze con i sottoservizi (tubazioni, cavi, ecc.)</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento.</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08, D.Lgs.17/10		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Medio;    Indice Frequenza :Media;    Livello del rischio : Lieve		
Allegato			

Scheda n°4	FASI OPERATIVE		CODICE FO.DE.002
FASE N° 1.1.5	21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	Area Lavorativa: A/B	
CATEGORIA:	DEMOLIZIONI E SMONTAGGI		
FASE OPERATIVA:	DEMOLIZIONE PAVIMENTI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ002	MINIDUMPER Sono automezzi utilizzati per il trasporto all'interno del cantiere o su strada di piccole quantità di materiale quale terra, sabbia, cemento ecc.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ057	MARTELLO DEMOLITORE Martello demolitore ad aria compressa o elettrico a mano.	
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Martello elettrico</li><li>- mazza e punta</li><li>- canali per il convogliamento dei materiali di risulta</li><li>- autocarro</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Lesioni agli occhi dovute a proiezione di schegge o da scintille.</li><li>- Elettrocuzione.</li><li>- Lesioni all'apparato respiratorio causate dall'inalazione di polveri e fibre.</li><li>- Lesioni all'udito (rumore) causate dal martello elettrico.</li><li>- Lesioni di varia natura dovute all'uso degli attrezzi.</li><li>- Investimento da automezzi.</li><li>- Vibrazioni</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Cintura di sicurezza con fune di trattenuta ancorata a strutture non interessate dalla demolizione (in caso di pericoli di crolli)</li><li>- Tuta protettiva specifica per lavori di demolizione.</li><li>- Otoprotettori.</li><li>- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile</li><li>- Occhiali a tenuta.</li><li>- Apparecchi antipolvere (in genere con filtro P1, P3 in presenza di fibre di amianto).</li><li>- Guanti.</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Prima dell'esecuzione delle demolizioni verificare che in prossimità delle strutture da demolire non vi siano persone.</li><li>- Delimitare l'area di lavoro con idoneo steccato e/o parapetto regolamentari.</li><li>- Redigere verbale sullo stato delle strutture e sulle precise modalità di demolizione (affidarsi a tecnico specializzato).</li><li>- Porre particolare attenzione alle possibili interferenze con eventuali servizi (tubazioni, cavi, ecc.).</li><li>- Impedire altre lavorazioni nei pressi di pavimentazioni da demolire.</li><li>- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna.</li><li>- Osservare le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree sottostanti la demolizione.</li><li>- Bagnare le polveri derivate dalla demolizione.</li><li>- Disattivare tutti gli impianti presenti prima dell'esecuzione dei lavori.</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°5	FASI OPERATIVE		CODICE FO.DE.003
FASE N° 1.1.11	21.1.17 - Rimozione di controsoffitto di	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	DEMOLIZIONI E SMONTAGGI		
FASE OPERATIVA:	DEMOLIZIONI CONTROSOFFITTI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:			
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ponti su cavalletti</li><li>- scale doppie</li><li>- trabattelli</li><li>- utensili d'uso comune</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Caduta dall'alto di materiali e del personale addetto.</li><li>- Lesioni provocate dall'uso degli utensili.</li><li>- Elettrocuzione.</li><li>- Danni all'apparato respiratorio dovuti all'inalazione di polveri e fibre.</li><li>- Danni da rumore e da vibrazioni.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Cintura di sicurezza con fune di trattenuta ancorata a strutture non interessate dalla demolizione.</li><li>- Tuta protettiva specifica per lavori di demolizione.</li><li>- Otoprotettori.</li><li>- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile</li><li>- Occhiali a tenuta.</li><li>- Apparecchi antipolvere (in genere con filtro P1, P3 in presenza di fibre di amianto).</li><li>- Guanti.</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Prima dell'esecuzione delle demolizioni verificare che in prossimità delle strutture da demolire non vi siano persone.</li><li>- Redigere verbale sullo stato delle strutture e sulle precise modalità di demolizione (affidarsi a tecnico specializzato).</li><li>- Impedire altre lavorazioni nei pressi dei controsoffitti da demolire.</li><li>- Predisporre idonee opere provvisorie e segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna.</li><li>- Osservare le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.</li><li>- Devono essere predisposte idonee opere provvisorie per i lavori che si eseguono oltre i 2 m di altezza (art. 122 del D.Lgs.81/08)</li><li>- Il ponteggio deve essere realizzato secondo le indicazioni contenute negli schemi di montaggio del fabbricante.</li><li>- Il ponteggio deve essere opportunamente controventato sia in senso longitudinale che trasversale (secondo relazione tecnica) ( p.2.2.1.3 allegato XVII del D.Lgs.81/08)</li><li>- Le interruzioni di stilata del ponteggio devono rispondere agli schemi allegati alla copia di autorizzazione</li><li>- L'estremità inferiore di ogni montante deve essere sostenuta da una piastra metallica di base (basetta)</li><li>- Il ponteggio deve essere ancorato a parti stabili dell'edificio.</li><li>- Gli ancoraggi devono essere in numero sufficiente e realizzati in conformità alla relazione tecnica</li><li>- I montanti devono superare di almeno 1.20 m l'ultimo impalcato o il piano di gronda (art. 125 del D.Lgs.81/08)</li><li>- Il peso dei materiali depositati sugli impalcati non deve superare il carico massimo previsto nel libretto del ponteggio</li><li>- I ponti, le andatoie e le passerelle posti ad altezza superiore ai 2 m, devono essere muniti di parapetto normale completo di corrente superiore, corrente intermedio e tavola fermapiède alta almeno cm 20 (art. 126 e p.2.1.5.1 allegato XVII del D.Lgs.81/08)</li><li>- Gli impalcati e i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte a distanza non superiore a m 2.50 (art. 128 del D.Lgs.81/08)</li></ul>		

Scheda n°5	FASI OPERATIVE	CODICE FO.DE.003
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree sottostanti la demolizione.</li> <li>- Bagnare le polveri derivate dalla demolizione.</li> <li>- Disattivare tutti gli impianti presenti prima dell'esecuzione dei lavori.</li> </ul>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Medio;    Indice Frequenza :Alta;    Livello del rischio : Alto	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°6	FASI OPERATIVE		CODICE FO.DE.010
FASE N° 1.1.4	21.1.4 - Demolizione di tramezzi in laterizio	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	DEMOLIZIONI E SMONTAGGI		
FASE OPERATIVA:	DEMOLIZIONI TRAMEZZI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ001	AUTOCARRI - DUMPER Sono automezzi utilizzati per il trasporto all'interno del cantiere o su strada di materiale quale terra, sabbia, cemento ecc.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ057	MARTELLO DEMOLITORE Martello demolitore ad aria compressa o elettrico a mano.	
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Martello elettrico a percussione</li><li>- compressore</li><li>- flessibile</li><li>- fiamma ossiacetilenica</li><li>- mazza e punta</li><li>- tubi per il convogliamento dei materiali</li><li>- autocarro</li><li>- ponteggi</li><li>- trabatelli</li><li>- ponte sui cavalletti</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Caduta dall'alto.</li><li>- Schiacciamento da parti murarie in demolizione.</li><li>- Elettrocuzione.</li><li>- Danni a carico dell'apparato uditivo (da rumore) e agli arti superiori (vibrazioni) per l'uso del martello demolitore.</li><li>- Danni all'apparato respiratorio per l'inalazione di polveri e fibre.</li><li>- Danni a carico degli occhi causate da schegge e scintille durante l'uso degli utensili.</li><li>- Interferenza con servizi (tubazioni, cavi, ecc.)</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Tuta lavabile chiusa ai polsi e alle caviglie.</li><li>- Casco.</li><li>- Otoprotettori.</li><li>- Apparecchi antipolvere (in genere con filtro P1, P3 in presenza di fibre di amianto).</li><li>- Guanti.</li><li>- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile.</li><li>- Occhiali a tenuta.</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Verificare l'efficacia di tutti i dispositivi di sicurezza delle macchine operatrici.</li><li>- Devono essere predisposte idonee opere provvisorie per i lavori che si eseguono oltre i 2 m di altezza (art. 122 del DLgs81/08)</li><li>- Il ponteggio deve essere realizzato secondo le indicazioni contenute negli schemi di montaggio del fabbricante.</li><li>- Il ponteggio deve essere opportunamente controventato sia in senso longitudinale che trasversale (secondo relazione tecnica) ( p.2.2.1.3 allegato XVII del D.Lgs. 81/08)</li><li>- Le interruzioni di stilata del ponteggio devono rispondere agli schemi allegati alla copia di autorizzazione</li><li>- L'estremità inferiore di ogni montante deve essere sostenuta da una piastra metallica di base (basetta)</li><li>- Il ponteggio deve essere ancorato a parti stabili dell'edificio.</li><li>- Gli ancoraggi devono essere in numero sufficiente e realizzati in conformità alla relazione tecnica</li><li>- I montanti devono superare di almeno 1.20 m l'ultimo impalcato o il piano di gronda (art. 125 del D.Lgs.81/08)</li><li>- Il peso dei materiali depositati sugli impalcati non deve superare il carico massimo previsto nel libretto del ponteggio</li><li>- I ponti, le andatoie e le passerelle posti ad altezza superiore ai 2 m, devono essere muniti</li></ul>		



Scheda n°6	FASI OPERATIVE	CODICE FO.DE.010
	<p>di parapetto normale completo di corrente superiore, corrente intermedio e tavola fermapiède alta almeno cm 20 (art. 126 e p.2.1.5.1 allegato XVII del D.Lgs.81/08)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli impalcati e i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte a distanza non superiore a m 2.50 (art. 128 del D.Lgs.81/08)</li> <li>- Controllare l'eventuale presenza di servizi (tubazioni, cavi, ecc.) prima dell'esecuzione dei lavori ed affidarsi a personale esperto per eliminare il pericolo.</li> <li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree sottostanti la demolizione</li> <li>- Bagnare le polveri derivate dalla demolizione</li> <li>- Disattivare tutti gli impianti presenti prima dell'esecuzione dei lavori</li> </ul>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Medio;    Indice Frequenza :Alta;    Livello del rischio : Alto	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°7	FASI OPERATIVE		CODICE FO.DE.011
FASE N° 1.1.7	21.1.23 - Rimozione di tubazioni di scarico	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	DEMOLIZIONI E SMONTAGGI		
FASE OPERATIVA:	RIMOZIONE DI APPARECCHI IGIENICO-SANITARI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ002	MINIDUMPER Sono automezzi utilizzati per il trasporto all'interno del cantiere o su strada di piccole quantità di materiale quale terra, sabbia, cemento ecc.	
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Utensili d'uso comune</li><li>- mazza e punta</li><li>- fiamma ossiacetilenica</li><li>- flessibile</li><li>- autocarro o altro mezzo di trasporto</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Esplosioni dovute ad atmosfere esplosive o a scoppio di bombole.</li><li>- Danni all'apparato respiratorio dovuti a inalazione di polveri, fibre o gas di varia natura.</li><li>- Lesioni alle mani provocate dall'uso della mazza e della punta.</li><li>- Ustioni dovute a contatto con parti metalliche arroventate o proiezione di particelle.</li><li>- Danni agli occhi dovuti alla proiezione di schegge o di scintille conseguenti l'uso della mazza e della punta.</li><li>- Investimento da automezzo.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Cintura di sicurezza con fune di trattenuta ancorata a strutture non interessate dalla demolizione.</li><li>- Tuta protettiva specifica per lavori di demolizione.</li><li>- Otoprotettori.</li><li>- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile</li><li>- Occhiali a tenuta.</li><li>- Apparecchi antipolvere (in genere con filtro P1, P3 in presenza di fibre di amianto).</li><li>- Guanti.</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Affidare le lavorazioni a personale specializzato.</li><li>- Effettuare le saldature o i tagli con la fiamma ossiacetilenica rispettando la normativa presente nell'apposita scheda.</li><li>- Impedire altre lavorazioni in ambienti ristretti (bagni, cucine, ecc.)</li><li>- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna.</li><li>- Osservare le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree sottostanti la demolizione.</li><li>- Bagnare le polveri derivate dalla demolizione.</li><li>- Disattivare tutti gli impianti presenti prima dell'esecuzione dei lavori.</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°8	FASI OPERATIVE		CODICE FO.DE.013
FASE N° 1.1.2	21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od	Area Lavorativa: A/B	
FASE N° 1.1.9	21.1.10 - Picchettatura di intonaco interno od	Area Lavorativa: A/B	
FASE N° 1.1.10	21.2.17 - Raschiatura di carta da parati o vecchie	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	DEMOLIZIONI E SMONTAGGI		
FASE OPERATIVA:	SCROSTAMENTO INTONACO		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:			
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ponti su cavalletti</li><li>- scale doppie</li><li>- trabattelli</li><li>- utensili d'uso comune</li><li>- martello demolitore elettrico</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Caduta dall'alto di materiali e del personale addetto dal ponteggio.</li><li>- Lesioni provocate dall'uso degli utensili.</li><li>- Elettrocuzione.</li><li>- Danni all'apparato respiratorio dovuti all'inalazione di polveri e fibre.</li><li>- Lesioni agli occhi dovute a proiezioni di schegge o di scintille.</li><li>- Danni da rumore e vibrazioni.</li><li>- Schizzi.</li><li>- Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Cintura di sicurezza con fune di trattenuta ancorata a strutture non interessate dalla demolizione.</li><li>- Tuta protettiva specifica per lavori di demolizione.</li><li>- Otoprotettori.</li><li>- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile</li><li>- Occhiali a tenuta.</li><li>- Apparecchi antipolvere (in genere con filtro P1, P3 in presenza di fibre di amianto).</li><li>- Guanti.</li><li>- Elmetto.</li><li>- Occhiali o maschera di sicurezza.</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Prima dell'esecuzione delle demolizioni verificare che in prossimità delle strutture da demolire non vi siano persone.</li><li>- Redigere verbale sullo stato delle strutture e sulle precise modalità di demolizione (affidarsi a tecnico specializzato).</li><li>- Si devono adottare tutte le misure di sicurezza al fine di evitare la caduta di materiali dall'alto e la formazione delle polveri.</li><li>- I materiali di risulta devono essere allontanati al più presto e non devono stazionare sui ripiani del ponteggio.</li><li>- Impedire altre lavorazioni nei pressi degli intonaci da demolire.</li><li>- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna.</li><li>- Devono essere predisposte idonee opere provvisorie per i lavori che si eseguono oltre i 2 m di altezza (art. 122 del D.Lgs.81/08)</li><li>- Il ponteggio deve essere realizzato secondo le indicazioni contenute negli schemi di montaggio del fabbricante.</li><li>- Il ponteggio deve essere opportunamente controventato sia in senso longitudinale che trasversale (secondo relazione tecnica) ( p.2.2.1.3 allegato XVII del D.Lgs. 81/08)</li><li>- Le interruzioni di stilata del ponteggio devono rispondere agli schemi allegati alla copia di autorizzazione</li><li>- L'estremità inferiore di ogni montante deve essere sostenuta da una piastra metallica di base (basetta)</li><li>- Il ponteggio deve essere ancorato a parti stabili dell'edificio.</li><li>- Gli ancoraggi devono essere in numero sufficiente e realizzati in conformità alla relazione tecnica</li><li>- I montanti devono superare di almeno 1.20 m l'ultimo impalcato o il piano di gronda (art.</li></ul>		

Scheda n°8	FASI OPERATIVE	CODICE FO.DE.013
	<p>125 del D.Lgs.81/08)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il peso dei materiali depositati sugli impalcati non deve superare il carico massimo previsto nel libretto del ponteggio</li> <li>- I ponti, le andatoie e le passerelle posti ad altezza superiore ai 2 m, devono essere muniti di parapetto normale completo di corrente superiore, corrente intermedio e tavola fermapièda alta almeno cm 20 (art. 126 e p.2.1.5.1 allegato XVII del D.Lgs.81/08)</li> <li>- Gli impalcati e i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte a distanza non superiore a m 2.50 (art. 128 del DLgs81/08)</li> <li>- Osservare le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.</li> <li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree sottostanti la demolizione.</li> <li>- Bagnare le polveri derivate dalla demolizione.</li> <li>- Disattivare tutti gli impianti presenti prima dell'esecuzione dei lavori.</li> <li>- Eseguire il lavoro ad altezza non superiore a quella del petto; per altezze superiori: si provveda a rialzare il ponte di servizio.</li> <li>- Lavorando al di sopra della testa è indispensabile l'uso degli occhiali o paraocchi trasparenti.</li> <li>- L'impalco del ponteggio esterno deve essere accostato al filo del fabbricato è ammessa una distanza massima di cm.20 solo per lavori di finitura esterna.</li> </ul>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°11	FASI OPERATIVE		CODICE FO.DE.015
FASE N° 1.1.8	21.1.24 - Rimozione di apparecchi igienico -	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	DEMOLIZIONI E SMONTAGGI		
FASE OPERATIVA:	SMONTAGGIO APPARECCHI IGIENICO-SANITARI		
Schede attività elementari collegate:	AE001	MOVIMENTAZIONE CARICHI CON CARRIOLA Trasporto di materiale di cantiere mediante carriola con relativo carico e scarico.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:			
Macchine ed attrezzature	- Utensili d'uso comune - mazza e punta - fiamma ossiacetilenica - flessibile		
Rischi per la sicurezza:	- Lesioni alle mani provocate dall'uso della mazza e della punta. - Lesioni dorso-lombari dovute alla movimentazione dei sanitari (vasca da bagno, ecc.). - Danni agli occhi dovuti alla proiezione di schegge o di scintille conseguenti l'uso della mazza e della punta. - Caduta dall'alto di materiali e del personale addetto. - Ustioni dovute a contatto con parti metalliche arroventate o proiezione di particelle. - Esplosioni dovute ad atmosfere esplosive o a scoppio di bombole. - Danni all'apparato respiratorio dovuti a inalazione di polveri, fibre o gas di varia natura. - Danni da rumore e/o vibrazioni.		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	- Tuta protettiva specifica per lavori di demolizione. - Otoprotettori. - Scarpe di sicurezza con suola imperforabile. - Occhiali a tenuta. - Apparecchi antipolvere (in genere con filtro P1, P3 in presenza di fibre di amianto). - Guanti.		
Prescrizioni esecutive:	- Prima dell'esecuzione delle opere di smontaggio verificare che in prossimità del sito ove si opera non vi siano persone. - Effettuare le saldature o i tagli con la fiamma ossiacetilenica rispettando la normativa vigente (si veda la relativa scheda di analisi rischi). - Impedire altre lavorazioni nei pressi delle opere di smontaggio. - Predisporre idonea segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna. - Osservare le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali. - Usare le normali cautele durante l'uso degli utensili.		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°12	FASI OPERATIVE		CODICE FO.DE.020
FASE N° 1.1.3	21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni	Area Lavorativa: A/B	
CATEGORIA:	DEMOLIZIONI E SMONTAGGI		
FASE OPERATIVA:	SMONTAGGIO SERRAMENTI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ003	AUTOCARRO-FURGONE Vengono utilizzati per il trasporto di materiali di qualsiasi genere in genere imballato (furgoni) o sciolto (autocarri	
Macchine ed attrezzature	- Utensili d'uso comune - mezzi di trasporto con idonei supporti per serramenti		
Rischi per la sicurezza:	- Lesioni alle mani dovute a schiacciamento e a taglio. - Lesioni dorso-lombari provocate dalla movimentazione dei serramenti. - Ferimento di terzi durante il trasporto dei serramenti. - Investimento da automezzi.		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	- Guanti. - Scarpe antinfortunistiche. - Tuta protettiva antitaglio.		
Prescrizioni esecutive:	- Verifica dello stato di conservazione delle parti in vetro. - Adozione di tutti i provvedimenti atti ad evitare l'urto dei serramenti contro oggetti e persone. - Usare le normali cautele durante l'uso degli utensili.		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°13	FASI OPERATIVE		CODICE FO.DE.026
FASE N° 1.1.6	21.1.9 - Demolizione di massetti di malta	Area Lavorativa: A/B	
CATEGORIA:	DEMOLIZIONI E SMONTAGGI		
FASE OPERATIVA:	DEMOLIZIONE MASSETTO		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ002	MINIDUMPER Sono automezzi utilizzati per il trasporto all'interno del cantiere o su strada di piccole quantità di materiale quale terra, sabbia, cemento ecc.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ057	MARTELLO DEMOLITORE Martello demolitore ad aria compressa o elettrico a mano.	
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Martello elettrico</li><li>- mazza e punta</li><li>- canali per il convogliamento dei materiali di risulta</li><li>- autocarro</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Lesioni agli occhi dovute a proiezione di schegge o da scintille.</li><li>- Elettrocuzione.</li><li>- Lesioni all'apparato respiratorio causate dall'inalazione di polveri e fibre.</li><li>- Lesioni all'udito (rumore) causate dal martello elettrico.</li><li>- Lesioni di varia natura dovute all'uso degli attrezzi.</li><li>- Investimento da automezzi.</li><li>- Vibrazioni</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Tuta protettiva specifica per lavori di demolizione.</li><li>- Otoprotettori.</li><li>- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile</li><li>- Occhiali a tenuta.</li><li>- Apparecchi antipolvere (in genere con filtro P1, P3 in presenza di fibre di amianto).</li><li>- Guanti.</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Prima dell'esecuzione delle demolizioni verificare che in prossimità degli elementi da demolire non vi siano persone.</li><li>- Delimitare l'area di lavoro con idoneo steccato e/o parapetto regolamentari.</li><li>- Porre particolare attenzione alle possibili interferenze con eventuali servizi (tubazioni, cavi, ecc.).</li><li>- Impedire altre lavorazioni nei pressi di massetti da demolire.</li><li>- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna.</li><li>- Osservare le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree sottostanti la demolizione.</li><li>- Bagnare le polveri derivate dalla demolizione.</li><li>- Disattivare tutti gli impianti presenti prima dell'esecuzione dei lavori.</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°15	FASI OPERATIVE		CODICE FO.EL.002
FASE N° 3.1.5	14.2.3.1 - presa 2P+t 10/16A - 1 modulo	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.1	14.1.1.2 - Con cavo di tipo H07Z1-K	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.2	14.1.3.1 - Con un singolo comando interrotto o puls	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.3	14.1.5.1 - Ulteriore comando interrotto	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.4	14.2.1.2 - Con cavo tipo H07Z1-K fino a 4 mm	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.9	14.4.5.9 - Interruttore Magnetotermico	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.10	14.4.18.1 - Interruttore magnetotermico differenzial	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.16	14.2.3.2 - presa 2P+t 10/16A - Universale - 2 modul	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	IMPIANTI ELETTRICI		
FASE OPERATIVA:	APPARECCHI DI COMANDO, INTERRUTTORI, PRESE E SPINE		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ017	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ097	TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m	
Macchine ed attrezzature	Attrezzi d'uso comune, ponti mobili, scale a mano e trabatelli; trapano, filettatrici elettriche o a mano, cacciaviti, spellafili.		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rischio di entrare in contatto con parti in tensione</li><li>- Cadute dall'alto per l'uso della scala a mano e del trabattello</li><li>- Elettrocuzione</li><li>- Caduta di attrezzi</li><li>- Lesioni alle mani</li><li>- Ferimenti dovuti ad arnesi da taglio utilizzati per adeguare alle dimensioni richieste l'alloggiamento della cassetta.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Guanti</li><li>- Casco</li><li>- Scarpe di sicurezza</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Installare prese e spine adeguate al luogo ed alla posa rispettando il grado di protezione meccanica, controllare che gli involucri delle prese e delle spine non siano deteriorati, in tale caso provvedere alla sostituzione</li><li>- Non è consentito manomettere il blocco meccanico delle prese interbloccate</li><li>- L'installazione di spine e prese deve essere adeguata al tipo di posa ed al luogo (grado di protez.)</li><li>- L'utilizzo di prese e spine si distingue a seconda che si debbano usare in ambiente industriale o in ambiente domestico</li><li>- Per l'utilizzo in ambiente industriale le prese e le spine devono avere delle caratteristiche adeguate, cioè grado di protezione meccanica, fusibili, interblocco meccanico, fissaggio tra spina e presa garantito da apposita ghiera</li><li>- Per l'utilizzo domestico delle prese e delle spine devono avere le seguenti caratteristiche: grado di protezione meccanica, inaccessibilità degli alveoli per le prese, dimensioni e passi tra alveoli come descritto nelle tabelle CEI-UNEL</li><li>- Verificare preventivamente l'eventuale presenza di servizi (tubazioni, cavi, ecc.)</li><li>- Se l'altezza del lavoro è superiore a 2 m., devono essere utilizzati trabatelli con postazione superiore dotata di parapetto perimetrale.</li><li>- Prima dell'utilizzo dei trabatelli controllarne la corretta stabilizzazione della base.</li><li>- Curare la corretta inclinazione della scala durante l'uso, posizionando il piede della scala ad 1/4 della lunghezza della stessa; vietare l'utilizzo della scala oltre il terzultimo piolo, se necessario ricorrere a scala più lunga.</li><li>- Utilizzare utensili ed attrezzature in buono stato per eseguire i montaggi.</li><li>- Eliminare gli utensili difettosi od usurati; vietare l'uso improprio degli utensili;</li></ul>		



Scheda n°15	FASI OPERATIVE	CODICE FO.EL.002
	programmare una sistematica manutenzione preventiva degli utensili. - Utilizzare gli eventuali ponti mobili con ruote bloccate durante le operazioni. - Durante il lavoro su scale, gli utensili non utilizzati devono essere tenuti in guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta - Utilizzare scale a mano con pioli incastrati ai montanti con estremità antisdrucchiolo - Verificare l'esistenza dell'impianto di terra prima dell'uso delle attrezzature elettriche; è permesso derogare dall'obbligo della presenza della rete di terra utilizzando utensili con doppio isolamento.	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, L. 186/68, NORME C	
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Media;    Livello del rischio : Lieve	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°22	FASI OPERATIVE		CODICE FO.EL.005
FASE N° 3.1.6	14.11.7 - Realizzazione di derivazione per punto	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	IMPIANTI ELETTRICI		
FASE OPERATIVA:	CAVETTI TELEFONICI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ017	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ097	TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m	
Macchine ed attrezzature	Attrezzi d'uso comune, scale a pioli.		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rischio di entrare in contatto con parti in tensione</li><li>- Cadute dall'alto per l'uso della scala a pioli</li><li>- Elettrocuzione</li><li>- Caduta di attrezzi</li><li>- Lesioni alle mani</li><li>- Irritazioni cutanee</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Guanti</li><li>- Casco</li><li>- Scarpe di sicurezza</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Verificare preventivamente l'eventuale presenza di servizi (tubazioni, cavi, ecc.)</li><li>- Utilizzare solo personale adeguatamente formato</li><li>- Nell'esecuzione di piccoli scavi per il collocamento dei conduttori, gli addetti dovranno prestare attenzione al pericolo di caduta degli stessi, sia rispetto alla propria persona, che rispetto agli altri lavoratori presenti, prendendo tutte le precauzioni possibili; nel caso di danneggiamenti accidentali dei conduttori, segnalare immediatamente la situazione al capocantiere.</li><li>- Rispettare le disposizioni Telecom per la posa di impianti telefonici</li><li>- Utilizzare attrezzi elettrici con marchio IMQ e se nuovi con marchio CE.</li><li>- Rispettare le disposizioni e le specifiche tecniche fornite dal produttore dei cavi telefonici</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento.</li><li>- E' vietato eseguire lavori nelle immediate vicinanze di elementi in tensione quando la tensione supera i 25 V in corrente alternata o 50 V in corrente continua. Può derogarsi al suddetto divieto per tensioni non superiori a 1000 V, purché:<ul style="list-style-type: none"><li>a) l'ordine di eseguire il lavoro su parti in tensione sia dato dal capo responsabile;</li><li>b) siano adottate le necessarie misure atte a garantire l'incolumità dei lavoratori</li></ul></li><li>- E' vietato eseguire lavori elettrici su condutture a tensione non di sicurezza (superiore a 44V per c.a. e 600V per c.c.), e nelle immediate vicinanze se non si è provveduto ad aprire il circuito nei punti di possibile alimentazione, esposto i cartelli monitori, isolato e messo a terra la parte sezionata; nei lavori di particolare pericolo su conduttori elettrici la cui esecuzione sia affidata ad un solo lavoratore, deve essere presente un'altra persona</li><li>- Durante il lavoro su scale, gli utensili non utilizzati devono essere tenuti in guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta</li><li>- Utilizzare scale a mano con pioli incastrati ai montanti con estremità antisdrucciolo</li><li>- Verificare l'esistenza dell'impianto di terra prima dell'uso delle attrezzature elettriche; è permesso derogare dall'obbligo della presenza della rete di terra utilizzando utensili con doppio isolamento</li><li>- Accertarsi del buono stato di conservazione e di efficienza delle materie prime, degli utensili e delle attrezzature.</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08, L. 186/68, NORME CEI		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Media;    Livello del rischio : Lieve		
Allegato			

Scheda n°23	FASI OPERATIVE		CODICE FO.EL.007
FASE N° 3.1.14	14.12.1.1 - Fornitura e collocazione di posto	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.15	14.12.2.1 - Fornitura e posa in opera di posto	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	IMPIANTI ELETTRICI		
FASE OPERATIVA:	IMPIANTI VIDEOCITOFONICI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ017	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ097	TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m	
Macchine ed attrezzature	Attrezzi d'uso comune, scale a pioli, cacciaviti, spellafilì.		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rischio di entrare in contatto con parti in tensione</li><li>- Cadute dall'alto per l'uso della scala a mano e del trabattello</li><li>- Elettrocuzione</li><li>- Caduta di attrezzi</li><li>- Lesioni alle mani</li><li>- Ferimenti dovuti ad arnesi da taglio utilizzati per adeguare alle dimensioni richieste l'alloggiamento della cassetta.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Guanti</li><li>- Casco</li><li>- Scarpe di sicurezza</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Verificare preventivamente l'eventuale presenza di servizi (tubazioni, cavi, ecc.)</li><li>- In caso di lavoro sotto tensione, il preposto ai lavori deve individuare e delimitare la zona di lavoro, apporre un cartello monitore, sezionare le parti attive e mettere in sicurezza tutte le parti che possono interferire con la zona di lavoro.</li><li>- Se l'altezza del lavoro è superiore a 2 m., devono essere utilizzati trabatelli con postazione superiore dotata di parapetto perimetrale.</li><li>- Prima dell'utilizzo dei trabatelli controllarne la corretta stabilizzazione della base.</li><li>- Curare la corretta inclinazione della scala durante l'uso, posizionando il piede della scala ad 1/4 della lunghezza della stessa; vietare l'utilizzo della scala oltre il terzultimo piolo, se necessario ricorrere a scala più lunga.</li><li>- Utilizzare utensili ed attrezzature in buono stato per eseguire i montaggi.</li><li>- Eliminare gli utensili difettosi od usurati; vietare l'uso improprio degli utensili; programmare una sistematica manutenzione preventiva degli utensili.</li><li>- Durante la posa in opera dei quadri elettrici, degli apparecchi di comando e di quelli di connessione (mobili e fissi), attenersi agli schemi elettrici progettuali per i necessari collegamenti degli stessi. realizzare inoltre tecniche di cablaggio "ad opera d'arte"</li><li>- Utilizzare gli eventuali ponti mobili con ruote bloccate durante le operazioni.</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento.</li><li>- E' vietato eseguire lavori su elementi in tensione e nelle loro immediate vicinanze quando la tensione supera i 25 V in corrente alternata o 50 V in corrente continua. Può derogarsi al suddetto divieto per tensioni non superiori a 1000 V, purché:<ul style="list-style-type: none"><li>- l'ordine di eseguire il lavoro su parti in tensione sia dato dal capo responsabile;</li><li>- siano adottate le necessarie misure atte a garantire l'incolumità dei lavoratori</li><li>- E' vietato eseguire lavori elettrici su condutture a tensione non di sicurezza (superiore a 44V per c.a. e 600V per c.c.), e nelle immediate vicinanze se non si è provveduto ad aprire il circuito nei punti di possibile alimentazione, esposto i cartelli monitori, isolato e messo a terra la parte sezionata; nei lavori di particolare pericolo su conduttori elettrici la cui esecuzione sia affidata ad un solo lavoratore, deve essere presente un'altra persona</li></ul></li><li>- Durante il lavoro su scale, gli utensili non utilizzati devono essere tenuti in guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta</li></ul>		

Scheda n°23	FASI OPERATIVE	CODICE FO.EL.007
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare scale a mano con pioli incastrati ai montanti con estremità antisdrucchiolo</li> <li>- Verificare l'esistenza dell'impianto di terra prima dell'uso delle attrezzature elettriche; è permesso derogare dall'obbligo della presenza della rete di terra utilizzando utensili con doppio isolamento</li> <li>- Mettere a disposizione dei lavoratori utensili adeguati al lavoro da svolgere ed idonei ai fini della sicurezza e salute.</li> <li>- Accertarsi del buono stato di conservazione e di efficienza delle materie prime, degli utensili e delle attrezzature.</li> </ul>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, L. 186/68, NORME CEI	
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Media;    Livello del rischio : Lieve	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°25	FASI OPERATIVE		CODICE FO.EL.010
FASE N° 1.1.12	ED.002 - Rimozione/smontaggio apparecchiature	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.11	14.8.1.4 - Con lampade FL 2x58 W	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.12	14.8.1.8 - Con lampade FL 4x36 W	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.13	14.8.11.6 - Con lampada FLC 24 W	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.17	24.3.3.1 - Fornitura e collocazione di unità	Area Lavorativa: A	
FASE N° 3.1.18	24.3.3.3 - Fornitura e collocazione di unità	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	IMPIANTI ELETTRICI		
FASE OPERATIVA:	INSTALLAZIONE DI APPARECCHIATURE		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ017	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ097	TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m	
Macchine ed attrezzature	Attrezzi d'uso comune, ponti mobili, scale a mano e trabatelli;filettatrici elettriche o a mano, mastici e collanti.		
Rischi per la sicurezza:	- Possibilità di ferirsi con attrezzi - Possibilità di ferirsi con i fili di rame dei conduttori - Caduta da scale o ponteggi		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	- Guanti - Casco - Scarpe di sicurezza		
Prescrizioni esecutive:	- Utilizzare i guanti ed attrezzi adeguati evitare di tenere le mani sotto l'azione dell'attrezzo - Per sguainare i conduttori utilizzare gli appositi sguaina cavi, evitare l'utilizzo di pinze, forbici o coltelli, non arrotolare i conduttori di rame con le mani ma usare le apposite pinze isolanti - Utilizzare sempre i guanti - Utilizzare scale adeguate e posizionarle in modo corretto sul piano di lavoro - Durante la fase di installazione delle apparecchiature, se realizzata in maniera superficiale e senza seguire le procedure per una corretta posa in opera delle apparecchiature, si possono verificare degli incidenti dovuti alla troppa sicurezza con cui l'operatore esegue l'installazione dell'oggetto. Pertanto anche in questa fase di lavoro, come del resto sempre, occorre realizzare il lavoro senza superficialità ed adottando le misure di sicurezza necessarie ad evitare incidenti di piccola e grande entità - A seconda dell'apparecchiatura che si deve installare esistono delle norme specifiche da seguire.		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08, L. 186/68, NORME CEI		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Media;    Livello del rischio : Lieve		
Allegato			

Scheda n°30	FASI OPERATIVE		CODICE FO.EL.012
FASE N° 3.1.7	14.3.1.3 - linea 2x6mm²+T	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	IMPIANTI ELETTRICI		
FASE OPERATIVA:	POSA CAVI ELETTRICI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ017	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ097	TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m	
Macchine ed attrezzature	Attrezzi d'uso comune, ponti mobili, scale a mano e trabatelli; tagliatubi, filettatrici elettriche o a mano, saldatrice ossiacetilenica, piegatubi, mastici e collanti.		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rischio di entrare in contatto con parti in tensione</li><li>- Cadute dall'alto per l'uso della scala a mano e del trabattello</li><li>- Elettrocuzione</li><li>- Caduta di attrezzi</li><li>- Lesioni alle mani</li><li>- Ferimenti dovuti ad utilizzo di arnesi da taglio</li><li>- Irritazioni cutanee</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Guanti</li><li>- Casco</li><li>- Scarpe di sicurezza</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- La sezione dei conduttori deve essere adeguata al carico e protetta a monte contro il surriscaldamento (in alcuni casi anche contro i contatti indiretti con apposito interruttore magnetotermico differenziale)</li><li>- Utilizzare solo cavi non propaganti la fiamma e l'incendio a doppio isolamento</li><li>- Non utilizzare cavi sbucciati, deteriorati o che presentino un invecchiamento tale da dovere essere sostituiti</li><li>- Utilizzare gli eventuali ponti mobili con ruote bloccate durante le operazioni.</li><li>- Durante il lavoro su scale, gli utensili non utilizzati devono essere tenuti in guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.</li><li>- Utilizzare scale a mano con pioli incastrati ai montanti con estremità antisdrucciolo</li><li>- Verificare preventivamente l'eventuale presenza di servizi (tubazioni, cavi, ecc.)</li><li>- Evitare il contatto con i collanti, in caso di contatto lavare con acqua e sapone.</li><li>- Non utilizzare scale a mano per l'esecuzione delle tracce in elevato: la lavorazione richiede un luogo di lavoro sicuro e protetto sul vuoto</li><li>- Utilizzare attrezzi elettrici con marchio IMQ e se nuovi con marchio CE</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08, L. 186/68, NORME CEI		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Media;    Livello del rischio : Lieve		
Allegato			

Scheda n°31	FASI OPERATIVE		CODICE FO.EL.013
FASE N° 3.1.8	14.4.4.5 - Dimensione 54 moduli DIN	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	IMPIANTI ELETTRICI		
FASE OPERATIVA:	QUADRI ELETTRICI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ017	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ097	TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m	
Macchine ed attrezzature	Attrezzi d'uso comune, ponti mobili, scale a mano e trabatelli; trapano, filettatrici elettriche o a mano, cacciaviti, spellafilì.		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Folgorazione</li><li>- Danni permanenti o temporanei alla vista</li><li>- Rischio di entrare in contatto con parti in tensione</li><li>- Cadute dall'alto per l'uso della scala a mano e del trabattello</li><li>- Caduta di attrezzi</li><li>- Lesioni alle mani</li><li>- Ferimenti dovuti ad arnesi da taglio utilizzati per adeguare alle dimensioni richieste l'alloggiamento della cassetta.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Guanti</li><li>- Casco</li><li>- Scarpe di sicurezza</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Divieto di lavorare su quadri in tensione</li><li>- Utilizzare gli appositi guanti e gli attrezzi omologati in maniera corretta</li><li>- Evitare di tenere le mani sotto l'azione dell'attrezzo</li><li>- Il quadro deve essere disattivato a monte della fornitura, se questo non è possibile segregare i morsetti in entrata dell'interruttore generale</li><li>- Controllare sempre che il quadro non abbia una doppia linea di alimentazione o che all'interno del quadro siano state passate delle altre linee di alimentazione che possono essere in tensione</li><li>- Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti necessari per poter svolgere questa mansione</li><li>- Gli addetti ai lavori dovranno provvedere alla realizzazione di tutte le prove di laboratorio necessarie per dichiarare il quadro a norma ed idoneo all'installazione</li><li>- Verificare preventivamente l'eventuale presenza di servizi (tubazioni, cavi, ecc.)</li><li>- In caso di lavoro sotto tensione, il preposto ai lavori deve individuare e delimitare la zona di lavoro, apporre un cartello monitoire, sezionare le parti attive e mettere in sicurezza tutte le parti che possono interferire con la zona di lavoro.</li><li>- Se l'altezza del lavoro è superiore a 2 m., devono essere utilizzati trabatelli con postazione superiore dotata di parapetto perimetrale.</li><li>- Prima dell'utilizzo dei trabatelli controllarne la corretta stabilizzazione della base.</li><li>- Curare la corretta inclinazione della scala durante l'uso, posizionando il piede della scala ad 1/4 della lunghezza della stessa; vietare l'utilizzo della scala oltre il terzultimo piolo, se necessario ricorrere a scala più lunga.</li><li>- Utilizzare utensili ed attrezzature in buono stato per eseguire i montaggi.</li><li>- Eliminare gli utensili difettosi od usurati; vietare l'uso improprio degli utensili; programmare una sistematica manutenzione preventiva degli utensili.</li><li>- Durante la posa in opera dei quadri elettrici, degli apparecchi di comando e di quelli di connessione (mobili e fissi), attenersi agli schemi elettrici progettuali per i necessari collegamenti degli stessi. realizzare inoltre tecniche di cablaggio "ad opera d'arte"</li><li>- Rispettare gli standard riguardanti le colorazioni dei conduttori ed attenersi alla loro esatta numerazione.</li><li>- Utilizzare gli eventuali ponti mobili con ruote bloccate durante le operazioni.</li></ul>		

Scheda n°31	FASI OPERATIVE	CODICE FO.EL.013
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento.</li> <li>- E' vietato eseguire lavori su elementi in tensione e nelle loro immediate vicinanze quando la tensione supera i 25 V in corrente alternata o 50 V in corrente continua. Può derogarsi al suddetto divieto per tensioni non superiori a 1000 V, purché: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ordine di eseguire il lavoro su parti in tensione sia dato dal capo responsabile;</li> <li>- siano adottate le necessarie misure atte a garantire l'incolumità dei lavoratori</li> </ul> </li> <li>- E' vietato eseguire lavori elettrici su condutture a tensione non di sicurezza (superiore a 44V per c.a. e 600V per c.c.), e nelle immediate vicinanze se non si è provveduto ad aprire il circuito nei punti di possibile alimentazione, esposto i cartelli monitori, isolato e messo a terra la parte sezionata; nei lavori di particolare pericolo su conduttori elettrici la cui esecuzione sia affidata ad un solo lavoratore, deve essere presente un'altra persona</li> <li>- Durante il lavoro su scale, gli utensili non utilizzati devono essere tenuti in guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta</li> <li>- Utilizzare scale a mano con pioli incastrati ai montanti con estremità antisdrucchiolo</li> <li>- Verificare l'esistenza dell'impianto di terra prima dell'uso delle attrezzature elettriche; è permesso derogare dall'obbligo della presenza della rete di terra utilizzando utensili con doppio isolamento</li> <li>- Mettere a disposizione dei lavoratori utensili adeguati al lavoro da svolgere ed idonei ai fini della sicurezza e salute.</li> <li>- Accertarsi del buono stato di conservazione e di efficienza delle materie prime, degli utensili e delle attrezzature.</li> <li>- Verificare l'esatta comprensione da parte degli addetti al montaggio degli schemi elettrici e topografici.</li> </ul>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, L. 186/68, NORME CEI	
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Media;    Livello del rischio : Lieve	
<b>Allegato</b>		



Scheda n°32	FASI OPERATIVE		CODICE FO.ID.002
FASE N° 2.1.38	15.4.12.2 - per diametro da 100 mm.	Area Lavorativa: B	
CATEGORIA:	IMPIANTI IDRAULICI		
FASE OPERATIVA:	COLLETTORI-COLONNE MONTANTI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ055	SALDATRICE ELETTRICA La saldatura è un procedimento usato per realizzare a caldo giunzioni stabili tra pezzi metallici, con o senza apporto di materiale fuso.	
Macchine ed attrezzature	Utensili da idraulico, carriola, cazzuola, leganti, betoniera, utensili d'uso comune		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Crollo del castello in tubolari</li><li>- Caduta di personale e/o materiale dall'alto</li><li>- Infortuni dovuti ad errori di manovra o di postazione del mezzo di sollevamento</li><li>- Infortuni dovuti all'errato utilizzo della filettatrice e/o dell'attrezzatura (utensili, raccordi, materiali di consumo)</li><li>- Danni da rumore e/o vibrazioni</li><li>- Elettrocuzione</li><li>- Contatto con parti meccaniche in movimento</li><li>- Rischio di incendio</li><li>- Inalazione polveri (ancoraggi di staffe alle murature)</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Guanti</li><li>- Tuta protettiva</li><li>- Scarpe di sicurezza</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Verificare l'idoneità e la stabilità del castello in tubolari</li><li>- Rispettare le istruzioni d'uso e manutenzione riportate nei libretti dei mezzi utilizzati</li><li>- Non rimuovere i dispositivi di sicurezza dei mezzi</li><li>- Tenere idonei mezzi di estinzione a portata di mano</li><li>- Fornire idonei utensili al personale</li><li>- Non eseguire operazioni in presenza di liquidi infiammabili</li><li>- Per quanto riguarda le misure di prevenzione di ponteggi e mezzi di sollevamento fare riferimento alle relative schede nei mezzi d'opera</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento</li><li>- Affidare le lavorazioni a personale specializzato</li><li>- Tutti i macchinari costruiti dopo il 1995 devono essere conformi alla "Direttiva macchine"</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08, C.M.17/1984		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°34	FASI OPERATIVE		CODICE FO.IF.006
FASE N° 4.1.2	8.1.9.2 - con vetro e trasmittanza termica comples	Area Lavorativa: B	
FASE N° 4.1.1	8.1.12 - con trasmittanza termica complessiva non	Area Lavorativa: B	
CATEGORIA:	INFISSI E SERRAMENTI		
FASE OPERATIVA:	INFISSI E VETRI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ097	TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m	
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Autocarro</li><li>- ponteggi o trabatelli</li><li>- mezzo di sollevamento</li><li>- trapano</li><li>- avvitatore</li><li>- utensili d'uso comune</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Investimento da automezzo</li><li>- Incidenti durante l'utilizzo di mezzi di sollevamento</li><li>- Caduta dall'alto di personale e/o materiale</li><li>- Schiacciamento degli arti</li><li>- Sovraccarico meccanico del rachide</li><li>- Lesioni durante l'utilizzo di utensili</li><li>- Elettrocuzione</li><li>- Danni da rumore e/o vibrazioni per l'utilizzo di utensili rumorosi</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Guanti</li><li>- scarpe di sicurezza</li><li>- casco (lavori sopraelevati)</li><li>- tuta</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Usare DPI: guanti, scarpe di sicurezza, elmetto, tuta</li><li>- Verificare che l'imbracatura del carico sia effettuata correttamente</li><li>- Verificare periodicamente l'efficienza di funi e catene per il sollevamento del carico</li><li>- Verificare l'uso costante dei D.P.I da parte di tutto il personale operante</li><li>- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire</li><li>- Verificare periodicamente l'efficienza degli utensili e delle attrezzature</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°35	FASI OPERATIVE		CODICE FO.IF.012
FASE N° 4.1.3	8.3.9 - Fornitura e collocazione di porte	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	INFISSI E SERRAMENTI		
FASE OPERATIVA:	PORTE INTERNE		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ098	SCALA PORTATILE	
Macchine ed attrezzature	- Trapano - avvitatore - scala		
Rischi per la sicurezza:	- Lesioni agli arti durante la movimentazione e la posa in opera della porta (utilizzo di utensili) - Sovraccarico meccanico del rachide con lesioni dorso-lombari nel caso di movimentazione manuale di carichi pesanti. - Elettrocuzione - Caduta dalla scala dell'operatore e/o di utensili - Danni da rumore (con utilizzo di utensili) e vibrazioni		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	- Otoprotettori (con presenza di rumore) - Guanti - Casco (lavori sopraelevati) - Tuta protettiva - Scarpe di sicurezza		
Prescrizioni esecutive:	- Controllare l'idoneità e le condizioni di stabilità della scala - Evitare la movimentazione manuale di più parti metalliche - Fornire idonei utensili al personale operante - Utilizzare gli utensili conformemente a quanto prescritto nel libretto d'uso e manutenzione - Controllare che il cavo elettrico dell'utensile utilizzato non intralci i movimenti del personale operante e di terzi - Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento. - Utilizzare utensili a batteria - Verificare l'idoneità dell'impianto elettrico nel caso di utilizzo di utensili da collegare alla rete		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°37	FASI OPERATIVE		CODICE FO.IS.008
FASE N° 2.1.19	15.3.5 - Fornitura e collocazione di impugnatura	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.17	15.3.1 - Fornitura e posa in opera di mobile	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.18	15.3.4 - Fornitura e collocazione di lavabo	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.20	15.3.6 - Fornitura e collocazione di specchio rec	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.21	15.3.7 - Fornitura e collocazione di corrimani an	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.22	15.3.8 - Fornitura e collocazione di maniglione	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.24	15.1.8 - Fornitura e collocazione di vaso	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.25	15.1.5 - Fornitura e collocazione di lavabo a	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.23	15.3.9 - Fornitura e collocazione di piantana	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	IMPIANTI IGIENICO-SANITARI		
FASE OPERATIVA:	POSA DI SANITARI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ017	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	
Macchine ed attrezzature	Utensili da idraulico, carriola, cazzuola, leganti, Utensili elettrici portatili: tagliatubi, filettatrice, trapano, flessibile		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Schiacciamento degli arti</li><li>- Rottura dell'aparecchio sanitario con conseguenti lesioni al corpo</li><li>- Danni alla salute dovuti al cemento</li><li>- Lesioni dovute all'utilizzo di utensili</li><li>- Contatti con le attrezzature</li><li>- Proiezione di schegge</li><li>- Esposizione alla polvere</li><li>- Esposizione al rumore</li><li>- Contatti con gli organi in movimento</li><li>- Elettrocuzione</li><li>- Incendi</li><li>- Proiezione di materiale incandescente</li><li>- Caduta di persone dall'alto</li><li>- Caduta di materiale dall'alto</li><li>- Movimentazione manuale dei carichi</li><li>- Radiazioni</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Guanti</li><li>- Tuta protettiva</li><li>- Scarpe di sicurezza</li><li>- Otoprotettori</li><li>- Occhiali</li><li>- Maschere</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Evitare la movimentazione manuale di carichi pesanti</li><li>- Prestare particolare attenzione durante le fasi di posa in opera della vasca</li><li>- La movimentazione dell'apparecchio sanitario (vasca ecc.) dovrà tener conto delle dimensioni e del peso della stessa</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento.</li><li>- Fornire idonei dispositivi di protezione individuale con le relative informazioni d'uso, in funzione della valutazione del livello d'esposizione personale.</li><li>- L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione</li><li>- Utilizzare utensili a doppio isolamento (Cl II).I cavi devono essere a norma CEI di tipo adatto per posa mobile</li><li>- Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici</li><li>- Verificare che gli utensili siano dotati delle protezioni regolamentari e che l'avviamento sia del tipo ad uomo presente.</li></ul>		

Scheda n°37	FASI OPERATIVE	CODICE FO.IS.008
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La macchina deve essere usata in ambiente ventilato</li> <li>- Predisporre appositi carrelli contenitori per le bombole di gas compresso. Verificare le condizioni delle tubazioni e delle valvole contro il ritorno di fiamma. Predisporre un estintore nelle vicinanze.</li> <li>- Mantenere in ordine il luogo e sgombrare di materiali combustibili.</li> <li>- Verificare che i ponti siano regolarmente allestiti e usati. In presenza di dislivelli superiori a 2 metri, applicare parapetti regolamentari</li> <li>- La salita e la discesa dal piano di lavoro devono avvenire tramite regolamentari scale a mano</li> <li>- Bloccare le ruote dei ponti mobili durante le operazioni</li> <li>- È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.</li> <li>- Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucchiolevoli</li> <li>- Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala. Posizionare le scale e verificarne la stabilità prima di salire. Usare le scale doppie in posizione completamente aperta. Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza prima aver adottato idonei sistemi anticaduta.</li> <li>- La salita e la discesa dal piano di lavoro devono avvenire tramite regolamentari scale a mano</li> <li>- Bloccare le ruote dei ponti mobili durante le operazioni. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi</li> <li>- È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.</li> <li>- Il sollevamento deve essere effettuato da personale competente</li> <li>- Fornire ganci idonei aventi riportata la portata massima</li> <li>- Utilizzare per il sollevamento del materiale ai piani alti dell'edificio cestoni metallici abilitati</li> <li>- Impartire e rispettare le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti</li> <li>- Verificare periodicamente la condizione degli attrezzi</li> <li>- Posizionare i cavi in modo da evitare danni per urti e usura meccanica</li> <li>- Non usare abiti svolazzanti, non rimuovere le protezioni. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e liberata da materiali di risulta.</li> <li>- Mantenere le bombole di gas compresso in posizione verticale e legate negli appositi contenitori</li> <li>- Mantenere in ordine il luogo e sgombrare di materiali combustibili</li> </ul>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, C.M.17/1984	
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°45	FASI OPERATIVE		CODICE FO.MU.009
FASE N° 2.1.2	2.2.1.2 - spessore di 12 cm per la provincia di ME	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	MURATURE		
FASE OPERATIVA:	MURATURA DI TAMPONAMENTO		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ022	BETONIERA A BICCHIERE Attrezzatura utilizzata per la preparazione della malta o del calcestruzzo.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ071	PONTEGGIO TUBOLARE Completo di legname per piani di lavoro, conforme alle norme antinfortunistiche vigenti.	
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ponteggi</li><li>- puntelli</li><li>- tavole</li><li>- mezzo di sollevamento</li><li>- casserature</li><li>- attrezzatura per getti di malta e di cemento</li><li>- normali utensili da lavoro</li><li>- autocarro</li><li>- utensili d'uso comune</li><li>- betoniera</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Caduta verso l'esterno e scivolamenti.</li><li>- Movimentazione manuale dei carichi.</li><li>- Urti, colpi, impatti, compressioni, tagli, abrasioni in particolare agli arti superiori ed alle mani.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- occhiali protettivi</li><li>- casco</li><li>- guanti</li><li>- scarpe di sicurezza</li><li>- tuta</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Usare scale con regolari dispositivi che ne impediscano l'apertura oltre un certo limite o d'impalcati realizzati in modo sicuramente stabile.</li><li>- I trabattelli devono avere le ruote di scorrimento saldamente bloccate durante l'uso della struttura. I ponti su ruote non devono essere spostati quando su di loro si trovano i lavoratori.</li><li>- Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore.</li><li>- Verificare l'uso costante dei D.P.I da parte di tutto il personale operante</li><li>- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire.</li><li>- Predisporre regolari tavolati e parapetti sul ponteggio esterno.</li><li>- E' vietato sovraccaricare gli impalchi dei ponteggi e dei ponti su cavalletti con materiale di costruzione.</li><li>- Predisporre appoggi regolare Tavole con sbalzi laterali non superiori a cm.20 accostate fra loro e fissate ai cavalletti d'appoggio.</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°46	FASI OPERATIVE		CODICE FO.MU.011
FASE N° 2.1.3	2.2.3.1 - dello spessore di 6 cm.	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	MURATURE		
FASE OPERATIVA:	TRAMEZZE IN LATERO-GECCO		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ097	TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m	
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Trabattelli</li><li>- mezzi di sollevamento</li><li>- utensili d'uso comune</li><li>- collante</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Eventuale rischio di tossicità del collante.</li><li>- Caduta dall'alto di personale e/o materiali.</li><li>- Tagli e/o abrasioni connessi all'uso degli utensili.</li><li>- Allergie specifiche al collante utilizzato.</li><li>- Sovraccarico meccanico del rachide nel caso di movimentazione manuale di carichi.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Casco</li><li>- Scarpe di sicurezza</li><li>- Guanti</li><li>- Tuta protettiva</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Per le misure di prevenzione dei mezzi di sollevamento e dei ponteggi fare riferimento alle relative schede nei mezzi d'opera.</li><li>- Rispettare quanto prescritto sulla scheda di sicurezza del collante.</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dai lavori.</li><li>- Segnalare le vie d'esodo.</li><li>- Delimitare le aree e i percorsi interni al cantiere.</li><li>- Dotare le forche di funi di tenuta per il carico durante il sollevamento.</li><li>- Usare trabattelli verificati da tecnico abilitato, con adeguato coefficiente di sicurezza contro il ribaltamento.</li><li>- Fissare il trabattello a terra, per particolari altezze anche con ausilio di puntoni.</li><li>- Le scale d'accesso ai posti di lavoro dovranno avere piedini d'appoggio antisdrucciolevoli fissate in sommità ed elevarsi almeno un metro oltre il piano di sbarco.</li><li>- E' vietato sovraccaricare gli impalchi dei ponteggi e dei ponti su cavalletti con materiale di costruzione ed attrezzature.</li><li>- Sarà verificata l'idoneità statica dei piani di sbarco e l'eventuale incremento di carico su solai esistenti.</li><li>- Saranno protetti su tutti i lati che si affacciano sul vuoto da normali parapetti e tavole fermapiedi.</li><li>- Verificare trimestralmente cavi, funi e ganci di sollevamento.</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°47	FASI OPERATIVE		CODICE FO.OP.01
FASE N° 5.1.8	26.1.29 - Recinzione provvisoria modulare da	Area Lavorativa: B	
CATEGORIA:	OPERE DA FABBRO		
FASE OPERATIVA:	MONTAGGIO RECINZIONI		
Schede attività elementari collegate:	AE003	CARICO E SCARICO ATTREZZATURE Carico e scarico di attrezzature e macchine da autocarri e/o altri mezzi di trasporto	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ003	AUTOCARRO-FURGONE Vengono utilizzati per il trasporto di materiali di qualsiasi genere in genere imballato (furgoni) o sciolto (autocarri) TRABATTELLI Realizzazione ed utilizzo di un ponte di lavoro mobile su ruote costituita da una struttura metallica detta castello che può raggiungere anche i 15,00 m di altezza. SALDATRICE ELETTRICA La saldatura è un procedimento usato per realizzare a caldo giunzioni stabili tra pezzi metallici, con o senza apporto di materiale fuso.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ113		
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ055		
Macchine ed attrezzature	autogrù, autocarro, scale a mano semplici o doppie, attrezzi manuali d'uso comune, utensili elettrici portatili (trapano, avvitatrici)		
Rischi per la sicurezza:	caduta a livello, abrasioni, punture, tagli, lacerazioni alle mani, urti, colpi, impatti, compressioni alle mani, elettrocuzione      movimentazione manuale dei carichi, inalazione polveri, fibre, gas, vapori, proiezione di schegge, vibrazioni, rumore.		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	- Guanti - Scarpe di sicurezza - Elmetto - Tuta protettiva e indumenti rifrangenti (in presenza di traffico) - Mascherina con visiera		
Prescrizioni esecutive:	Se il lavoro è svolto ad altezza superiore a metri 2,0 utilizzare trabattelli regolamentari (montate per l'altezza massima prevista dal fabbricante senza l'aggiunta di sovrastrutture, con ruote bloccate, con ponte di servizio dotato di parapetto regolamentare con tavola fermapiè su ogni lato) o ponti su cavalletti regolamentari (tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm e di altezza non superiore a 2 metri, costituito da tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm), oppure scale doppie conformi alle norme. Non spostare il trabattello con persone o materiale su di esso. Non spostare il trabattello su superfici non solide e non regolari. I trabattelli devono essere posizionati nella postazione di lavoro prima di venire utilizzati. Usare scale a mano regolamentari per altezze inferiori a due metri e solo dall'interno dell'edificio (fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdruciolevoli; le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala). Prima d'iniziare qualsiasi lavoro, il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi dello stato e del funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare. (stato d'usura, protezioni, integrità dei cavi elettrici, prova di funzionamento con avviamento a uomo presente dell'utensile) E' consentito l'uso, in deroga al collegamento di terra, di utensili elettrici portatili e di		



Scheda n°47	FASI OPERATIVE	CODICE FO.OP.01
	<p>attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.</p> <p>Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.</p> <p>Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolungha a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.</p> <p>Se vengono eseguite opere di saldatura il cavo di massa e quello portaelettrodo devono essere integri e garantire il necessario isolamento.</p> <p>Le operazioni di saldatura devono essere eseguite in luogo aerato prendendo tutte le necessarie precauzioni contro l'innescio dell'incendio</p> <p>Nel caso di interruzione delle operazioni di saldatura spegnere la macchina agendo sull'interruttore generale.</p> <p>Le ringhiere devono essere imbracati sull'autocarro, quindi sollevati fino al piano di sbarco del materiale, tramite gru a torre, gru a braccio dell'autocarro o altro apparecchio di sollevamento dei carichi.</p> <p>Impartire adeguate istruzioni sui sistemi d'imbracatura da adottare e verificarne l'idoneità.</p> <p>Impartire istruzioni particolari sulla sequenza delle operazioni da doversi eseguire.</p> <p>Verificare il sistema d'attacco degli elementi.</p> <p>Verificare le condizioni dei ganci e dei dispositivi contro lo sganciamento accidentale.</p> <p>Verificare frequentemente le condizioni della fune di sollevamento e quelle di imbracatura.</p> <p>Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti.</p> <p>Gli addetti all'imbracatura dei carichi devono avvicinarsi ai carichi, per le operazioni di imbracatura e slegatura delle funi, esclusivamente quando sono in prossimità del pavimento.</p> <p>L'area sottostante il sollevamento dei materiali deve essere opportunamente recintata. Se permangono lavoratori o terzi sotto il percorso del carico, il manovratore dovrà interrompere l'operazione fino al loro allontanamento.</p> <p>Se nell'area sono presenti addetti a diverse lavorazioni coordinare gli interventi e assicurare spazio e viabilità che consentano i movimenti e le manovre necessarie alla lavorazione.</p> <p>Predisporre idonea segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna.</p> <p>Attenersi al DPCM 1/03/91, relativo ai limiti di emissione di rumore ammessi negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, con riguardo alle attività cosiddette temporanee quali i cantieri. Nel caso di riscontrato o prevedibile superamento dei valori è possibile chiedere deroga al sindaco, dimostrando che tutto è stato fatto per rendere minima l'emissione di rumore.</p> <p>In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe antinfortunistiche, occhiali o visiera di protezione degli occhi, respiratore con filtro specifico.</p> <p>Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.</p>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Medio;    Indice Frequenza :Media;    Livello del rischio : Lieve	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°48	FASI OPERATIVE		CODICE FO.OP.02
FASE N° 2.1.34	7.1.1 - Fornitura di opere in ferro in	Area Lavorativa: B	
FASE N° 2.1.35	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui	Area Lavorativa: B	
CATEGORIA:	OPERE DA FABBRO		
FASE OPERATIVA:	MONTAGGIO RINGHIERE SCALE E BALCONI		
Schede attività elementari collegate:	AE003	CARICO E SCARICO ATTREZZATURE Carico e scarico di attrezzature e macchine da autocarri e/o altri mezzi di trasporto	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ003	AUTOCARRO-FURGONE Vengono utilizzati per il trasporto di materiali di qualsiasi genere in genere imballato (furgoni) o sciolto (autocarri	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ113	TRABATTELLI Realizzazione ed utilizzo di un ponte di lavoro mobile su ruote costituita da una struttura metallica detta castello che può raggiungere anche i 15,00 m di altezza.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ055	SALDATRICE ELETTRICA La saldatura è un procedimento usato per realizzare a caldo giunzioni stabili tra pezzi metallici, con o senza apporto di materiale fuso.	
Macchine ed attrezzature	apparecchio di sollevamento carichi, ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, scale a mano semplici o doppie, attrezzi manuali d'uso comune, utensili elettrici portatili (trapano, avvitatrici, ecc.)		
Rischi per la sicurezza:	caduta a livello, abrasioni, punture, tagli, lacerazioni alle mani, urti, colpi, impatti, compressioni alle mani, elettrocuzione    movimentazione manuale dei carichi, inalazione polveri, fibre, gas, vapori, proiezione di schegge, vibrazioni, rumore.		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	- Guanti - Scarpe di sicurezza - Elmetto - Tuta protettiva e indumenti rifrangenti (in presenza di traffico) - Mascherina con visiera		
Prescrizioni esecutive:	Eseguire i lavori procedendo dall'alto verso il basso al fine di ridurre al minimo il rischio di caduta in zona non protetta da parapetto. Segregare la zona sottostante al montaggio. I parapetti provvisori allestiti sulle scale e sui pianerottoli vanno rimossi esclusivamente al momento della posa di quelli definitivi. La rimozione comunque deve essere graduale e il più possibile limitata. Per la posa delle ringhiere dei balconi accertarsi della presenza del ponteggio e della sua regolarità alle norme (presenza di parapetti regolamentari, di sottoponte di sicurezza realizzato allo stesso modo del ponte, condizioni generali di stabilità , verifica ancoraggi e delle basi). L'ultimo impalcato dovrà avere i montanti alti non meno di m 1,20 rispetto all'ultimo piano di lavoro. È vietato adottare scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti di ponteggio. Eventualmente predisporre le mezzepontate (impalcati intermedi). Le protezioni adottate vanno adeguate allo sviluppo dei lavori. In tutte le postazioni di lavoro (dislivello superiore a m 0,50) deve sempre essere garantita		

Scheda n°48	FASI OPERATIVE	CODICE FO.OP.02
	<p>la protezione verso il vuoto con parapetto solido o mezzi equivalenti.</p> <p>Nei lavori sopraelevati con pericolo di caduta nel vuoto, nella impossibilità di allestire parapetti o altre opere provvisorie, utilizzare cinture di sicurezza con bretelle, cosciali e fune di trattenuta lunga massimo m 1,5 ancorata a punto sicuro.</p> <p>Gli addetti alla posa della ringhiera del balcone devono lavorare dall'interno.</p> <p>Prima d'iniziare qualsiasi lavoro, il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi dello stato e del funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare. (stato d'usura, protezioni, integrità dei cavi elettrici, prova di funzionamento con avviamento a uomo presente dell'utensile)</p> <p>E' consentito l'uso, in deroga al collegamento di terra, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.</p> <p>Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.</p> <p>Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.</p> <p>Se vengono eseguite opere di saldatura il cavo di massa e quello portaelettrodo devono essere integri e garantire il necessario isolamento.</p> <p>Le operazioni di saldatura devono essere eseguite in luogo aerato prendendo tutte le necessarie precauzioni contro l'insorgere dell'incendio</p> <p>Nel caso di interruzione delle operazioni di saldatura spegnere la macchina agendo sull'interruttore generale.</p> <p>Le ringhiere devono essere imbracati sull'autocarro, quindi sollevati fino al piano di sbarco del materiale, tramite gru a torre, gru a braccio dell'autocarro o altro apparecchio di sollevamento dei carichi.</p> <p>Impartire adeguate istruzioni sui sistemi d'imbracatura da adottare e verificarne l'idoneità.</p> <p>Impartire istruzioni particolari sulla sequenza delle operazioni da doversi eseguire.</p> <p>Verificare il sistema d'attacco degli elementi.</p> <p>Verificare le condizioni dei ganci e dei dispositivi contro lo sganciamento accidentale.</p> <p>Verificare frequentemente le condizioni della fune di sollevamento e quelle di imbracatura.</p> <p>Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti.</p> <p>Gli addetti all'imbracatura dei carichi devono avvicinarsi ai carichi, per le operazioni di imbracatura e slegatura delle funi, esclusivamente quando sono in prossimità del pavimento.</p> <p>L'area sottostante il sollevamento dei materiali deve essere opportunamente recintata. Se permangono lavoratori o terzi sotto il percorso del carico, il manovratore dovrà interrompere l'operazione fino al loro allontanamento.</p> <p>Se nell'area sono presenti addetti a diverse lavorazioni coordinare gli interventi e assicurare spazio e viabilità che consentano i movimenti e le manovre necessarie alla lavorazione.</p> <p>Predisporre idonea segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna.</p> <p>Attenersi alla normativa relativa ai limiti di emissione di rumore ammessi negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, con riguardo alle attività cosiddette temporanee quali i cantieri. Nel caso di riscontrato o prevedibile superamento dei valori è possibile chiedere deroga al sindaco, dimostrando che tutto è stato fatto per rendere minima l'emissione di rumore.</p> <p>In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe antinfortunistiche, occhiali o visiera di protezione degli occhi, respiratore con filtro specifico.</p> <p>Idonei ottoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore</p>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Medio;    Indice Frequenza :Media;    Livello del rischio : Lieve	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°50	FASI OPERATIVE		CODICE FO.PA.004
FASE N° 2.1.28	5.1.14 - Levigatura con mezzo meccanico di	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.29	5.1.15 - Lucidatura a piombo di pavimenti già	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI		
FASE OPERATIVA:	LEVIGATURA E LUCIDATURA DI PAVIMENTI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:			
Macchine ed attrezzature	- Flessibile - macchina per la levigatura - attrezzi d'uso comune		
Rischi per la sicurezza:	- Lesioni di vario genere dovute a proiezione di schegge durante l'uso del flessibile. - Lesioni all'apparato respiratorio, alla cute e al sistema nervoso provocate dall'utilizzo di biossido di stagno come abrasivo. - Caduta di operai attraverso aperture nel solaio non adeguatamente segnalate. - Caduta dovuta a pavimento bagnato. - Sovraccarico meccanico del rachide provocato dal trasporto manuale del materiale. - Elettrocuzione. - Irritazioni alla pelle. - Rumore. - Urti, colpi, impatti, compressioni in particolare agli arti superiori. - Vibrazioni, schizzi.		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	- Guanti. - Mascherina con filtro specifico. - Stivali di gomma. - Tuta. - Occhiali o maschera di sicurezza. - Cuffia o tappi antirumore.		
Prescrizioni esecutive:	- Nel caso in cui vengano rimosse le protezioni dei vuoti verificare l'immediato ripristino. - Verificare la totale assenza di personale non addetto nell'area interessata dall'intervento. - Predisporre adeguata segnaletica di sicurezza sia diurna che notturna. - Rispettare le ore di riposo previste nei regolamenti locali. - Verificare che la macchina per la levigatura abbia la targhetta con il marchio IMQ, di quello del doppio isolamento e del numero del certificato di prova. - Evitare il trasporto manuale di carichi eccedenti i 30 kg. - Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento. - Utilizzare macchinari dotati di dispositivi di protezione delle parti in movimento. - Verificare periodicamente l'integrità dei macchinari elettrici e relativi cavi. - Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore. - Aerare bene i locali di lavoro. - Usare levigatrici che usano tensioni ridotte e marcate CE. - Il lavoro si svolge abitualmente in ambiente bagnato con ausilio di macchine elettriche: Usare tutte le misure e precauzioni necessarie per impedire rischi di elettrocuzione.		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°52	FASI OPERATIVE		CODICE FO.PA.005
FASE N° 2.1.8	5.1.11.1 - collocato all'interno degli edifici.	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.13	5.1.11.2 - collocato all'esterno degli edifici.	Area Lavorativa: B	
CATEGORIA:	PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI		
FASE OPERATIVA:	MASSELLI IN CLS		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ027	MOLAZZA Macchinario utilizzato per frantumare e rendere plastiche le malte per murature ed intonaci.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ076	TAGLIERINA	
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Molazza</li><li>- regoli</li><li>- taglierina elettrica</li><li>- staggie</li><li>- attrezzi d'uso comune</li><li>- compattatore e vibratore</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Danni alla cute e all'apparato respiratorio causati dal cemento.</li><li>- Lesioni di vario genere alle mani causate dagli attrezzi d'uso comune.</li><li>- Caduta di operai attraverso aperture nel solaio non adeguatamente segnalate.</li><li>- Tagli dovuti all'uso della taglierina.</li><li>- Elettrocuzione.</li><li>- Lesioni all'udito (rumore) e agli arti superiori (vibrazioni) provocate dall'uso di apparecchi vibratorii.</li><li>- Danni causati dal contatto con organi in movimento degli apparecchi vibratorii.</li><li>- Schiacciamento dei piedi provocato dal compattatore.</li><li>- Sovraccarico meccanico del rachide provocato dal trasporto manuale del materiale.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Otoprotettori.</li><li>- Casco.</li><li>- Guanti.</li><li>- Scarpe antinfortunistiche.</li><li>- Occhiali protettivi.</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Nel caso in cui vengano rimosse le protezioni dei vuoti verificare l'immediato ripristino.</li><li>- Controllare l'integrità delle linee e dei collegamenti elettrici.</li><li>- Verificare la totale assenza di personale non addetto nell'area interessata dall'intervento.</li><li>- Predisporre adeguata segnaletica di sicurezza sia diurna che notturna.</li><li>- Rispettare le ore di riposo previste nei regolamenti locali.</li><li>- Verificare l'efficienza dei sistemi acustici e luminosi di sicurezza dei mezzi.</li><li>- Evitare il trasporto manuale di carichi eccedenti i 30 kg.</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento.</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°54	FASI OPERATIVE		CODICE FO.PA.006
FASE N° 2.1.9 FASE N° 2.1.37	5.1.13.3 - con elementi di dimensioni 30x60 cm. 10.1.4.1 - Fornitura e collocazione di lastre di	Area Lavorativa: A Area Lavorativa: B	
CATEGORIA:	PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI		
FASE OPERATIVA:	PAVIMENTI IN ARDESIA, MARMO E GRANITO		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ027	MOLAZZA Macchinario utilizzato per frantumare e rendere plastiche le malte per murature ed intonaci.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ076	TAGLIERINA	
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Molazza</li><li>- regoli</li><li>- taglierina elettrica</li><li>- staggie</li><li>- betoniera a bicchiere</li><li>- attrezzi d'uso comune</li><li>- apparecchi vibratori</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Danni alla cute e all'apparato respiratorio causati dal cemento.</li><li>- Lesioni di vario genere alle mani causate dagli attrezzi d'uso comune.</li><li>- Caduta di operai attraverso aperture nel solaio non adeguatamente segnalate.</li><li>- Tagli dovuti all'uso della taglierina.</li><li>- Elettrocuzione.</li><li>- Lesioni all'udito (rumore) e agli arti superiori (vibrazioni) provocate dall'uso di apparecchi vibratori.</li><li>- Danni causati dal contatto con organi in movimento degli apparecchi vibratori.</li><li>- Schiacciamento dei piedi provocato dal compattatore.</li><li>- Contatto con organi in movimento della betoniera.</li><li>- Sovraccarico meccanico del rachide provocato dal trasporto manuale del materiale.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Otoprotettori.</li><li>- Casco.</li><li>- Guanti.</li><li>- Scarpe antinfortunistiche.</li><li>- Occhiali protettivi.</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Nel caso in cui vengano rimosse le protezioni dei vuoti verificare l'immediato ripristino.</li><li>- Controllare l'integrità delle linee e dei collegamenti elettrici.</li><li>- Verificare la totale assenza di personale non addetto nell'area interessata dall'intervento.</li><li>- Predisporre adeguata segnaletica di sicurezza sia diurna che notturna.</li><li>- Rispettare le ore di riposo previste nei regolamenti locali.</li><li>- Verificare l'efficienza dei sistemi acustici e luminosi di sicurezza dei mezzi.</li><li>- Verificare l'effettiva stabilità della betoniera.</li><li>- Evitare il trasporto manuale di carichi eccedenti i 30 kg.</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento.</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°56	FASI OPERATIVE		CODICE FO.PA.018
FASE N° 2.1.14	6.2.13.2 - - spessore cm 6 :di colore antracite	Area Lavorativa: B	
CATEGORIA:	PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI		
FASE OPERATIVA:	PAVIMENTO IN PIASTRELLE DI CEMENTO		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ027	MOLAZZA Macchinario utilizzato per frantumare e rendere plastiche le malte per murature ed intonaci.	
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Taglierina elettrica</li><li>- regoli</li><li>- molazza</li><li>- staggie</li><li>- apparecchi vibranti</li><li>- attrezzi d'uso comune</li><li>- macchina per la pressione delle piastrelle</li><li>- eventuali ponteggi e gru.</li><li>- bolla</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Lesioni alla pelle e all'apparato respiratorio provocate dall'uso del cemento.</li><li>- Elettrocuzione.</li><li>- Lesioni alle mani di vario genere dovute all'uso degli utensili e/o a contatto con organi in movimento della macchina per la pressione delle piastrelle.</li><li>- Tagli dovuti all'uso della taglierina.</li><li>- Lesioni agli arti inferiori dovute al contatto con la macchina per la pressione delle piastrelle.</li><li>- Caduta dall'alto di materiali e personale.</li><li>- Danni all'udito (rumore) e agli arti superiori (vibrazioni) dovuti all'uso degli apparecchi vibranti.</li><li>- Sovraccarico meccanico del rachide provocato dal trasporto manuale dei materiali.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Otoprotettori</li><li>- Casco</li><li>- Guanti</li><li>- Scarpe antinfortunistiche.</li><li>- Mascherina con filtro specifico</li><li>- Cintura di sicurezza in presenza di ponteggi</li><li>- Occhiali protettivi</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Controllare l'integrità delle linee e dei collegamenti elettrici.</li><li>- Verificare la totale assenza di personale non addetto nell'area interessata dall'intervento.</li><li>- Predisporre adeguata segnaletica di sicurezza sia diurna che notturna.</li><li>- Rispettare le ore di riposo previste nei regolamenti locali.</li><li>- Verificare l'efficienza dei sistemi acustici e luminosi di sicurezza dei mezzi.</li><li>- Evitare il trasporto manuale di carichi eccedenti i 30 kg.</li><li>- Per l'utilizzo di ponteggi e mezzi di sollevamento fare riferimento alle relative schede.</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento.</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°57	FASI OPERATIVE		CODICE FO.PA.023
FASE N° 2.1.6	5.2.1 - Rivestimento di pareti con piastrelle	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI		
FASE OPERATIVA:	RIVESTIMENTI IN PIASTRELLE		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ022	BETONIERA A BICCHIERE Attrezzatura utilizzata per la preparazione della malta o del calcestruzzo.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ027	MOLAZZA Macchinario utilizzato per frantumare e rendere plastiche le malte per murature ed intonaci.	
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"><li>- Taglierina elettrica</li><li>- regoli</li><li>- molazza</li><li>- staggie</li><li>- attrezzi d'uso comune</li><li>- betoniera a bicchiere</li></ul>		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Lesioni alla cute e all'apparato respiratorio causate dal cemento e da eventuali additivi.</li><li>- Caduta di operai attraverso aperture nel solaio non adeguatamente segnalate.</li><li>- Elettrocuzione.</li><li>- Danni dovuti all'uso di attrezzi d'uso comune.</li><li>- Tagli dovuti all'uso della taglierina elettrica.</li><li>- Danni dovuti a contatto con organi in movimento della betoniera.</li><li>- Sovraccarico meccanico del rachide provocato dal trasporto manuale del materiale.</li><li>- Urti, colpi, impatti, compressioni in particolare agli arti superiori.</li><li>- Scivolamenti e cadute.</li><li>- Rumore.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Guanti.</li><li>- mascherina con filtro specifico.</li><li>- scarpe di sicurezza.</li><li>- elmetto.</li><li>- tuta ad alta visibilità.</li><li>- cuffia o tappi antirumore.</li><li>- occhiali o maschera di sicurezza.</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- E' consentito, in deroga al collegamento elettrico di terra, l'uso di macchine elettriche mobili purchè dotate di doppio isolamento certificato da istituto riconosciuto dallo stato;</li><li>- E' obbligatorio, nel caso di uso di sostanze tossiche (preparati chimici, pitture, colle, vernici, solventi) consultare le relative schede tossicologiche delle ditte produttrici e, successivamente, formare ed informare i lavoratori sui rischi che le sostanze comportano e le corrette modalità di utilizzo</li><li>- Usare andatoie regolamentari conformi alla normativa vigente</li><li>- Le aperture lasciate nei solai devono essere circondate da normale parapetto e da tavole fermapiede o devono essere coperte con tavolato solidamente fissato;</li><li>- Fare riferimento alla scheda specifica per l'uso della molazza.</li><li>- Fare estrema attenzione al rischio elettrico, accentuato dall'ambiente di lavoro particolarmente umido. Controllare l'integrità delle linee e dei collegamenti. Assicurarsi che le prese a spina siano del tipo con pressacavi;</li><li>- Ripristinare l'eventuale protezione dei vuoti su solai rimossa provvisoriamente</li><li>- Porre particolare attenzione nell'uso della taglierina per il taglio delle piastrelle</li><li>- Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque in grado di procurare lesioni</li><li>- Per quanto riguarda la produzione di polveri da taglio deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche ed attrezzature idonee</li><li>- L'uso degli apparecchi mobili e portatili è consentito solo a personale addestrato e</li></ul>		



Scheda n°57	FASI OPERATIVE	CODICE FO.PA.023
	<p>conoscenza dei possibili rischi durante l'uso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel caso di danneggiamenti accidentali di tubazioni o impianti segnalare immediatamente la situazione al responsabile di cantiere</li> <li>- Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono esposti all'imbrattamento ed alla polvere</li> <li>- Verificare la totale assenza di personale non addetto nell'area interessata dall'intervento.</li> <li>- Predisporre adeguata segnaletica di sicurezza sia diurna che notturna.</li> <li>- Rispettare le ore di riposo previste nei regolamenti locali.</li> <li>- Verificare l'effettiva stabilità della betoniera.</li> <li>- Evitare il trasporto manuale di carichi eccedenti i 30 kg.</li> <li>- Utilizzare macchinari dotati di dispositivi di protezione delle parti in movimento.</li> <li>- Verificare periodicamente l'integrità dei macchinari elettrici e relativi cavi.</li> <li>- Realizzare un regolare impianto di terra ed installare un interruttore differenziale ad alta sensibilità.</li> </ul>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°58	FASI OPERATIVE		CODICE FO.PA.029
FASE N° 2.1.27	5.2.6.2 - con elementi di altezza 15 cm.	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI		
FASE OPERATIVA:	BATTISCOPA DI MARMO, CERAMICA		
Schede attività elementari collegate:	AE003	CARICO E SCARICO ATTREZZATURE Carico e scarico di attrezzature e macchine da autocarri e/o altri mezzi di trasporto	
Schede macchine ed attrezzature collegate:			
Macchine ed attrezzature	Trabatelli, scale, martello, trapano, collante, chiodi di acciaio, seghetto manuale, utensili d'uso comune		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Caduta dall'alto di personale e/o materiali</li><li>- Crollo del trabattello o delle scale</li><li>- Danni alla salute dovuti ad eventuali tossicità del prodotto utilizzato per la posa in opera dei bordini o dei battiscopa</li><li>- Danni a livello cervicale per prolungata attività di lavorazioni con errata postura</li><li>- Lesioni durante l'uso degli utensili</li><li>- Rischio di incendio</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Casco</li><li>- Tuta da lavoro</li><li>- Guanti</li><li>- Occhiali protettivi</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli. Posizionare le scale in modo sicuro su base stabile e piana. Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei vincoli.</li><li>- Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala doppia oltre il limite di sicurezza.</li><li>- Controllare la stabilità del trabattello e verificarne il corretto montaggio e la presenza delle misure di sicurezza</li><li>- Areare i locali oggetto di lavorazioni a causa dei vapori emenati dal collante usato</li><li>- Il passaggio dei materiali tra le posizioni di lavoro a terra e quelle sopraelevate e viceversa deve avvenire considerando il peso, l'ingombro ed il baricentro del carico.</li><li>- Controllare che non ci sia personale estraneo nelle aree interessate dall'intervento</li><li>- Evitare prolungate posizioni scorrette del busto</li><li>- Non spostare il trabattello con presenza di personale e/o materiale caricati sulla struttura</li><li>- È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna o allestire i ponti su cavalletti sui ponteggi.</li><li>- Rispettare le misure di sicurezza riportate sulle schede del collante utilizzato</li><li>- Far rispettare il divieto di fumare</li><li>- Non disperdere il collante nell'ambiente</li><li>- Tenere idonei mezzi di estinzione a portata di mano</li><li>- Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi. Nell'uso degli attrezzi da taglio, prestare attenzione alla posizione delle mani.</li><li>- Stabilire apposite modalità per la movimentazione degli elementi lunghi (battiscopa o bordini)</li><li>- Per quanto riguarda le misure di prevenzione di scale o trabatelli fare riferimento alle relative schede nelle macchine ed attrezzature</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°59	FASI OPERATIVE		CODICE FO.PIT.005
FASE N° 2.1.10	21.2.18 - Preparazione alla tinteggiatura di super	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.16	11.1.3 - Tinteggiatura per interni con pittura	Area Lavorativa: A	
CATEGORIA:	OPERE DI PITTURAZIONE		
FASE OPERATIVA:	PITTURAZIONE SUPERFICI INTERNE		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ097	TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m	
Macchine ed attrezzature	Ponteggio o trabattello, scala doppia o semplice, rulli, pennelli, utensili d'uso comune		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Caduta dall'alto di personale e/o materiali</li><li>- Crollo del ponteggio o delle scale</li><li>- Danni alla salute dovuti ad eventuali tossicità del prodotto utilizzato</li><li>- Danni a livello cervicale per prolungata attività di lavorazioni su soffitti con errata postura</li><li>- Lesioni durante l'uso degli utensili</li><li>- Rischio di incendio (nel caso di uso di prodotti infiammabili)</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Casco</li><li>- Guanti</li><li>- Mascherina con filtro specifico</li><li>- Occhiali protettivi</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli. Posizionare le scale in modo sicuro su base stabile e piana. Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei vincoli.</li><li>- Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala doppia oltre il limite di sicurezza.</li><li>- Predisporre adeguate opere provvisionali (ponteggi, parapetti) nelle parti della struttura prospiciente il vuoto.</li><li>- Controllare la stabilità del ponteggio o trabattello e verificare il corretto montaggio e la presenza delle misure di sicurezza</li><li>- Areare i locali oggetto di lavorazioni</li><li>- Il passaggio dei materiali tra le posizioni di lavoro a terra e quelle sopraelevate e viceversa deve avvenire considerando il peso, l'ingombro ed il baricentro del carico.</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento</li><li>- Evitare prolungate posizioni scorrette del busto nel caso di lavorazioni su soffitti</li><li>- Non spostare il trabattello con presenza di personale e/o materiale caricati sulla struttura</li><li>- Predisporre idonee opere provvisionali e parapetti regolamentari a difesa di varchi e/o aperture verso il vuoto</li><li>- Rispettare le misure di sicurezza riportate sulle schede del prodotto utilizzato</li><li>- Far rispettare il divieto di fumare</li><li>- Non disperdere il prodotto nell'ambiente</li><li>- Tenere idonei mezzi di estinzione a portata di mano</li><li>- Fornire idonei utensili al personale operante in cantiere</li><li>- Non accumulare grandi quantitativi del prodotto a piè d'opera</li><li>- Per quanto riguarda le misure di prevenzione di ponteggi o trabatelli e dei mezzi di sollevamento, fare riferimento alle relative schede nelle macchine ed attrezzature</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°61	FASI OPERATIVE		CODICE FO.PIT.012
FASE N° 2.1.36	11.3.1 - Verniciatura di cancellate, ringhiere e	Area Lavorativa: B	
CATEGORIA:	OPERE DI PITTURAZIONE		
FASE OPERATIVA:	PREPARAZIONE VERNICIATURA SU FERRO		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ097	TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m	
Macchine ed attrezzature	Ponteggio o trabattello, scala doppia o semplice, spazzole metalliche, raschietti, utensili d'uso comune		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Caduta dall'alto di personale e/o materiali</li><li>- Crollo del ponteggio o delle scale</li><li>- Danni a livello cervicale per prolungata attività di lavorazioni con errata postura</li><li>- Lesioni durante l'uso degli utensili</li><li>- Danni alla salute per inalazione di polveri (polvere di ferro)</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Casco</li><li>- Guanti</li><li>- Mascherina con filtro specifico</li><li>- Occhiali protettivi</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli. Posizionare le scale in modo sicuro su base stabile e piana. Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei vincoli.</li><li>- Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala doppia oltre il limite di sicurezza.</li><li>- Predisporre adeguate opere provvisionali (ponteggi, parapetti) nelle parti della struttura prospiciente il vuoto.</li><li>- Controllare la stabilità del ponteggio o trabattello e verificare il corretto montaggio e la presenza delle misure di sicurezza</li><li>- Areare i locali oggetto di lavorazioni</li><li>- Il passaggio dei materiali tra le posizioni di lavoro a terra e quelle sopraelevate e viceversa deve avvenire considerando il peso, l'ingombro ed il baricentro del carico.</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento</li><li>- Evitare prolungate posizioni scorrette del busto</li><li>- Non spostare il trabattello con presenza di personale e/o materiale caricati sulla struttura</li><li>- Predisporre idonee opere provvisionali e parapetti regolamentari a difesa di varchi e/o aperture verso il vuoto</li><li>- È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna o allestire i ponti su cavalletti sui ponteggi.</li><li>- Rispettare le misure di sicurezza riportate sulle schede del prodotto utilizzato</li><li>- Fornire idonei utensili al personale operante in cantiere</li><li>- Non accumulare grandi quantitativi del prodotto a piè d'opera</li><li>- Per quanto riguarda le misure di prevenzione di ponteggi o trabatelli e dei mezzi di sollevamento, fare riferimento alle relative schede nelle macchine ed attrezzature</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve;    Indice Frequenza :Bassa;    Livello del rischio : Trascurabile		
Allegato			

Scheda n°62	FASI OPERATIVE		CODICE FO.SM.18
FASE N° 5.1.1	26.1.3 - Smontaggio ad opera ultimata di	Area Lavorativa: B	
CATEGORIA:	SMOBILIZZO CANTIERE		
FASE OPERATIVA:	SMONTAGGIO PONTEGGIO		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ004	AUTOCARRO CON GRU Autogrù gommata, con stabilizzatori e braccio elevatore telescopico, per movimentazione carichi.	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ017	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	
Macchine ed attrezzature	Fune di ritenuta con moschettone lunga 1,50 m; Livella torica; Filo a piombo; Chiavi serrabulloni; Squadra metallica; Autocarro/furgone; Apparecchio di sollevamento;		
Rischi per la sicurezza:	Contatti con le attrezzature Caduta di materiali dall'alto Caduta di persone dall'alto Instabilità della struttura Lesioni dorso lombari per movimentazione manuale dei carichi Urti, colpi, impatti, compressioni, tagli, abrasioni Elettrocuzione Fulminazione		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	Guanti, scarpe di sicurezza, casco di protezione, cintura di sicurezza ad imbraco totale		
Prescrizioni esecutive:	<div>- Deve essere disponibile tutta la documentazione riguardante l'autorizzazione rilasciata dal Ministero del lavoro per tutti gli elementi delle marche che si vogliono impiegare</div> <div>- E' obbligatorio l'uso del ponteggio per ogni lavoro svolto ad altezza superiore di m 2.0. Utilizzare esclusivamente ponteggi metallici dotati di regolare autorizzazione ministeriale. Effettuare le fasi di montaggio e smontaggio del ponteggio sotto l'assistenza di un preposto. Segregare l'area interessata dal ponteggio, durante l'allestimento, al fine di tener lontano i non addetti ai lavori.</div> <div>- I ponteggi possono essere impiegati solo se muniti della autorizzazione ministeriale;</div> <div>- Possono esser impiegati, senza documentazioni aggiuntive alla autorizzazione ministeriale, per le situazioni previste dall'autorizzazione stessa e per le quali la stabilità della struttura è assicurata, vale a dire strutture:<div>alte fino a 20 m dal piano di appoggio delle basette all'estradosso del piano di lavoro più alto;</div><div>conformi agli schemi tipo riportati nell'autorizzazione;</div><div>comprendenti un numero complessivo di impalcati non superiore a quello previsto negli schemi-tipo;</div><div>con gli ancoraggi conformi a quelli previsti nell'autorizzazione ed in ragione di almeno uno ogni 22 mq;</div><div>con sovraccarico complessivo non superiore a quello considerato nella verifica di stabilità;</div><div>con i collegamenti bloccati mediante l'attivazione dei dispositivi di sicurezza</div></div> <div>- I ponteggi che non rispondono anche ad una soltanto delle precedenti condizioni non garantiscono il livello di sicurezza presupposto nella autorizzazione ministeriale e devono pertanto essere giustificati da una documentazione di calcolo e da un disegno esecutivo aggiuntivi redatti da un ingegnere o architetto iscritto all'albo professionale;</div> <div>- Nel caso di ponteggio misto, unione di prefabbricato e tubi e giunti, se la cosa non è</div>		

Scheda n°62	FASI OPERATIVE	CODICE FO.SM.18
	<p>esplicitamente prevista dalla autorizzazione ministeriale è necessaria la documentazione di calcolo aggiuntiva;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutti gli elementi metallici del ponteggio devono riportare impressi, a rilievo o ad incisione, il nome o il marchio del fabbricante;</li> <li>- Le tavole che costituiscono l'impalcato devono essere fissate in modo che non possano scivolare sui traversi metallici, devono essere costituite da tavole di spessore minimo di cm 4 per larghezze di cm 30 e cm 5 per larghezze di cm 20, non devono presentarsi a sbalzo e devono avere la sommità sovrapposte di almeno cm 40 in corrispondenza di un traverso;</li> <li>- Per piani di servizio con dislivelli superiori a 2 m, dovranno sempre essere presenti parapetti normali provvisti su ciascun lato libero di un corrente superiore, di un corrente intermedio e di un arresto al piede in corrispondenza dei piani con tavolati atti al transito di personale. Il bordo superiore del corrente più alto deve essere sistemato a non meno di 1 m dal piano dell'impalcato in modo da assicurare sufficiente stabilità e sicurezza al personale in transito e tra corrente superiore e tavola fermapiede (alta non meno di 20 cm) non deve esserci una apertura superiore a 60 cm; sia i correnti che la tavola fermapiede devono essere applicati all'interno dei montanti (art. 126 e p.2.1.5.1 allegato XVII del ( p.2.2.1.3 allegato XVII del D.Lgs. 81/08);</li> <li>- I ponteggi devono essere controventati sia in senso longitudinale che trasversale, ( p.2.2.1.3 allegato XVII del D.Lgs. 81/08);</li> <li>- In corrispondenza dei luoghi di transito e di stazionamento, sia su facciate esterne che interne, allestire, all'altezza del solaio di copertura del piano terra, e ogni m 12 di sviluppo verticale del ponteggio, impalcato di sicurezza (mantovane) a protezione contro la caduta di materiali dall'alto o in alternativa la chiusura continua della facciata o la segregazione dell'area sottostante.</li> <li>- Non usare elementi appartenenti al altro ponteggio;</li> <li>- Il montaggio e lo smontaggio devono essere eseguiti da personale pratico ed idoneo, dotato di dispositivi personali di protezione, rispettando quando indicato nella autorizzazione ministeriale e sotto la diretta sorveglianza di un preposto ai lavori;</li> <li>- L'impalcato del ponteggio va corredato di una chiara indicazione in merito alle condizioni di carico massimo ammissibile onde non sovraccaricare i ponteggi con carichi non previsti o eccessive non deve quindi superare il carico massimo previsto nel libretto del ponteggio;</li> <li>- I picchetti dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche devono essere disposti uniformemente lungo il perimetro del ponteggio, con calate ogni m 25.0 e comunque all'estremità del ponteggio stesso. Qualora ci siano almeno quattro calate non è necessario che i vari picchetti siano collegati tra loro;</li> <li>- Verificare che il ponteggio venga conservato in buone condizioni di manutenzione, che la protezione contro gli agenti nocivi esterni sia efficace e che il marchio del costruttore si mantenga rintracciabile e decifrabile; Si dovrà sempre valutare la eventuale diminuzione di spessore dei tubi dovuta alla corrosione interna od esterna creata da lavori in ambienti aggressivi, dal tempo oppure da successive sabbiature; in caso gli spessori scendessero sotto le tolleranze minime, gli elementi danneggiati del ponteggio non potranno più essere usati.</li> <li>- Appurarne stabilità ed integrità ad intervalli periodici, dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione dell'attività;</li> <li>- Accedere ai vari piani del ponteggio in modo comodo e sicuro; se avviene tramite scale portatili, queste devono essere intrinsecamente sicure e, inoltre essere: vincolate, non in prosecuzione l'una dall'altra, sporgere almeno un metro dal piano di arrivo, protette se poste verso la parte esterna del ponteggio;</li> <li>- Non salire e scendere lungo gli elementi del ponteggio.</li> <li>- Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi utilizzati nel montaggio.</li> <li>- Le chiavi e l'attrezzatura minuta devono sempre essere vincolate all'operatore.</li> <li>- Eseguire precise disposizioni per l'imbracatura ed il sollevamento dei materiali.</li> <li>- Durante la fase di montaggio e smontaggio dei balconcini delimitare l'area interessata.</li> <li>- Vietare la presenza di personale non addetto all'allestimento ed allo smontaggio del ponteggio.</li> <li>- Disporre e verificare che la realizzazione degli ancoraggi, la posa dei distanziatori e degli elementi degli impalcato si svolga ordinatamente nel senso del montaggio o dello smontaggio.</li> <li>- Non spostare materiale gettandolo dall'alto: i tubi andranno imbracati e movimentati a mano o con gru, mentre i giunti saranno calati a terra in contenitori.</li> <li>- Per carichi pesanti e/o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più</li> </ul>	

Scheda n°62	FASI OPERATIVE	CODICE FO.SM.18
	<p>persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prima di iniziare il montaggio del ponteggio verificare l'idoneità e la stabilità della base d'appoggio.</li> <li>- Posizionare sotto i montanti del ponteggio delle tavole per ripartire il carico.</li> <li>- L'accoppiamento di montanti, correnti e traversi deve essere realizzato in modo sicuro</li> <li>- I ponteggi devono essere ancorati a parti stabili dell'edificio almeno ogni due piani e ogni due montanti (art. 125 del D.Lgs. 81/08)).</li> <li>- Gli impalcati ed i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza a distanza non superiore a 2,50 m</li> <li>- Le interruzioni di stilata del ponteggio devono rispondere agli schemi allegati alla copia di autorizzazione.</li> <li>- L'estremità inferiore di ogni montante deve essere sostenuta da una piastra metallica di base (basetta).</li> <li>- Gli ancoraggi devono essere in numero sufficiente e realizzati in conformità alla relazione tecnica.</li> <li>- I montanti devono superare di almeno 1.20 m l'ultimo impalcato o il piano di gronda (art. 125 del D.Lgs.81/08).</li> <li>- Gli impalcati e i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte a distanza non superiore a m 2.50 (art. 128 del D.Lgs.81/08).</li> <li>- Abbandonare il ponteggio in presenza di forte vento</li> <li>- Controllare gli ancoraggi di teli, reti e degli eventuali cartelloni pubblicitari ai montanti e la resistenza degli elementi utilizzati: devono avere resistenza adeguata alle sollecitazioni scaricate dal vento (che sono elevate) onde impedire il loro distacco dai tubi, così come previsto nel progetto.</li> <li>- Disporre e verificare che la realizzazione degli ancoraggi, la posa dei distanziatori e degli elementi degli impalcati si svolga ordinatamente nel senso del montaggio o dello smontaggio.</li> </ul>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, NORME UNI	
<b>Valutazione del Rischio</b>	Indice Magnitudo :Alto;    Indice Frequenza :Media;    Livello del rischio : Alto	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°64	ATTIVITA' ELEMENTARI		CODICE AE001
FASE N° 1.1.8	21.1.24 - Rimozione di apparecchi igienico -	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.11	9.1.7 - Intonaco civile per esterni dello spesso	Area Lavorativa: B	
Operazione:	MOVIMENTAZIONE CARICHI CON CARRIOLA		
Macchine ed Attrezzature:	Carriola		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sovraccarico meccanico della colonna vertebrale dovuto alle fasi di carico manuale dei materiali.</li><li>- Infortunio durante le fasi di movimentazione della carriola (presenza di buche, ecc.).</li><li>- Investimento dell'operatore della carriola in percorsi in salita e infortuni a terzi sui percorsi in discesa.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Scarpe antinfortunistiche</li><li>- Guanti di pelle</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Verificare preliminarmente l'idoneità fisica del lavoratore all'attività.</li><li>- Evitare il trasporto manuale di materiali eccedente i 30 Kg.</li><li>- Effettuare opportune soste ed evitare turni di lavoro prolungati senza interruzioni.</li><li>- Controllare l'idoneità del percorso ove si opera con la carriola.</li><li>- Rispettare le disposizioni e le procedure di smaltimento imposte dalle vigenti leggi nel caso di rifiuti tossici e speciali.</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree circostanti i percorsi</li><li>- Verificare la pressione di gonfiaggio del pneumatico della carriola</li><li>- Evitare percorsi difficoltosi in salita e/o discesa</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Allegato			



Scheda n°65	ATTIVITA' ELEMENTARI		CODICE AE002
FASE N° 1.1.1	21.1.25 - Trasporto alle pubbliche discariche del	Area Lavorativa: B	
Operazione:	TRASPORTO MATERIALI CON MEZZO MECCANICO		
Macchine ed Attrezzature:	Autocarro, Grù/Pala meccanica		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Fuoriuscita totale o parziale del carico per errate operazioni di carico.</li><li>- Ribaltamento del mezzo.</li><li>- Investimento di persone nell'area di cantiere.</li><li>- Problemi connessi alla fuoriuscita dei gas di scarico in luoghi chiusi.</li><li>- Sosta di persone nel raggio di azione dell'escavatore.</li><li>- Operazioni su pendenze eccessive.</li><li>- Fuoriuscita di terra e sassi dalla benna dell'escavatore.</li><li>- Danni alla salute per presenza di polvere.</li><li>- Incidenti dovuti all'utilizzo delle macchine da parte di persone non abilitate.</li><li>- Incidenti dovuti a errori di manovra.</li><li>- Incidenti dovuti a mancato funzionamento di dispositivi di manovra e/o di sicurezza dell'automezzo per mancata osservanza del programma di manutenzione dello stesso.</li><li>- Problemi connessi con il posizionamento del mezzo su solai o superfici con portanza non adeguata alle caratteristiche del mezzo.</li><li>- Danni da rumore o vibrazioni.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	Casco protettivo Guanti di pelle Scarpe di sicurezza Tuta protettiva Mascherina		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Le macchine devono essere mantenute in efficienza secondo il programma di manutenzione del produttore.</li><li>- Prima di utilizzare i macchinari devono comunque essere verificate le condizioni di efficienza dell'impianto frenante, dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa e degli specchi retrovisori.</li><li>- Il numero di passeggeri trasportati dall'autocarro deve essere quello consentito dal libretto di circolazione.</li><li>- E' vietato trasportare passeggeri nel cassone.</li><li>- Il percorso degli automezzi deve essere separato e segnalato dal percorso pedonale nell'ambito del cantiere.</li><li>- Le manovre che possono presentare rischi (retromarcia, accosti, ecc.) devono essere assistite da personale a terra.</li><li>- Il carico dell'automezzo non deve oltrepassare l'altezza delle sponde del cassone.</li><li>- Lo stazionamento del mezzo in luoghi chiusi deve essere compatibile con le caratteristiche di areazione dei locali.</li><li>- L'operatore deve essere stato sottoposto ad adeguata formazione.</li><li>- Prima di effettuare le operazioni con l'escavatore verificare che non vi siano persone nel raggio di azione della macchina e pericoli di urti contro strutture fisse, mobili e cavi elettrici e posizionare idonea segnaletica in presenza di traffico.</li><li>- Non utilizzare l'escavatore come gru di cantiere.</li><li>- Il braccio dell'escavatore va bloccato se non si stanno eseguendo manovre.</li><li>- Dovranno essere adottati accorgimenti e misure contro il rumore.</li><li>- La pulizia degli automezzi deve essere effettuata con regolarità ed affidata ad un responsabile della manutenzione.</li><li>- Rispettare le disposizioni e le procedure di smaltimento imposte dalle vigenti leggi nel caso di rifiuti tossici e speciali.</li><li>- Controllare che non ci sia personale non addetto nel raggio di azione delle macchine</li></ul>		

Scheda n°65	<b>ATTIVITA' ELEMENTARI</b>	CODICE AE002
	- Bagnare le polveri derivanti dalle operazioni di carico e scarico	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°66	ATTIVITA' ELEMENTARI		CODICE AE003
FASE N° 2.1.27	5.2.6.2 - con elementi di altezza 15 cm.	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.30	ED.003 - Controsoffitto pannelli fibra minerale	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.34	7.1.1 - Fornitura di opere in ferro in	Area Lavorativa: B	
FASE N° 2.1.35	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui	Area Lavorativa: B	
FASE N° 5.1.8	26.1.29 - Recinzione provvisoria modulare da	Area Lavorativa: B	
Operazione:	CARICO E SCARICO ATTREZZATURE		
Macchine ed Attrezzature:	Autocarro, Grù/Autogrù		
Rischi per la sicurezza:	Investimento Contatto con gli elementi in movimento Rovesciamento Movimentazione manuale carichi con rischio per la colonna vertebrale		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	Casco protettivo Guanti di pelle Scarpe di sicurezza Tuta protettiva		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Predisporre adeguati percorsi con relativa segnaletica.</li><li>- Segnalare la zona interessata all'operazione.</li><li>- Vietare ai non addetti alle manovre l'avvicinamento alle rampe ribaltabili.</li><li>- Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, calzature di sicurezza e casco) con relative informazioni all'uso.</li><li>- Vietare la presenza di persone presso le macchine in manovra.</li><li>- Le estremità delle funi devono essere provviste di impiombatura o legatura o morsettatura, allo scopo di impedire lo scioglimento dei trefoli e dei fili elementari;</li><li>- Le funi e i fili elementari devono essere protetti contro gli agenti corrosivi esterni mediante ingrassaggio;</li><li>- Le funi e le catene usate devono essere contrassegnate dal fabbricante e siano fornite, al momento dell'acquisto, di regolare dichiarazione del medesimo, nella quale vengano fornite le indicazioni e i certificati previsti (direttiva 91/368/CEE).</li><li>- Occorre verificare che i ganci siano dotati all'imbocco di dispositivo di chiusura funzionante o che siano conformati in modo da impedire la fuoriuscita delle funi o delle catene.</li><li>- Essi devono portare in sovrimpressione od inciso il marchio di conformità alle norme e il carico massimo ammissibile (direttiva 91/368/CEE).</li><li>- Gli imbracci devono essere predisposti da ditte che garantiscono la portata indicata, la forza deve essere utilizzata solo per operazioni di scarico degli autocarri di approvvigionamento, e comunque senza mai superare con il carico altezze da terra superiori a 2,00 m, per il sollevamento di materiali minuti si devono obbligatoriamente utilizzare cassoni metallici o dispositivi equivalenti tali da impedire la caduta del carico.</li><li>- L'angolo al vertice tra i tiranti dell'imbracatura non deve essere normalmente superiore di 60°, per evitare eccessive sollecitazione negli stessi (infatti a parità di carico la sollecitazione delle funi cresce con l'aumentare dell'angolo al vertice). Gli accessori di sollevamento immessi sul mercato comunitario dopo il 1993 devono essere marcati CE (direttiva 91/368/CEE).</li><li>- Le funi metalliche devono essere sostituite nel caso in cui il numero di fili rotti in una lunghezza pari a 8 volte il diametro sia maggiore a 10, se è rotto un trefolo, se l'usura di fili elementari è superiore a 1/3 del loro diametro iniziale e se vi sono sfasciature, schiacciamenti, piegature ecc. (norma UNI-ISO 4309 01.12.84).</li><li>- La catena deve essere sostituita quando si è verificato un allungamento superiore al 5% delle maglie o dell'intera catena, oppure una riduzione del diametro degli anelli superiore al 10%, oppure quando la catena risulti deformata o deteriorata (norma UNI 9467 01.10.89).</li><li>- Nel caso di formazione di anello mediante capocorda, morsetti e redance, i morsetti vanno posizionati con il bullone nella parte interna e posti a 6 cm, o 10 cm o 16 cm l'uno dall'altro e in numero di 3, 4 o 5 a seconda del diametro della fune (fino a 9 mm, da 10 mm a 16,5 mm e da 18 mm fino a 26 mm) (norma UNI 6697 01.10.70).</li></ul>		

Scheda n°66	<b>ATTIVITA' ELEMENTARI</b>	CODICE AE003
	- Impartire agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti.	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°67	ATTIVITA' ELEMENTARI		CODICE AE007
FASE N° 2.1.32	3.1.1.8 - per opere in elevazione lavori edili	Area Lavorativa: B	
Operazione:	GETTO DI CALCESTRUZZO PRODOTTO IN SITU		
Macchine ed Attrezzature:	Pompa per il getto o gru con secchione		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Contatti con le attrezzature.</li><li>- Caduta di materiale dall'alto.</li><li>- Elettrocuzione, Vibrazioni, Rumore</li><li>- Caduta a livello.</li><li>- Caduta dell'operatore alla bocca di getto, per contraccolpi della pompa</li><li>- Schizzi e allergeni.</li><li>- Movimentazione manuale dei carichi.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	guanti scarpe di sicurezza elmetto tuta di protezione occhiali otoprotettori maschere monouso		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Organizzare le vie d'accesso e i luoghi di lavoro in modo agevole e sicuro.</li><li>- Il sollevamento deve essere eseguito da personale competente.</li><li>- Verificare l'idoneità dei ganci e delle funi che devono avere impressa la portata massima.</li><li>- Verificare l'efficienza dei dispositivi limitatori di carico.</li><li>- L'alimentazione deve essere fornita tramite regolamentare quadro elettrico collegato elettricamente a terra.</li><li>- I cavi elettrici devono essere rispondenti alle norme CEI e adatti per la posa mobile.</li><li>- Prevedere percorsi stabili realizzati anche con l'ausilio di tavole da ponte.</li><li>- Nei casi di movimentazione manuale dei carichi, impartire agli addetti le istruzioni necessarie affinché assumano delle posizioni corrette.</li><li>- Accertarsi del regolare funzionamento delle attrezzature di pompaggio.</li><li>- Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore</li><li>- Scaricare la benna in modo graduale.</li><li>- Verificare l'integrità dei dispositivi elettrici e dei relativi cavi del vibratore.</li><li>- Predisporre ponteggi ed impalcanti di servizio per impedire possibili cadute.</li><li>- Verificare periodicamente funi, catene, ganci e limitatore di carico della gru.</li><li>- Le operazioni di sollevamento devono sempre avvenire tenendo presente le condizioni del vento.</li><li>- Nel caso di calcestruzzo additivato usare maschere respiratorie e sottoporre gli addetti a visite mediche mirate e periodiche</li><li>- Sensibilizzazione periodica, al personale operante, sui rischi specifici.</li><li>- Controllare la pressione del pneumatico e lo stato di conservazione della ruota della carriola.</li><li>- Le operazioni di sollevamento devono sempre avvenire tenendo presente le condizioni atmosferiche (vento).</li><li>- Verificare l'efficienza del dispositivo di sicurezza sul gancio, per impedire l'accidentale sganciamento del carico.</li><li>- Assicurarsi che la benna sia completamente chiusa.</li><li>- Lavorare sempre con carichi di valore inferiore alla portata massima dell'apparecchio.</li><li>- Segnalare immediatamente eventuali danni riscontrati nei cavi elettrici.</li><li>- Seguire i percorsi predisposti e distribuire sempre il proprio carico su punti stabili.</li><li>- Indossare indumenti protettivi.</li><li>- La movimentazione manuale dei carichi ingombranti e/o pesanti deve avvenire con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.</li><li>- Nelle lavorazioni all'interno di scavi, in trincea o nei pressi di scarpate, verificare le condizioni di stabilità del terreno affinché non vi siano possibili franamenti</li><li>- Verificare che l'autopompa abbia completamente esteso gli stabilizzatori.</li></ul>		

Scheda n°67	ATTIVITA' ELEMENTARI	CODICE AE007
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impartire precise istruzioni per chi sorregge e guida la tubazione flessibile della pompa.</li> <li>- Fino a quando la pompa è in azione interdire la zona di getto.</li> <li>- L'addetto al getto deve seguire le istruzioni ricevute affinché non subisca colpi di frusta dovuti a sbandieramenti laterali della tubazione flessibile.</li> <li>- Durante il funzionamento della pompa è vietato avvicinarsi alla zona interessata dal getto.</li> <li>- Nelle pause non abbandonare l'estremità del tubo flessibile nel getto.</li> </ul>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°68	ATTIVITA' ELEMENTARI		CODICE AE009
FASE N° 2.1.33	3.2.3 - Casseforme per getti di conglomerati	Area Lavorativa: B	
Operazione:	CASSEFORMI IN LEGNAME Preparazione di casseformi in legname, compresi gli oneri di esecuzione, compreso disarmo e pulizia del legname per il contenimento del getto di cls.		
Macchine ed Attrezzature:	Mezzi di sollevamento, autocarro con gru, puntelli, tavole, utensili d'uso comune, ponteggi, attrezzature per la pulizia del legname (puliscitavole, spazzole, spatole, ecc.)		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Caduta del legname per errata imbracatura del carico.</li><li>- Ferimento durante il contatto con le tavole in legname (fasi di posa in opera delle casseforme, fasi di disarmo e pulizia).</li><li>- Infortunio per esecuzione di disarmo prima della maturazione dei getti.</li><li>- Rischio di incendio.</li><li>- Caduta dall'alto.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Casco</li><li>- Guanti</li><li>- Tuta protettiva</li><li>- Scarpe antinfortunistiche</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Controllare le condizioni statiche e di sicurezza dei ponteggi.</li><li>- Assicurare correttamente i carichi prima della fase di sollevamento.</li><li>- Controllare i tempi di maturazione dei getti per consentire con corrette operazioni di disarmo (anche in relazione alle condizioni atmosferiche).</li><li>- Fare rispettare il divieto di fumare.</li><li>- Tenere a portata di mano idonei mezzi di estinzione.</li><li>- Proteggersi dall'eventuale contatto con il cemento.</li><li>- Per quanto riguarda le misure di prevenzione dei ponteggi e dei mezzi d'opera fare riferimento alle relative schede nei mezzi d'opera.</li><li>- Eventuali aperture lasciate nei piani orizzontali devono essere circondate da parapetto rettangolare e tavole fermapiede o devono essere coperte con tavolato</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Allegato			

Scheda n°69	ATTIVITA' ELEMENTARI		CODICE AE015
FASE N° 2.1.15	3.2.4 - Fornitura e collocazione di rete d'accia	Area Lavorativa: B	
Operazione:	POSA IN OPERA DI RETE ELETTROSALDATA		
Macchine ed Attrezzature:	Grù/Autogrù, Utensili manuali vari		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Offese alle mani, ai piedi, durante lo scarico ed il montaggio, urti, colpi, impatti, compressioni, tagli, abrasioni</li><li>- Caduta della rete durante il sollevamento</li><li>- Lesioni dorso-lombari per movimentazione manuale dei carichi</li><li>- Spostamento del carico per la messa in tiro</li><li>- Caduta dal piano di lavoro degli addetti al montaggio della rete</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	Casco, guanti, scarpe di sicurezza, tuta di lavoro		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Tenere lontano le persone non addette durante lo scarico</li><li>- Allestire impalcati di servizio atti ad impedire o ridurre l'altezza di possibili cadute</li><li>- Verificare l'uso costante dei D.P.I da parte di tutto il personale operante</li><li>- Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni sull'uso.</li><li>- Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.</li><li>- Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucchiolevoli.</li><li>- Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il li-mite di sicurezza.</li><li>- Posizionare le scale in modo sicuro su base stabile e piana.</li><li>- Le scale doppie devono sempre essere usate completamente aperte.</li><li>- Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei vincoli.</li><li>- Il sollevamento deve essere eseguito da personale competente.</li><li>- Accertare il carico di rottura delle funi</li><li>- Verificare l'idoneità dei ganci e delle funi che devono riportare la loro portata massima.</li><li>- Effettuare una corretta ed idonea imbracatura del materiale da sollevare.</li><li>- Verificare l'efficienza del dispositivo di sicurezza sul gancio per impedire l'accidentale sganciamento del carico.</li><li>- Non sostare nella zona delle operazioni, avvicinarsi solo quando il carico è ad un'altezza tale da permettere in modo sicuro la movimentazione manuale.</li><li>- La zona di lavoro deve essere mantenuta libera dai materiali di risulta.</li><li>- I percorsi e i depositi di materiale devono essere organizzati in modo sicuro e tale da evitare interferenze con gli altri addetti. Non ostacolare i percorsi con attrezzature o materiali.</li><li>- Per la posa impartire disposizioni precise per impedire che l'armatura metallica possa procurare danni agli addetti. Gli addetti devono lavorare in modo coordinato con idonee attrezzature (leva).</li><li>- Proteggere o segnalare le estremità della rete metallica sporgente con appositi cappucci di protezione o con nastro vedo.</li><li>- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Allegato			



Scheda n°72	ATTIVITA' ELEMENTARI		CODICE AE018
FASE N° 2.1.5	9.1.1 - Intonaco civile per interni dello spesso	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.7	9.1.5 - Strato di finitura per interni su superf	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.12	9.1.10.2 - nei colori forti.	Area Lavorativa: B	
Operazione:	ESECUZIONE INTONACO A MANO		
Macchine ed Attrezzature:	Attrezzi manuali Ponti su cavalletti Impalcati/Ponteggi		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Spruzzi, schizzi, getti di materiali</li><li>- Scivolamenti</li><li>- Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi</li><li>- Contusioni e ferite a mani e piedi</li><li>- Allergie alle mani</li><li>- Cadute di persone/cose dall'alto</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	Guanti, calzature di sicurezza, casco protettivo, tuta da lavoro, occhiali protettivi		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi.</li><li>- Verificare che i ponti su cavalletti e gli impalcati siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Vietarne il montaggio sugli impalcati del ponteggio.</li><li>- E' vietato sovraccaricare gli impalchi dei ponteggi e dei ponti su cavalletti con materiale di costruzione</li><li>- Salire e scendere dal piano di lavoro facendo uso di scale a mano.</li><li>- Applicare regolari parapetti, o sbarrare le aperture prospicienti il vuoto, se l'altezza di possibile caduta è superiore a m 2.</li><li>- Verificare il corretto allestimento del ponteggio esterno.</li><li>- È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.</li><li>- La larghezza dell'impalcato del ponte su cavalletti non deve essere inferiore a 90 cm. Le tavole da ponte lunghe 4 m e di sezione 5 x 20 o 4 x 30 cm devono poggiare su tre cavalletti, essere ben accostate, fissate ai cavalletti e non presentare parti a sbalzo superiori a 20 cm.</li><li>- L'impalco del ponteggio esterno deve essere accostato al filo del fabbricato è ammessa una distanza massima di cm.20 solo per lavori di finitura esterna.</li><li>- Gli impalcati devono avere elementi di sostegno d'adeguata resistenza.</li><li>- Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti.</li><li>- Rispettare le istruzioni impartite per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti e/o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.</li><li>- In caso di utilizzo di intonaci speciali attenersi alle specifiche di sicurezza registrate nella scheda tossicologica del prodotto utilizzato.</li><li>- Preferibilmente eseguire il lavoro ad altezza non superiore a quella del petto</li><li>- Gettare di fianco in modo tale da rimanere fuori della portata della malta di rimbalzo o di quella che cade</li><li>- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante</li><li>- Lavorando al di sopra della testa è indispensabile l'uso degli occhiali o paraocchi trasparenti.</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Allegato			

Scheda n°73	ATTIVITA' ELEMENTARI		CODICE AE033
FASE N° 2.1.4	21.2.7 - Formazione di cordoli, ancorati per tre	Area Lavorativa: A	
Operazione:	UTILIZZO BOMBOLE DI GAS IN PRESSIONE		
Macchine ed Attrezzature:	Pallet manuale		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Incendio, esplosione</li><li>- Asfissia</li><li>- Urti, tagli e contusioni</li><li>- Caduta dall'alto</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	Guanti, scarpe di sicurezza, tuta/grembiule da lavoro, mascherina		
Prescrizioni esecutive:	<p>MOVIMENTAZIONE DEI RECIPIENTI</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Tutti i recipienti devono essere provvisti dell'apposto cappellotto di protezione delle valvole, che deve rimanere sempre avvitato tranne quando il recipiente è in uso, o di altra idonea protezione, ad esempio maniglione, cappellotto fisso.</li><li>- I recipienti devono essere maneggiati con cautela evitando gli urti violenti tra di loro o contro altre superfici, cadute od altre sollecitazioni meccaniche che possano comprometterne l'integrità e la resistenza.</li><li>- I recipienti non devono essere sollevati dal cappellotto, nè trascinati, nè fatti rotolare o scivolare sul pavimento. La loro movimentazione, anche per brevi distanze, deve avvenire mediante carrello a mano od altro opportuno mezzo di trasporto.</li><li>- Per sollevare i recipienti non devono essere usati elevatori magnetici nè imbracature con funi o catene. Eventuali sollevamenti a mezzo gru, paranchi o carrelli elevatori devono essere effettuati impiegando esclusivamente le apposite gabbie, o cestelli metallici, o appositi pallets.</li><li>- I recipienti non devono essere maneggiati con le mani o con guanti unti d'olio o di grasso: questa norma è particolarmente importante quando si movimentano recipienti di gas ossidanti.</li></ul> <p>STOCCAGGIO E DEPOSITO DEI RECIPIENTI</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- I recipienti contenenti gas non devono essere esposti all'azione diretta dei raggi del sole, nè tenuti vicino a sorgenti di calore o comunque in ambienti in cui la temperatura possa raggiungere o superare I 50°C.</li><li>- I recipienti non devono essere esposti ad una umidità eccessiva, nè ad agenti chimici corrosivi.</li></ul> <p>La ruggine danneggia il mantello del recipiente e provoca il bloccaggio del cappellotto.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- I recipienti devono essere protetti da ogni oggetto che possa provocare tagli od altre abrasioni sulla superficie del metallo.</li></ul> <p>È vietato lasciare i recipienti vicino a montacarichi sotto passerelle, o in luoghi dove oggetti pesanti in movimento possano urtarli e provocarne la caduta.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- I locali di deposito devono essere asciutti, freschi, ben ventilati e privi di sorgenti di calore, quali tubazioni di vapore, radiatori, ecc.</li><li>- I locali di deposito, devono essere contraddistinti con il nome del gas posto in stoccaggio. Se in uno stesso deposito sono presenti gas diversi ma compatibili tra loro, I recipienti devono essere raggruppati secondo il tipo di gas contenuto.</li><li>- È vietato immagazzinare in uno stesso locale recipienti contenenti gas tra loro incompatibili (per esempio: gas infiammabili con gas ossidanti) e ciò per evitare, in caso di perdite, reazioni pericolose, quali esplosioni od incendi. È necessario altresì evitare lo stoccaggio dei recipienti in locali ove si trovino materiali combustili o sostanze infiammabili.</li><li>- Nei locali di deposito devono essere tenuti separati i recipienti pieni da quelli vuoti, utilizzando adatti cartelli murali per contraddistinguere I rispettivi depositi di appartenenza.</li><li>- Nei locali di deposito i recipienti devono essere tenuti in posizione verticale ed assicurati alle pareti con catenelle od altro mezzo idoneo, per evitarne il ribaltamento, quando la forma del recipiente non sia già tale da garantirne la stabilità.</li><li>- I locali di deposito di recipienti contenenti gas pericolosi e nocivi (infiammabili, tossici, corrosivi) devono essere sufficientemente isolati da altri locali o luoghi di lavoro e di</li></ul>		


Scheda n°73	ATTIVITA' ELEMENTARI	CODICE AE033
	<p>passaggio ed adeguatamente separati gli uni dagli altri.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I locali di deposito di recipienti contenenti gas pericolosi e nocivi devono essere dotati di adeguati sistemi di ventilazione. In mancanza di ventilazione adeguata, devono essere installati apparecchi indicatori e avvisatori automatici atti a segnalare il raggiungimento delle concentrazioni o delle condizioni pericolose. Ove ciò non sia possibile, devono essere eseguiti frequenti controlli e misurazioni.</li> <li>- Nei locali di deposito di recipienti contenenti gas pericolosi e nocivi devono essere affisse norme di sicurezza concernenti le operazioni che si svolgono nel deposito, evidenziando in modo particolare i divieti, i mezzi di protezione generali ed individuali da utilizzare e gli interventi di emergenza da adottare in caso di incidente.</li> <li>- Nei locali di deposito di recipienti contenenti gas asfissianti, tossici ed irritanti deve essere tenuto in luogo adatto e noto al personale un adeguato numero di maschere respiratorie o di altri apparecchi protettivi da usarsi in caso di emergenza.</li> <li>- I locali di deposito di recipienti contenenti gas infiammabili devono rispondere, per quanto riguarda gli impianti elettrici a sicurezza, i sistemi antincendio, la protezione contro le scariche atmosferiche, alle specifiche norme vigenti.</li> </ul> <p><b>USO DEI RECIPIENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un recipiente di gas deve essere messo in uso solo se il suo contenuto risulta chiaramente identificabile. Il contenuto viene identificato nei modi seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. colorazione dell'ogiva, secondo il colore codificato dalla normativa di legge;</li> <li>b. nome commerciale del gas punzonato sull'ogiva a tutte lettere o abbreviato, quando esso sia molto lungo;</li> <li>c. scritte indelebili, etichette autoadesive, decalcomanie poste sul corpo del recipiente, oppure cartellini di identificazione attaccati alla valvola od al cappellotto di protezione;</li> <li>d. raccordo di uscita della valvola, in accordo alle normative di legge.</li> </ul> </li> <li>- Prima di utilizzare un recipiente è necessario assicurarne alla parete, ad un palco o ad un qualsiasi supporto solido, mediante catenelle o con altri arresti efficaci, salvo che la forma del recipiente ne assicuri la stabilità. Una volta assicurato il recipiente si può togliere il cappellotto di protezione alla valvola.</li> <li>- I recipienti non devono mai essere collocati dove potrebbero diventare parte di un circuito elettrico. Quando un recipiente viene usato in collegamento con una saldatrice elettrica, non deve essere messo a terra. Questa precauzione impedisce al recipiente di essere incendiato dall'arco elettrico.</li> <li>- I recipienti non devono mai essere riscaldati a temperatura superiore ai 50°C. È assolutamente vietato portare una fiamma al diretto contatto con il recipiente.</li> <li>- I recipienti non devono essere raffreddati artificialmente a temperature molto basse. Molti tipi di acciaio perdono duttilità e si fragiliscono a bassa temperatura.</li> <li>- I recipienti non devono essere usati come rullo, incudine, sostegno o per qualsiasi altro scopo che non sia quello di contenere il gas per il quale sono stati costruiti e collaudati.</li> <li>- I recipienti devono essere protetti contro qualsiasi tipo di manomissione provocata da personale non autorizzato.</li> <li>- L'utilizzatore non deve cancellare o rendere illeggibili le scritte, né asportare le etichette, le decalcomanie, i cartellini applicati sui recipienti dal fornitore per l'identificazione del gas contenuto.</li> <li>- L'utilizzatore non deve cambiare, modificare, manomettere,appare I dispositivi di sicurezza eventualmente presenti, né in caso di perdite di gas, eseguire riparazioni sui recipienti pieni e sulle valvole.</li> <li>- Non devono essere montati riduttori di pressione, manometri, manichette od altre apparecchiature previste per un particolare gas o gruppo di gas su recipienti contenenti gas con proprietà chimiche diverse e incompatibili.</li> <li>- Le valvole dei recipienti devono essere sempre tenute chiuse, tranne quando il recipiente è in utilizzo. L'apertura delle valvole dei recipienti a pressione deve avvenire gradualmente e lentamente. Non usare mai chiavi od altri attrezzi per aprire o chiudere valvole munite di volantino. Per le valvole dure ad aprirsi o gruppate per motivi di corrosione, contattare il fornitore per istruzioni.</li> <li>- La lubrificazione delle valvole non è necessaria. È assolutamente vietato usare olio, grasso od altri lubrificanti combustibili sulle valvole dei recipienti contenenti ossigeno e altri gas ossidanti.</li> <li>- Prima di restituire un recipiente vuoto, l'utilizzatore deve assicurarsi che la valvola sia ben chiusa, quindi avvitare l'eventuale tappo cieco sul bocchello della valvola ed infine rimettere</li> </ul>	

Scheda n°73	<b>ATTIVITA' ELEMENTARI</b>	CODICE AE033
	il cappellotto di protezione. Si consiglia di lasciare sempre una leggera pressione positiva all'interno del recipiente.	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Allegato</b>		


Scheda n°76	ATTIVITA' ELEMENTARI		CODICE AE036
FASE N° 2.1.26	21.5.17 - Revisione di manto di tegole con	Area Lavorativa: C	
FASE N° 2.1.31	ED.001 - Fornitura di tegole del tipo coppo	Area Lavorativa: C	
FASE N° 5.1.6	26.1.43 - Ancoraggio intermedio per kit linea di v	Area Lavorativa: C	
FASE N° 5.1.7	26.1.42 - Linea vita temporanea orizzontale, forni	Area Lavorativa: C	
Operazione:	LAVORI IN ALTEZZA		
Macchine ed Attrezzature:	Ponteggi, reti di protezione		
Rischi per la sicurezza:	Caduta di persone dall'alto Urti, colpi, impatti, compressioni, tagli, abrasioni Strappi		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	Guanti, scarpe di sicurezza, casco di protezione, cintura di sicurezza ad imbraco totale		
Prescrizioni esecutive:	<p>Utilizzo di Imbracature</p> <p>Sono dispositivi composti da cinghie regolabili che circondano il corpo umano. L'imbracatura può essere inclusa nell'indumento da lavoro (tuta, cotta, pantaloni) con riserva che vengano effettuate verifiche dell'imbracatura (stato delle cinghie e cuciture) e che il fabbricante precisi nel libretto di istruzioni le condizioni per la pulitura ed il lavaggio. Deve essere costituita, come la fune, di tessili sintetici che resistono bene agli effetti dinamici d'urto</p> <p>La protezione deve rimanere adeguata in tutta la gamma di regolazione e per le diverse misure. La resistenza dell'imbracatura deve essere tale da superare le prove di cui ai punti 7.1.1. e 7.1.2. della norma NFS 71-020.</p> <p>Ogni tessile suscettibile di essere attaccato dalla muffa o da altri processi biologici o ancora che perda una notevole parte della sua resistenza in presenza di umidità deve essere proibito. I fili di cucitura debbono essere di un colore diverso delle cinghie per facilitare il controllo visivo.</p> <p>Non deve esistere nessun rischio che il corpo venga "sganciato" dall'imbracatura anche se la tensione delle cinghie non è al minimo.</p> <p>Gli elementi metallici devono essere convenientemente protetti contro la ossidazione dovuta agli agenti atmosferici e corrosivi se presenti.</p> <p>Dispositivi anticaduta</p> <p>Sono dispositivi che limitano la corsa definitiva dalla prova riportata al punto 7.2.1.1. (a e b) della norma NFS 71-020 ed. luglio 1978 ad un massimo di 0,60 m.</p> <p>Essi possono essere utilizzati solo quando si disponga di punti di ancoraggio al di sopra del livello della cintura dell'utilizzatore.</p> <p>Esistono due tipi principali di dispositivi anticaduta:</p> <p>Dispositivi anticaduta con guida di scorrimento</p> <p>Dispositivi anticaduta ad avvolgimento</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- L'attrezzatura va usata solo in condizione tecnica ineccepibile e secondo le prescrizioni, consci della sicurezza e del pericolo, con l'osservanza delle istruzioni di servizio. Disturbi di funzionamento, che possono compromettere la sicurezza, vanno immediatamente eliminati.</li><li>- Per la loro resistenza alla corrosione, contro acque aggressive e sforzi meccanici, queste attrezzature sono specialmente adatte per l'edilizia. L'attrezzatura è prevista in genere per una persona in cui il carico utile di 100 kg non deve essere superato. L'attrezzatura viene fissata alla staffa o gancio di sospensione esistente.</li><li>- L'attrezzatura per la sicurezza contro le cadute dall'alto deve essere usata solo con una cintura di attacco.</li><li>- Per evitare un caso di pendolamento, l'attrezzo deve trovarsi possibilmente fissato verticalmente ed in modo tale che possa adattarsi alla deviazione della cintura.</li><li>- All'attrezzo dev'essere appesa sempre una sola persona.</li><li>- Mai lasciare che la cintura scatti all'interno dell'arrotolatore senza carico.</li></ul>		


Scheda n°76	ATTIVITA' ELEMENTARI	CODICE AE036
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non debbono essere esposti alle intemperie, che potrebbero compromettere la loro buona condizione.</li> <li>- I mezzi di collegamento e funi di ancoraggio non devono essere fatti passare sopra spigoli acuti.</li> <li>- Attrezzi di sicurezza danneggiati o usati per cadute, vanno sottratti all'uso fino a quando un esperto non ne abbia approvato l'ulteriore uso.</li> <li>- Prima dell'uso il responsabile dell'impresa deve far accertare l'ineccepibile stato delle attrezzature di sicurezza.</li> <li>- Debbono essere conservati in luogo asciutto, ma non in vicinanza di fonti di calore.</li> <li>- La fune metallica va periodicamente oleata, sfilando totalmente la fune e avvolgendola poi con uno straccio lubrificato di vaselina o di olio.</li> </ul> <p><b>IMPIEGO DI RETI DI SICUREZZA</b></p> <p>Se la protezione è assicurata mediante reti la loro messa in opera deve essere relativamente facile e permettere una protezione efficace.</p> <p>In particolare i dispositivi di ancoraggio alla carpenteria e quelli necessari per permettere al personale addetto al montaggio di fissare le loro cinture di sicurezza devono essere messi in opera sulla carpenteria, al momento della produzione di quest'ultima in stabilimento.</p> <p>Nel calcolo della carpenteria si devono tenere in conto gli sforzi dovuti alle reti e ai loro apparecchi o attrezzature di sollevamento.</p> <p>Nella concezione e nelle dimensioni le reti devono essere idonee al tipo di lavoro da eseguire. Inoltre, la stabilità della carpenteria deve essere costantemente assicurata durante la costruzione. Una particolare cura deve essere prestata agli sforzi cui essa può venir sottoposta al momento della messa in opera delle reti, del loro spostamento o della caduta eventuale di persone.</p> <p>E' opportuno che il peso delle reti sia molto ridotto senza tuttavia diminuirne la resistenza per cui si utilizzano normalmente reti in fibra poliamminica; si deve mantenere una altezza libera sufficiente al di sopra del suolo (o di qualsiasi ostacolo) in funzione dell'elasticità della rete.</p> <p>Inoltre, si deve evitare la caduta di materiale incandescente sulla rete, se al di sopra di quest'ultima vengono eseguiti lavori di saldatura, di taglio con fiamma ossidrica o all'arco voltaico.</p> <p>Le maglie della rete saranno costituite da treccia poliamminica, di diametro normalizzato dal fabbricante, in modo tale che la sua resistenza sia conforme alla norma NF.P.93.311 (definita mediante prove effettuate nelle condizioni più sfavorevoli d'impiego). Le maglie devono essere realizzate in treccia o cordoncino di resistenza minima a rottura di 2,6 KN, con un allungamento minimo del 18% su filo non annodato.</p> <p>Le maglie di dimensione massima 100 x 100, possono presentare gravi inconvenienti al momento della caduta di persone.</p> <p>Esse saranno quindi di preferenza ridotte a 40 x 40 in modo da prevenire incidenti anche in caso di caduta d'oggetti.</p> <p>Si noti che le reti costituite da maglie di dimensioni ridotte offrono una resistenza maggiore.</p> <p>Le reti saranno munite su tutto il perimetro di ralinga chiusa da piombature che fornisce ogni garanzia di solidità.</p> <p>La ralinga, dovendo accogliere in punti diversi (all'incirca ogni metro) i mezzi di ancoraggio ai supporti PREVISTI per la messa in opera della rete, dovrà obbligatoriamente essere conforme alle norme NF.93-311 e possedere una resistenza massima a rottura di 42 KN.</p> <p>Le reti saranno fissate al loro supporto tramite le ralinghe, con l'ausilio di cappi in poliamide (egualmente chiusi da piombatura) o con l'ausilio di qualsiasi altro mezzo equivalente ai fini della sicurezza quale: maniglie a vite o moschettoni muniti di chiusura di sicurezza. E' possibile realizzare la formazione di una rete di grande superficie mediante l'assemblaggio di più reti.</p> <p>Le reti possono essere posizionate all'interno e all'esterno dell'opera in corso di realizzazione; la loro messa in opera necessita di uno studio dell'ancoraggio, apposito per ogni caso particolare. Questo studio deve essere eseguito con la più grande cura e ciascun elemento o dispositivo d'ancoraggio, cavo, telaio, etc. deve essere calcolato nelle condizioni più sfavorevoli d'impiego.</p> <p>Nella messa in opera e nell'impiego delle reti si devono rispettare le seguenti precauzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedere e mettere in opera i dispositivi di ancoraggio delle reti al momento della costruzione della carpenteria;</li> <li>- trasportare, movimentare e stoccare le reti e i loro accessori con cura per evitare il loro degrado;</li> </ul>	


Scheda n°76	ATTIVITA' ELEMENTARI	CODICE AE036
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ricercare i metodi suscettibili di ridurre al massimo il rischio di caduta durante la messa in opera delle reti (ad esempio utilizzo di gru o di portali);</li> <li>- prevedere e mettere in opera al momento della costruzione della carpenteria i dispositivi d'ancoraggio necessari al fissaggio del materiale di protezione individuale del personale incaricato della loro installazione;</li> <li>- posare le reti il più vicino possibile al piano di lavoro, per ridurre l'altezza di caduta;</li> <li>- sorvegliare la corretta regolazione della tensione della rete; tenere in conto, al momento della progettazione e costruzione della carpenteria, degli sforzi esercitati dalla rete sulla stessa e di quelli esercitati dagli apparecchi ed attrezzature di sollevamento;</li> <li>- evitare i vuoti sul perimetro della rete, attraverso i quali il personale potrebbe passare in caso di caduta;</li> <li>- evitare la caduta sulle reti di materiali incandescenti nel caso che al di sopra di esse vengano eseguiti lavori di saldatura, di taglio con fiamma ossidrica o all'arco voltaico;</li> <li>- verificare periodicamente lo stato delle reti e dei loro accessori d'ancoraggio;</li> <li>- asportare i materiali o gli utensili caduti accidentalmente nelle reti;</li> <li>- verificare il buono stato dei mezzi d'ancoraggio e la tensione delle reti. In particolare prestare attenzione agli sforzi di flessione e di trazione ai quali possono essere sottoposti gli elementi metallici di ancoraggio delle reti;</li> <li>- spostare le reti a seconda dell'avanzamento della costruzione.</li> </ul> <p>Per permettere un rapido spostamento della rete utilizzare il metodo a rotazione, a scorrimento, per traslazione, a bilancino od a spostamento su cavi portanti.</p> <p>Qualunque siano le condizioni di impiego proprie dei differenti tipi di supporto e di rete, è necessario prestare un'attenzione particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) ai punti di ancoraggio dei supporti che non devono consentire lo scorrimento di questi ultimi sotto l'azione delle forze agenti sulle reti;</li> <li>b) alla messa in opera dei supporti che deve essere prevista nel programma di avanzamento delle campate e non deve comportare alcuna manovra pericolosa;</li> <li>c) all'ancoraggio e sganciamento delle reti dai supporti, le operazioni devono essere effettuate senza rischi per il personale. I punti di fissaggio della rete devono essere resistenti e tali da non danneggiarla;</li> <li>d) alle sovrapposizioni delle reti;</li> <li>e) alla manovra di sollevamento della rete per permettere alcune lavorazioni in facciata e al passaggio da un livello all'altro.</li> </ul> <p>Tutte le operazioni devono essere semplici e organizzate secondo una procedura che non si presti ad alcuna improvvisazione.</p> <p>I supporti devono avere una resistenza sufficiente, una buona stabilità ed essere disposti in maniera opportuna per non ferire la vittima di una caduta. Il fabbricante fornirà le informazioni apposite, precisando tra le altre cose le condizioni di sicurezza per la messa in opera e la piegatura.</p>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°77	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ001
FASE N° 1.1.4	21.1.4 - Demolizione di tramezzi in laterizio	Area Lavorativa: A	
Descrizione macchina:	AUTOCARRI - DUMPER		
Rischi per la sicurezza:	Pericoli di investimento delle persone Errata manovra dell'operatore Caduta materiale dell'alto Cedimento e anomalie delle parti meccaniche Vibrazioni, Rumore, Scivolamenti, Cadute		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	guanti, scarpe di sicurezza, tuta, casco, dispositivi otoprotettori		
Prescrizioni esecutive:	<p>PRIMA DELL'USO</p> <p>verificare l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere</p> <p>verificare l'efficienza delle luci e dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa</p> <p>controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo</p> <p>DURANTE L'USO</p> <p>azionare il girofaro</p> <p>non trasportare persone all'interno del cassone</p> <p>adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro</p> <p>richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta</p> <p>non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata</p> <p>non superare la portata massima</p> <p>non superare l'ingombro massimo</p> <p>posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto</p> <p>non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde</p> <p>durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare</p> <p>DOPO L'USO</p> <p>eseguire le operazioni di revisione e manutenzione con particolare riguardo per i pneumatici e per l'impianto frenante, secondo le indicazioni del libretto</p> <p>segnalare eventuali anomalie di funzionamento</p> <p>pulire il mezzo e gli organi di comando</p> <p>- Le macchine di movimento terra devono essere provviste di segnalatore a luce gialla intermittente sul tetto del posto di guida e di avvisatore acustico all'innesto della retromarcia.</p> <p>- Devono essere dotate di strutture di protezioni in caso di ribaltamento (ROPS).</p> <p>- Devono essere inoltre dotate di strutture di protezione in caso di caduta di oggetti (FOPS).</p> <p>- Tutte le macchine devono essere dotate di marchio CE e conformi alle norme secondo la "Nuova direttiva macchine" (D.Lgs. 12/2010)</p>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs.81/08, D.Lgs.17/10, Codice Strada		
Allegato			




Scheda n°78	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ002
FASE N° 1.1.5	21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	Area Lavorativa: A/B	
FASE N° 1.1.6	21.1.9 - Demolizione di massetti di malta	Area Lavorativa: A/B	
FASE N° 1.1.7	21.1.23 - Rimozione di tubazioni di scarico	Area Lavorativa: A	
Descrizione macchina:	MINIDUMPER		
Rischi per la sicurezza:	Pericoli di investimento delle persone Errata manovra dell'operatore Caduta materiale Cedimento e anomalie delle parti meccaniche Vibrazioni, Rumore, Scivolamenti, Cadute		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	guanti, scarpe di sicurezza, tuta, casco, dispositivi otoprotettori		
Prescrizioni esecutive:	<p>PRIMA DELL'USO</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-verificare l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere</li><li>-verificare l'efficienza delle luci e dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa</li><li>-controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo</li></ul> <p>DURANTE L'USO</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-non indossare capi di abbigliamento slacciati o penzolanti che potrebbero impigliarsi nelle parti in movimento</li><li>-non trasportare persone all'interno del cassone</li><li>-adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta</li><li>-non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata</li><li>-non superare la portata massima</li><li>-non superare l'ingombro massimo posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto</li><li>-non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde</li><li>-durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare</li><li>-non tentare di salire o scendere dalla macchina in movimento</li><li>-prestare attenzione alle operazioni che si svolgano in prossimità di linee elettriche</li></ul> <p>DOPO L'USO</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-eseguire le operazioni di revisione e manutenzione con particolare riguardo per i pneumatici e per l'impianto frenante, secondo le indicazioni del libretto</li><li>-segnalare eventuali anomalie di funzionamento</li><li>-pulire il mezzo e gli organi di comando</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	DLgs 81/08, D.Lgs.17/10, Codice Strada		
Allegato			


Scheda n°79	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ003
<b>FASE N°</b> 1.1.3	21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni	<b>Area Lavorativa:</b> A/B	
<b>FASE N°</b> 2.1.30	ED.003 - Controsoffitto pannelli fibra minerale	<b>Area Lavorativa:</b> A	
<b>FASE N°</b> 2.1.34	7.1.1 - Fornitura di opere in ferro in	<b>Area Lavorativa:</b> B	
<b>FASE N°</b> 2.1.35	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui	<b>Area Lavorativa:</b> B	
<b>FASE N°</b> 5.1.8	26.1.29 - Recinzione provvisoria modulare da	<b>Area Lavorativa:</b> B	
<b>Descrizione macchina:</b>	AUTOCARRO-FURGONE		
<b>Rischi per la sicurezza:</b>	Errata manovra dell'operatore Caduta materiale dall'alto Cedimento e anomalie delle parti meccaniche Vibrazioni, rumore, polveri Scivolamenti, cadute, ribaltamenti, investimenti		
<b>Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):</b>			
<b>Prescrizioni esecutive:</b>	Assegnare il mezzo solo al personale autorizzato Controllare prima della messa in funzione la perfetta efficienza del mezzo Dotare il mezzo di appropriata e completa cassetta del pronto soccorso Caricare il mezzo in modo tale che il carico non limiti la visibilità del conducente Assicurare la stabilità del carico Assicurarsi che il carico non sporga posteriormente più dei 3/10 della lunghezza del mezzo e segnalarlo con pannello riflettente con dimensioni 50x50 cm. In caso di sosta lasciare almeno 70 cm. per il passaggio dei pedoni Non trasportare persone Non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata Durante i rifornimenti spegnere il motore e non fumare E' compito dell'addetto al mezzo, segnalare eventuali guasti In caso di scarsa visibilità munire i mezzi di fascia a strisce rifrangenti In cantiere segnalare l'operatività del mezzo con segnale luminoso		
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, D.Lgs.17/10, Codice Strada		
<b>Allegato</b>			

Scheda n°80	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ004
<b>FASE N°</b> 2.1.1	21.2.3 - Muratura di mattoni pieni e malta avente	<b>Area Lavorativa:</b> A	
<b>FASE N°</b> 2.1.4	21.2.7 - Formazione di cordoli, ancorati per tre	<b>Area Lavorativa:</b> A	
<b>FASE N°</b> 5.1.1	26.1.3 - Smontaggio ad opera ultimata di	<b>Area Lavorativa:</b> B	
<b>Descrizione macchina:</b>	AUTOCARRO CON GRU		
<b>Rischi per la sicurezza:</b>	<div>-Contatto con linee elettriche aeree</div> <div>-Pericoli di investimento delle persone</div> <div>-Errata manovra del gruista, ribaltamenti</div> <div>-Pericolo di caduta del materiale dall'alto o cedimento del carico</div> <div>-Cedimento e anomalie delle parti meccaniche dell'autogrù.</div> <div>-Mancato funzionamento dei dispositivi di sicurezza: limitatori di carico, fine corsa</div>		
<b>Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):</b>	<div>-guanti</div> <div>- calzature di sicurezza</div> <div>- casco</div> <div>- cuffie o tappi auricolari</div> <div>- indumenti protettivi</div>		
<b>Prescrizioni esecutive:</b>	<div>-Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre di rotazione, allungamento o sollevamento del braccio</div> <div>-controllare i percorsi e le aree di manovra</div> <div>-verificare l'efficienza dei comandi</div> <div>-applicare le apposite piastre per aumentare, se previsto, la superficie di appoggio degli stabilizzatori</div> <div>verificare che la macchina sia posizionata in modo da lasciare uno spazio sufficiente e sicuro per il passaggio delle persone o delimitare la zona operativa con transenne, cavalletti o nastri segnatori</div> <div>-azionare il girofaro</div> <div>-preavvisare con segnalazione acustica l'inizio delle manovre</div> <div>-prestare attenzione alle segnalazioni prima di procedere con le manovre</div> <div>-possibilmente evitare, nella movimentazione del carico, di passare sopra i posti di lavoro e di transito</div> <div>-eseguire le operazioni di sollevamento e scarico con le funi in posizione verticale;</div> <div>-i tiri in diagonale sono assolutamente vietati</div> <div>-durante il lavoro notturno illuminare le zone d'operazione</div> <div>-segnalare eventuali funzionamenti irregolari o situazioni ritenute a rischio</div> <div>-non effettuare alcun intervento sugli organi in movimento</div> <div>-mantenere puliti i comandi</div> <div>-non lasciare nessun carico sospeso</div> <div>-posizionare la macchina ove previsto, arretrare il braccio telescopico ed azionare il freno di stazionamento</div> <div>-eseguire le operazioni di revisione e manutenzione attenendosi alle indicazioni del libretto della macchina fornito dal fabbricante</div>		
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, D.Lgs.17/10, Codice Strada		
<b>Allegato</b>			

Scheda n°81	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ017
FASE N° 1.1.12	ED.002 - Rimozione/smontaggio apparecchiature	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.17	15.3.1 - Fornitura e posa in opera di mobile	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.18	15.3.4 - Fornitura e collocazione di lavabo	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.19	15.3.5 - Fornitura e collocazione di impugnatura	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.20	15.3.6 - Fornitura e collocazione di specchio rec	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.21	15.3.7 - Fornitura e collocazione di corrimani an	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.22	15.3.8 - Fornitura e collocazione di maniglione	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.23	15.3.9 - Fornitura e collocazione di piantana	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.24	15.1.8 - Fornitura e collocazione di vaso	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.25	15.1.5 - Fornitura e collocazione di lavabo a	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.1	14.1.1.2 - Con cavo di tipo H07Z1-K	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.2	14.1.3.1 - Con un singolo comando interrotto o puls	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.3	14.1.5.1 - Ulteriore comando interrotto	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.4	14.2.1.2 - Con cavo tipo H07Z1-K fino a 4 mm	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.5	14.2.3.1 - presa 2P+t 10/16A - 1 modulo	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.6	14.11.7 - Realizzazione di derivazione per punto	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.7	14.3.1.3 - linea 2x6mm²+T	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.8	14.4.4.5 - Dimensione 54 moduli DIN	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.9	14.4.5.9 - Interruttore Magnetotermico	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.10	14.4.18.1 - Interruttore magnetotermico differenzial	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.11	14.8.1.4 - Con lampade FL 2x58 W	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.12	14.8.1.8 - Con lampade FL 4x36 W	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.13	14.8.11.6 - Con lampada FLC 24 W	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.14	14.12.1.1 - Fornitura e collocazione di posto	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.15	14.12.2.1 - Fornitura e posa in opera di posto	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.16	14.2.3.2 - presa 2P+t 10/16A - Universale - 2 modul	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.17	24.3.3.1 - Fornitura e collocazione di unità	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.18	24.3.3.3 - Fornitura e collocazione di unità	Area Lavorativa: A
FASE N° 5.1.1	26.1.3 - Smontaggio ad opera ultimata di	Area Lavorativa: B
Descrizione macchina:	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- punture, tagli, abrasioni</li><li>- elettrici</li><li>- rumore</li><li>- scivolamenti, cadute a livello</li><li>- caduta di materiale dall'alto</li></ul>	
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>-guanti</li><li>- calzature di sicurezza</li><li>- casco</li><li>- cuffie o tappi auricolari</li><li>- occhiali</li></ul>	
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Gli utensili elettrici portatili devono essere alimentati a bassa tensione: un impianto elettrico è ritenuto a bassa tensione quando la tensione è uguale o minore a 400 volt efficaci per corrente alternata e a 600 volt per corrente continua .</li><li>- Gli utensili elettrici devono disporre di un isolamento supplementare che viene definito doppio isolamento: esso è riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato ed è accompagnato dal marchio del laboratorio che ne attesta l'idoneità (ad esempio IMQ).</li><li>- Le prese e le spine di corrente devono essere conformi alle norme CEI 17, CEI 23-12, del tipo CEE-17 di colore blu (220 V), verde (50 V) o viola (24 V).</li><li>- Si ricorda che se l'alimentazione degli utensili, che operano all'aperto o in luoghi molto umidi, è fornita da una rete a bassa tensione attraverso un trasformatore, questo deve avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario.</li><li>- Tutte le macchine devono essere dotate di marchio CE e conformi alle norme armonizzate secondo la "Nuova direttiva macchine" (D.Lgs. 17/2010).</li></ul> <p>Prima dell'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>verificare la presenza e la funzionalità delle protezioni</li><li>verificare la pulizia dell'area circostante</li><li>verificare la pulizia della superficie della zona di lavoro</li><li>verificare l'integrità dei collegamenti elettrici</li></ul>	

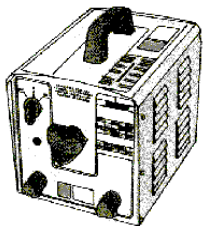
Scheda n°81	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ017
	verificare il buon funzionamento dell'interruttore di manovra verificare la corretta disposizione del cavo di alimentazione Durante l'uso: afferrare saldamente l'utensile non abbandonare l'utensile ancora in moto indossare i dispositivi di protezione individuale Dopo l'uso: lasciare il banco ed il luogo di lavoro libero da materiali lasciare la zona circostante pulita verificare l'efficienza delle protezioni e segnalare le eventuali anomalie di funzionamento	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, D.Lgs.17/10, NORME CEI	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°82	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ022
<b>FASE N°</b> 2.1.2	2.2.1.2 - spessore di 12 cm per la provincia di ME	<b>Area Lavorativa:</b> A	
<b>FASE N°</b> 2.1.4	21.2.7 - Formazione di cordoli, ancorati per tre	<b>Area Lavorativa:</b> A	
<b>FASE N°</b> 2.1.6	5.2.1 - Rivestimento di pareti con piastrelle	<b>Area Lavorativa:</b> A	
<b>Descrizione macchina:</b>	BETONIERA A BICCHIERE		
<b>Rischi per la sicurezza:</b>	Urti, Colpi, Impatti, Scivolamenti, Cadute, Elettrocuzione Errata manovra dell'operatore Cedimento e anomalie delle parti meccaniche Caduta di materiale dall'alto Getti, schizzi Movimentazione manuale dei carichi		
<b>Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):</b>	- guanti - calzature di sicurezza - casco - cuffie o tappi auricolari - maschere respiratorie - indumenti protettivi		
<b>Prescrizioni esecutive:</b>	<b>PRIMA DELL'USO:</b> verificare la presenza ed efficienza delle protezioni: alla tazza, alla corona, agli organi di trasmissione, agli organi di manovra verificare l'efficienza dei dispositivi d'arresto d'emergenza verificare la presenza e l'efficienza della protezione sovrastante il posto di manovra (tettoia) verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra per la parte visibile ed il corretto funzionamento degli interruttori e dispositivi elettrici di alimentazione e manovra <b>DURANTE L'USO:</b> è vietato manomettere le protezioni è vietato eseguire operazioni di lubrificazione, pulizia, manutenzione o riparazione sugli organi in movimento nelle betoniere a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi nelle betoniere a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate. Utilizzare quindi le opportune attrezzature manuali quali pale o secchi <b>DOPO L'USO:</b> assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia alla fine dell'uso e l'eventuale lubrificazione ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione (alla ripresa del lavoro la macchina potrebbe essere riutilizzata da altra persona).		
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, D.Lgs.17/10		
<b>Allegato</b>			

Scheda n°83	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ027
<b>FASE N°</b> 2.1.6	5.2.1 - Rivestimento di pareti con piastrelle	<b>Area Lavorativa:</b> A	
<b>FASE N°</b> 2.1.8	5.1.11.1 - collocato all'interno degli edifici.	<b>Area Lavorativa:</b> A	
<b>FASE N°</b> 2.1.9	5.1.13.3 - con elementi di dimensioni 30x60 cm.	<b>Area Lavorativa:</b> A	
<b>FASE N°</b> 2.1.13	5.1.11.2 - collocato all'esterno degli edifici.	<b>Area Lavorativa:</b> B	
<b>FASE N°</b> 2.1.14	6.2.13.2 - - spessore cm 6 :di colore antracite	<b>Area Lavorativa:</b> B	
<b>FASE N°</b> 2.1.37	10.1.4.1 - Fornitura e collocazione di lastre di	<b>Area Lavorativa:</b> B	
<b>Descrizione macchina:</b>	MOLAZZA		
<b>Rischi per la sicurezza:</b>	cesoiamento, stritolamento elettrici allergeni polveri, fibre caduta materiale dall'alto		
<b>Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):</b>	guanti, calzature di sicurezza, casco, maschera a filtro contro la polvere, indumenti protettivi , cuffie o tappi auricol		
<b>Prescrizioni esecutive:</b>	PRIMA DELL'USO: verificare l'integrità delle parti elettriche visibili verificare la presenza del carter copri motore ed ingranaggi verificare l'efficienza della griglia di protezione sulla vasca verificare l'integrità dell'interruttore di comando verificare la presenza della tettoia di protezione del posto di lavoro DURANTE L'USO: non rimuovere la griglia di protezione sulla vasca non inserire attrezzi per pulire o rimuovere materiale dalla vasca con gli organi in movimento non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione DOPO L'USO: disinserire l'alimentazione elettrica eseguire le operazioni di revisione, manutenzione e pulizia, necessarie al reimpiego della macchina a motore fermo e secondo le indicazioni fornite dal fabbricante segnalare eventuali guasti		
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, D.Lgs.17/10, Norme CEI		
<b>Allegato</b>			


Scheda n°84	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ055
FASE N° 2.1.34	7.1.1 - Fornitura di opere in ferro in	Area Lavorativa: B	
FASE N° 2.1.35	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui	Area Lavorativa: B	
FASE N° 2.1.38	15.4.12.2 - per diametro da 100 mm.	Area Lavorativa: B	
FASE N° 5.1.8	26.1.29 - Recinzione provvisoria modulare da	Area Lavorativa: B	
Descrizione macchina:	SALDATRICE ELETTRICA		
Rischi per la sicurezza:	Ustioni dovute a contatto con parti metalliche arroventate o proiezione di esse. Incidenti dovuti all'utilizzo della saldatrice da parte di persone non abilitate. Esplosioni dovute ad atmosfere esplosive o a scoppio di sostanze esplosive. Pericolo di incendio provocato da sostanze infiammabili. Lesioni all'apparato respiratorio dovute ad inalazione di fumi ed ossidi di varia natura dipendenti dal tipo di materiale saldato o tagliato. Incidenti dovuti a mancato funzionamento di dispositivi di sicurezza dell'attrezzo per mancata osservanza del programma di manutenzione dello stesso. Problemi connessi con il posizionamento dell'attrezzo su solai o superfici		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	pedane o stuoie isolanti dove è possibile, grembiule di cuoio Casco Scarpe sicurezza con suola imperforabile Guanti anche nella sostituzione degli elettrodi, Otoprotettori Mascherine antipolvere Occhiali protettivi		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Gli utensili elettrici portatili devono essere alimentati a bassa tensione: un impianto elettrico è ritenuto a bassa tensione quando la tensione è uguale o minore a 400 volt efficaci per corrente alternata e a 600 volt per corrente continua.</li><li>- Gli utensili elettrici devono disporre di un isolamento supplementare che viene definito doppio isolamento: esso è riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato ed è accompagnato dal marchio del laboratorio che ne attesta l'idoneità (ad esempio IMQ).</li><li>- Le prese e le spine di corrente devono essere conformi alle norme CEI 17, CEI 23-12, del tipo CEE-17 di colore blu (220 V), verde (50 V) o viola (24 V).</li><li>- Si ricorda che se l'alimentazione degli utensili, che operano all'aperto o in luoghi molto umidi, è fornita da una rete a bassa tensione attraverso un trasformatore, questo deve avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario.</li><li>- Tutte le macchine devono essere dotate di marchio CE e conformi alle norme armonizzate secondo la "Nuova direttiva macchine" (D.Lgs. 17/2010).</li><li>- Divieto di lavorare con la macchina sprovvista di dispositivi di sicurezza, dei ripari, o di rimuovere gli stessi.</li><li>- Utilizzare apparecchiature e pinze portaelettrodi idonee allo scopo.</li><li>- Esposizione di segnaletica di sicurezza.</li><li>- Vietato l'uso ai non addetti ai lavori.</li><li>- Operare in ambienti ben aerati o applicare aspiratore di fumi.</li><li>- Delimitare con idonei schermi i posti di saldatura, soprattutto all'interno dei reparti di lavoro, per evitare abbagliamenti per chi si trova nelle adiacenze.</li><li>- I collegamenti al circuito di saldatura vanno effettuati con la saldatrice fuori tensione.</li><li>- Gli operatori devono calzare i guanti anche nella manutenzione, pulizia e sostituzione degli elettrodi .</li><li>- Le pinze portaelettrodi non devono avere parti conduttrici accessibili e non vanno raffreddate immergendole in acqua.</li><li>- I residui degli elettrodi non vanno gettati o abbandonati, ma raccolti in apposito contenitore.</li></ul> <p>PRIMA DELL'USO: verificare l'integrità dei cavi e della spina di alimentazione verificare l'integrità della pinza porta elettrodo non effettuare operazioni di saldatura in presenza di materiali infiammabili</p> <p>DURANTE L'USO: non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione allontanare il personale non addetto alle operazioni di saldatura nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica in caso di lavorazione in ambienti confinati, predisporre un adeguato sistema di aspirazione</p>		



Scheda n°84	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ055
	fumi e/o di ventilazione <b>DOPO L'USO:</b> staccare il collegamento elettrico della macchina segnalare eventuali malfunzionamenti Eseguire i lavori sempre con altre persone in grado di disinserire tempestivamente la sorgente d'energia, e prestare i primi soccorsi	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, D.Lgs.17/10	
<b>Allegato</b>		


Scheda n°85	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ057
<b>FASE N°</b> 1.1.4	21.1.4 - Demolizione di tramezzi in laterizio	<b>Area Lavorativa:</b> A	
<b>FASE N°</b> 1.1.5	21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	<b>Area Lavorativa:</b> A/B	
<b>FASE N°</b> 1.1.6	21.1.9 - Demolizione di massetti di malta	<b>Area Lavorativa:</b> A/B	
<b>FASE N°</b> 2.1.1	21.2.3 - Muratura di mattoni pieni e malta avente	<b>Area Lavorativa:</b> A	
<b>Descrizione macchina:</b>	MARTELLO DEMOLITORE		
<b>Rischi per la sicurezza:</b>	Rumore, vibrazioni Urti, colpi, impatti, compressioni in particolare agli arti inferiori e superiori Polveri Elettrocuzione (martello elettrico)		
<b>Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):</b>	guanti, scarpe di sicurezza, tuta, dispositivi otoprotettori, occhiali, mascherina, elmetto		
<b>Prescrizioni esecutive:</b>	PRIMA DELL'USO: verificare la presenza e l'efficienza della cuffia antirumore verificare l'efficienza del dispositivo di comando controllare le connessioni tra tubi di alimentazione ed utensile segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato DURANTE L'USO: impugnare saldamente l'utensile eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata utilizzare il martello senza forzature evitare turni di lavoro prolungati e continui interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro e scaricare la tubazione segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti DOPO L'USO: disattivare il compressore e scaricare il serbatoio dell'aria scollegare i tubi di alimentazione dell'aria controllare l'integrità dei tubi di adduzione dell'aria Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire		
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, D.Lgs.17/10		
<b>Allegato</b>			

Scheda n°86	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ071
FASE N° 2.1.2	2.2.1.2 - spessore di 12 cm per la provincia di ME	Area Lavorativa: A	
Descrizione macchina:	PONTEGGIO TUBOLARE		
Rischi per la sicurezza:	Caduta di materiale o di personale dall'alto. Lesioni di vario genere alle mani (abrasioni, tagli, contusioni, ecc.) durante il montaggio. Lesioni alle mani dovute a schegge di legno. Caduta di elementi del ponteggio provocata dallo sfilamento degli stessi.		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	Casco Scarpe sicurezza con suola imperforabile Guanti Otoprotettori Mascherine antipolvere Occhiali protettivi		
Prescrizioni esecutive:	Sospendere le attività in caso di vento forte Controllare la stabilità del terreno su cui si realizza il montaggio del ponteggio Montaggio del ponteggio riservato solo al personale addestrato Utilizzare dispositivi di protezione individuale Devono essere predisposte idonee opere provvisionali per i lavori che si eseguono oltre i 2 m di altezza Il ponteggio deve essere realizzato secondo le indicazioni contenute negli schemi di montaggio del fabbricante Il ponteggio deve essere opportunamente controventato sia in senso longitudinale che trasversale (secondo relazione tecnica) Le interruzioni di stilata del ponteggio devono rispondere agli schemi allegati alla copia di autorizzazione L'estremità inferiore di ogni montante deve essere sostenuta da una piastra metallica di base (basetta) Il ponteggio deve essere ancorato a parti stabili dell'edificio Gli ancoraggi devono essere in numero sufficiente e realizzati in conformità alla relazione tecnica I montanti devono superare di almeno 1.20 m l'ultimo impalcato o il piano di gronda Il peso dei materiali depositati sugli impalcati non deve superare il carico massimo previsto nel libretto del ponteggio I ponti, le andatoie e le passerelle posti ad altezza superiore ai 2 m, devono essere muniti di parapetto normale completo di corrente superiore, corrente intermedio e tavola fermapiède alta almeno cm 20 Gli impalcati e i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte a distanza non superiore a m 2.50		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08, D.Lgs.17/10		
Allegato			

Scheda n°87	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ076
<b>FASE N° 2.1.8</b>	5.1.11.1 - collocato all'interno degli edifici.	<b>Area Lavorativa: A</b>	
<b>FASE N° 2.1.9</b>	5.1.13.3 - con elementi di dimensioni 30x60 cm.	<b>Area Lavorativa: A</b>	
<b>FASE N° 2.1.13</b>	5.1.11.2 - collocato all'esterno degli edifici.	<b>Area Lavorativa: B</b>	
<b>FASE N° 2.1.37</b>	10.1.4.1 - Fornitura e collocazione di lastre di	<b>Area Lavorativa: B</b>	
<b>Descrizione macchina:</b>	TAGLIERINA		
<b>Rischi per la sicurezza:</b>	Lesioni di vario genere dovute al contatto con parti meccaniche in movimento. Caduta di personale e/o materiale dall'alto (lavori sopraelevati). Lesioni all'apparato uditivo provocate dal rumore. Danni da vibrazioni. Inalazione polvere. Rischio elettrico.		
<b>Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):</b>	Tuta protettiva Scarpe di sicurezza Casco Otoprotettori Guanti		
<b>Prescrizioni esecutive:</b>	Verificare la corretta posizione di lavoro e la stabilità del piano di lavoro. Verificare l'efficienza di tutti i dispositivi di sicurezza. Verificare la presenza delle protezioni alle parti meccaniche in movimento. Formare adeguatamente il personale addetto all'utilizzo dell'utensile. Segnalare eventuali malfunzionamenti. Rispettare gli orari di utilizzo ai fini dell'inquinamento acustico. Rispettare quanto prescritto nel libretto di uso e manutenzione dell'utensile		
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08, D.Lgs.17/10		
<b>Allegato</b>			

Scheda n°88	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ097
FASE N° 1.1.12	ED.002 - Rimozione/smontaggio apparecchiature	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.3	2.2.3.1 - dello spessore di 6 cm.	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.10	21.2.18 - Preparazione alla tinteggiatura di super	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.16	11.1.3 - Tinteggiatura per interni con pittura	Area Lavorativa: A
FASE N° 2.1.36	11.3.1 - Verniciatura di cancellate, ringhiere e	Area Lavorativa: B
FASE N° 3.1.1	14.1.1.2 - Con cavo di tipo H07Z1-K	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.2	14.1.3.1 - Con un singolo comando interrotto o puls	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.3	14.1.5.1 - Ulteriore comando interrotto	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.4	14.2.1.2 - Con cavo tipo H07Z1-K fino a 4 mm	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.5	14.2.3.1 - presa 2P+t 10/16A - 1 modulo	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.6	14.11.7 - Realizzazione di derivazione per punto	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.7	14.3.1.3 - linea 2x6mm²+T	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.8	14.4.4.5 - Dimensione 54 moduli DIN	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.9	14.4.5.9 - Interruttore Magnetotermico	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.10	14.4.18.1 - Interruttore magnetotermico differenzial	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.11	14.8.1.4 - Con lampade FL 2x58 W	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.12	14.8.1.8 - Con lampade FL 4x36 W	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.13	14.8.11.6 - Con lampada FLC 24 W	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.14	14.12.1.1 - Fornitura e collocazione di posto	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.15	14.12.2.1 - Fornitura e posa in opera di posto	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.16	14.2.3.2 - presa 2P+t 10/16A - Universale - 2 modul	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.17	24.3.3.1 - Fornitura e collocazione di unità	Area Lavorativa: A
FASE N° 3.1.18	24.3.3.3 - Fornitura e collocazione di unità	Area Lavorativa: A
FASE N° 4.1.1	8.1.12 - con trasmittanza termica complessiva non	Area Lavorativa: B
FASE N° 4.1.2	8.1.9.2 - con vetro e trasmittanza termica comples	Area Lavorativa: B
Descrizione macchina:	TRABATTELLO	
Rischi per la sicurezza:	- Caduta dall'alto. - Crollo del trabattello. - Caduta di personale e/o materiale dall'alto. - Incidenti dovuti al montaggio del trabattello in presenza di traffico (o su marciapiede) senza opportuna segnaletica di sicurezza.	
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	- Tuta protettiva - Scarpe di sicurezza - Casco - Guanti	
Prescrizioni esecutive:	- Verificare la portata massima e le condizioni di impiego del mezzo. - Verificare la presenza delle protezioni (parapetto regolamentare, fermapiede). - Controllare il corretto posizionamento degli stabilizzatori. - Predisporre idonei segnaletica. - Non spostare il trabattello con personale o materiali sul piano di lavoro. - Rispettare tutte le istruzioni di uso e manutenzione previste dal costruttore. - Verificare la totale assenza di personale non autorizzato nell'area interessata dai lavori. - Rispettare quanto prescritto nel libretto di uso e manutenzione del trabattello	
Riferimenti normativi e note:	DLgs 81/08	

Scheda n°88	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ097
<b>Allegato</b>		

Scheda n°89	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ098
FASE N° 4.1.3	8.3.9 - Fornitura e collocazione di porte	Area Lavorativa: A	
Descrizione macchina:	SCALA PORTATILE		
Rischi per la sicurezza:	<div>- Caduta dell'operatore dalla scala per errate condizioni di appoggio o per inadeguatezza della scala (appoggi, pioli, fermo di sicurezza).</div> <div>- Caduta di materiali dall'alto.</div> <div>- Investimento della scala da parte di mezzi meccanici o operatori.</div>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	Scarpe di sicurezza Guanti Casco		
Prescrizioni esecutive:	<div>- Le scale utilizzate devono avere caratteristiche di resistenza adatte all'impiego a cui si vuole adibirle. - Devono avere dispositivi antisdrucciolevoli nella parte inferiore dei montanti, con il materiale in buone condizioni per fare presa sul terreno.</div> <div>- Le estremità superiori avranno ganci di trattenuta contro lo slittamento od anche contro lo sbandamento.</div> <div>- Qualora non sia possibile adottare alcun sistema di vincolo, la scala durante l'uso dovrà essere trattenuta al piede da altro lavoratore.</div> <div>- Nel caso di scale di legno i gradini dovranno sempre essere realizzati incastrati nei montanti che saranno tenuti insieme da tiranti in ferro posti sotto il primo ed ultimo piolo; nel caso di scale lunghe più di 4 m sarà necessario un tirante intermedio; è vietato usare scale con gradini chiodati al posto di pioli rotti.</div> <div>- Le singole dovranno sporgere 1 m oltre il piano di arrivo ed avere alla base distanza dalla parete pari ad 1/4 della h del punto d'appoggio, fino ad una lunghezza di due elementi.</div> <div>- Per poggiare la scala su impalcati, porre i montanti su tavole diverse in modo da dividere le sollecitazioni.</div> <div>- La capacità di ogni scala è per una persona sola!</div> <div>- Oltre 8 m bisogna inserire rompitratta per diminuire la freccia d'inflessione. È bene avere a disposizione più rompitratta di varia lunghezza, per la migliore disposizione secondo la lunghezza della scala montata.</div> <div>- Non utilizzare scale troppo pesanti; è quindi conveniente usarle fino a L = 5 m.</div> <div>- La larghezza della scala varia in genere tra circa 475÷390 mm, mentre il passo tra i vari pioli è di 270÷300 mm.</div> <div>- La normativa vigente limita la lunghezza della scala in opera a 15 m. Oltre i 5 m di altezza le scale fisse verticali devono avere protezione mediante gabbia ad anello a partire da 2,5 m dal suolo.</div> <div>- Le scale a libretto o doppie hanno la catena centrale che blocca l'eccessiva apertura degli elementi costituenti.</div> <div>- Nello scegliere il tipo doppio, cercare di prenderne una con altezza superiore di 50÷70 cm oltre il piano di appoggio in modo da poter lavorare con più tranquillità.</div>		
Riferimenti normativi e note:	DLgs 81/08		
Allegato			

Scheda n°91	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ103
FASE N° 5.1.4	26.1.10 - Ponteggio mobile per altezze non	Area Lavorativa: A	
FASE N° 5.1.5	26.1.11 - Per ogni spostamento, pari alla dimensio	Area Lavorativa: A	
Descrizione macchina:	PONTE A TORRE SU RUOTE		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Caduta di materiale o di personale dall'alto.</li><li>- Lesioni di vario genere alle mani (abrasioni, tagli, contusioni, ecc.) durante il montaggio.</li><li>- Lesioni alle mani dovute a schegge di legno.</li><li>- Caduta di elementi del ponteggio provocata dallo sfilamento degli stessi.</li><li>- Investimento di persone nell'area di cantiere.</li><li>- Incidenti dovuti all'utilizzo del mezzo da parte di persone non abilitate.</li><li>- Incidenti dovuti a mancato funzionamento di dispositivi di manovra e/o di sicurezza dell'automezzo per mancata osservanza del programma di manutenzione dello stesso.</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"><li>- Casco</li><li>- Scarpe sicurezza con suola imperforabile</li><li>- Guanti</li><li>- Otoprotettori</li><li>- Mascherine antipolvere</li><li>- Occhiali protettivi</li></ul>		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- La presenza di terreno pianeggiante, livellato e senza ostacoli è condizione essenziale per l'impiego.</li><li>- I ponti devono essere progettati nel rispetto delle norme UNI per il calcolo della struttura e devono avere libretto d'istruzione con le modalità di montaggio, uso e applicazione con i limiti di carico degli elementi marchiati, per identificarne in modo inequivocabile la provenienza.</li><li>- Il ponte, durante l'uso, deve essere ancorato ogni 360 cm con sistemi ed elementi previsti per gli sforzi indicati secondo il materiale della parete.</li><li>- Il piano di appoggio delle ruote deve essere livellato mediante bolla, mentre il carico si dovrà ripartire a terra con tavole od altro mezzo equivalente.</li><li>- Il piano di servizio, realizzato in legname, dovrà essere completo per tutta la larghezza del ponte. Le tavole di spessore &gt; 4 cm e larghezza &gt; 20 cm, dovranno essere tra loro accostate ed assicurate contro gli spostamenti.</li><li>- I traversi di appoggio delle tavole non dovranno avere interasse superiore a 120÷180 cm; per il secondo valore si dovranno impiegare elementi d'impalcato con tavole di spessore e larghezza non minore di 4 x 30 cm ovvero di 5 x 20 cm.</li><li>- Piani di servizio in materiali diversi dal legname, non sono previsti dall'attuale normativa. Nel caso però di impiego di materiali diversi, dovranno essere indicate le caratteristiche specifiche, fornite le risultanze delle prove effettuate, garantito un margine di sicurezza equivalente ai piani in legname.</li><li>- La stabilità del complesso sarà assicurata da collegamenti resistenti a trazione; questi dovranno essere tali da impedire una rimozione senza una azione volontaria di disattivazione dei dispositivi di blocco.</li><li>- Il ponte di servizio dovrà avere un sottoponte, costruito come il ponte, a distanza non superiore a 250 cm.</li><li>- Ogni piano di servizio avente altezza maggiore di 2 m da terra dovrà essere provvisto di parapetti standard.</li><li>- Con accesso all'interno della torre mediante scale a pioli inclinate, l'inclinazione sarà &lt; 75° e dovranno essere convenientemente ancorate. Nel caso di scale verticali, quando queste avranno altezza libera &gt; 5 m, dovranno essere provviste, a partire da 2,5 m, di gabbia di protezione, oppure dovranno essere presenti piani di sosta almeno ogni 5 metri; in corrispondenza del piano di sosta le scale saranno sfalsate e l'accesso sarà provvisto di chiusura a botola.</li><li>- Se l'accesso è realizzato all'esterno mediante scale verticali non protette, ciascun operaio che accede al ponte dovrà usare cinture di sicurezza con bretelle vincolate ad un apposito dispositivo anticaduta scorrente lungo una fune o guida verticale preventivamente posta in opera.</li><li>- Non dovranno essere spostati quando sopra ci sono lavoratori; durante lo spostamento saranno allontanate tutte le persone da una zona pari ad una volta e mezza l'altezza della torre; si verificherà l'esistenza di sufficienti distanze di sicurezza da linee elettriche e che sia possibile lo spostamento con quella altezza massima, tenendo anche conto delle azioni</li></ul>		



Scheda n°91	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ103
	<p>atmosferiche. Nell'impossibilità di rispettare quanto sopra, andranno scelti altri tipi di attrezzature (per esempio ponti sviluppabili su carro o bracci idraulici dotati di cestello porta persone) oppure tipi ad elementi autorizzati con progetto specifico firmato da professionista abilitato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il personale incaricato di usare il ponte dovrà essere preventivamente istruito sia sulle modalità di montaggio che su quelle di impiego e sorvegliato da un preposto.</li> <li>- Lo stesso preposto, prima di disporre il montaggio, dovrà controllare che siano disponibili tutti gli elementi per la corretta realizzazione del ponte e che gli stessi siano in buono stato di conservazione, non risultino deformati e siano protetti dagli agenti nocivi esterni.</li> <li>- Senza una totale protezione contro la caduta di persone, i lavoratori dovranno usare cinture di sicurezza con bretelle.</li> <li>- Sul ponte non dovranno essere installati apparecchi di sollevamento, a meno che ciò non sia espressamente previsto dal costruttore, inoltre dovranno essere a distanza di almeno 5 m da linee elettriche in tensione, con conduttori nudi, trabattelli da libro ponteggi.</li> </ul>	
<b>Riferimenti normativi e note:</b>	D.Lgs. 81/08	
<b>Allegato</b>		

Scheda n°92	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ107
FASE N° 5.1.2	26.1.1.1 - munito dell'autorizzazione ministeriale	Area Lavorativa: B	
FASE N° 5.1.3	26.1.2 - Nolo, manutenzione e controllo di	Area Lavorativa: B	
Descrizione macchina:	PONTEGGI METALLICI A TELAI PREFABBRICATI		
Rischi per la sicurezza:	Contatti con le attrezzature Caduta di materiali dall'alto Caduta di persone dall'alto Instabilità della struttura Lesioni dorso lombari per movimentazione manuale dei carichi Urti, colpi, impatti, compressioni, tagli, abrasioni Elettrocuzione Fulminazione		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	Guanti, scarpe di sicurezza, casco di protezione, cintura di sicurezza ad imbraco totale		
Prescrizioni esecutive:	<p>- Deve essere disponibile tutta la documentazione riguardante l'autorizzazione rilasciata dal Ministero del lavoro per tutti gli elementi delle marche che si vogliono impiegare</p> <p>- E' obbligatorio l'uso del ponteggio per ogni lavoro svolto ad altezza superiore di m 2.0. Utilizzare esclusivamente ponteggi metallici dotati di regolare autorizzazione ministeriale. Effettuare le fasi di montaggio e smontaggio del ponteggio sotto l'assistenza di un preposto. Segregare l'area interessata dal ponteggio, durante l'allestimento, al fine di tener lontano i non addetti ai lavori.</p> <p>- I ponteggi possono essere impiegati solo se muniti della autorizzazione ministeriale;</p> <p>- Possono esser impiegati, senza documentazioni aggiuntive alla autorizzazione ministeriale, per le situazioni previste dall'autorizzazione stessa e per le quali la stabilità della struttura è assicurata, vale a dire strutture:</p> <p style="padding-left: 20px;">alte fino a 20 m dal piano di appoggio delle basette all'estradosso del piano di lavoro più alto;</p> <p style="padding-left: 20px;">conformi agli schemi tipo riportati nell'autorizzazione;</p> <p style="padding-left: 20px;">comprendenti un numero complessivo di impalcati non superiore a quello previsto negli schemi-tipo;</p> <p style="padding-left: 20px;">con gli ancoraggi conformi a quelli previsti nell'autorizzazione ed in ragione di almeno uno ogni 22 mq;</p> <p style="padding-left: 20px;">con sovraccarico complessivo non superiore a quello considerato nella verifica di stabilità;</p> <p style="padding-left: 20px;">con i collegamenti bloccati mediante l'attivazione dei dispositivi di sicurezza</p> <p>- I ponteggi che non rispondono anche ad una soltanto delle precedenti condizioni non garantiscono il livello di sicurezza presupposto nella autorizzazione ministeriale e devono pertanto essere giustificati da una documentazione di calcolo e da un disegno esecutivo aggiuntivi redatti da un ingegnere o architetto iscritto all'albo professionale;</p> <p>- Nel caso di ponteggio misto, unione di prefabbricato e tubi e giunti, se la cosa non è esplicitamente prevista dalla autorizzazione ministeriale è necessaria la documentazione di calcolo aggiuntiva;</p> <p>- Tutti gli elementi metallici del ponteggio devono riportare impressi, a rilievo o ad incisione, il nome o il marchio del fabbricante;</p> <p>- Le tavole che costituiscono l'impalcato devono essere fissate in modo che non possano scivolare sui traversi metallici, devono essere costituite da tavole di spessore minimo di cm 4 per larghezze di cm 30 e cm 5 per larghezze di cm 20, non devono presentarsi a sbalzo e devono avere la sommità sovrapposte di almeno cm 40 in corrispondenza di un traverso;</p> <p>- Per piani di servizio con dislivelli superiori a 2 m, dovranno sempre essere presenti parapetti normali provvisti su ciascun lato libero di un corrente superiore, di un corrente intermedio e di un arresto al piede in corrispondenza dei piani con tavolati atti al transito di personale. Il bordo superiore del corrente più alto deve essere sistemato a non meno di 1 m dal piano dell'impalcato in modo da assicurare sufficiente stabilità e sicurezza al personale in transito e tra corrente superiore e tavola fermapiede (alta non meno di 20 cm) non deve esserci una apertura superiore a 60 cm; sia i correnti che la tavola fermapiede devono essere applicati all'interno dei montanti;</p> <p>- I ponteggi devono essere controventati sia in senso longitudinale che trasversale;</p> <p>- In corrispondenza dei luoghi di transito e di stazionamento, sia su facciate esterne che interne, allestire, all'altezza del solaio di copertura del piano terra, e ogni m 12 di sviluppo verticale del ponteggio, impalcati di sicurezza (mantovane) a protezione contro la caduta di</p>		

Scheda n°92	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ107
	<p>materiali dall'alto o in alternativa la chiusura continua della facciata o la segregazione dell'area sottostante.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non usare elementi appartenenti al altro ponteggio;</li> <li>- Il montaggio e lo smontaggio devono essere eseguiti da personale pratico ed idoneo, dotato di dispositivi personali di protezione, rispettando quando indicato nella autorizzazione ministeriale e sotto la diretta sorveglianza di un preposto ai lavori;</li> <li>- L'impalcato del ponteggio va corredato di una chiara indicazione in merito alle condizioni di carico massimo ammissibile onde non sovraccaricare i ponteggi con carichi non previsti o eccessive non deve quindi superare il carico massimo previsto nel libretto del ponteggio;</li> <li>- I picchetti dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche devono essere disposti uniformemente lungo il perimetro del ponteggio, con calate ogni m 25.0 e comunque all'estremità del ponteggio stesso. Qualora ci siano almeno quattro calate non è necessario che i vari picchetti siano collegati tra loro;</li> <li>- Verificare che il ponteggio venga conservato in buone condizioni di manutenzione, che la protezione contro gli agenti nocivi esterni sia efficace e che il marchio del costruttore si mantenga rintracciabile e decifrabile; Si dovrà sempre valutare la eventuale diminuzione di spessore dei tubi dovuta alla corrosione interna od esterna creata da lavori in ambienti aggressivi, dal tempo oppure da successive sabbiature; in caso gli spessori scendessero sotto le tolleranze minime, gli elementi danneggiati del ponteggio non potranno più essere usati.</li> <li>- Appurare stabilità ed integrità ad intervalli periodici, dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione dell'attività;</li> <li>- Accedere ai vari piani del ponteggio in modo comodo e sicuro; se avviene tramite scale portatili, queste devono essere intrinsecamente sicure e, inoltre essere: vincolate, non in prosecuzione l'una dall'altra, sporgere almeno un metro dal piano di arrivo, protette se poste verso la parte esterna del ponteggio;</li> <li>- Non salire e scendere lungo gli elementi del ponteggio.</li> <li>- Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi utilizzati nel montaggio.</li> <li>- Le chiavi e l'attrezzatura minuta devono sempre essere vincolate all'operatore.</li> <li>- Eseguire precise disposizioni per l'imbracatura ed il sollevamento dei materiali.</li> <li>- Durante la fase di montaggio e smontaggio dei balconcini delimitare l'area interessata.</li> <li>- Vietare la presenza di personale non addetto all'allestimento ed allo smontaggio del ponteggio.</li> <li>- Disporre e verificare che la realizzazione degli ancoraggi, la posa dei distanziatori e degli elementi degli impalcati si svolga ordinatamente nel senso del montaggio o dello smontaggio.</li> <li>- Non spostare materiale gettandolo dall'alto: i tubi andranno imbracati e movimentati a mano o con gru, mentre i giunti saranno calati a terra in contenitori.</li> <li>- Per carichi pesanti e/o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.</li> <li>- Prima di iniziare il montaggio del ponteggio verificare l'idoneità e la stabilità della base d'appoggio.</li> <li>- Posizionare sotto i montanti del ponteggio delle tavole per ripartire il carico.</li> <li>- L'accoppiamento di montanti, correnti e traversi deve essere realizzato in modo sicuro</li> <li>- Gli ancoraggi devono essere in numero sufficiente e realizzati in conformità alla relazione tecnica</li> <li>- I montanti devono superare di almeno 1.20 m l'ultimo impalcato o il piano di gronda (art. 125 del D.Lgs.81/08)</li> <li>- Il peso dei materiali depositati sugli impalcati non deve superare il carico massimo previsto nel libretto del ponteggio</li> <li>- I ponti, le andatoie e le passerelle posti ad altezza superiore ai 2 m, devono essere muniti di parapetto normale completo di corrente superiore, corrente intermedio e tavola fermapiède alta almeno cm 20 (art. 126 e p.2.1.5.1 allegato XVII del D.Lgs.81/08)</li> <li>- Gli impalcati e i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte a distanza non superiore a m 2.50 (art. 128 del D.Lgs.81/08)</li> <li>- Abbandonare il ponteggio in presenza di forte vento</li> <li>- Controllare gli ancoraggi di teli, reti e degli eventuali cartelloni pubblicitari ai montanti e la resistenza degli elementi utilizzati: devono avere resistenza adeguata alle sollecitazioni scaricate dal vento (che sono elevate) onde impedire il loro distacco dai tubi, così come previsto nel progetto.</li> <li>- Disporre e verificare che la realizzazione degli ancoraggi, la posa dei distanziatori e degli elementi degli impalcati si svolga ordinatamente nel senso del montaggio o dello smontaggio.</li> </ul>	
<b>Riferimenti normativi e</b>	D.Lgs. 81/08	

Scheda n°92	<b>MACCHINE ED ATTREZZATURE</b>	CODICE ATTREZ107
<b>note:</b>		
<b>Allegato</b>		

Scheda n°94	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ113
FASE N° 2.1.30	ED.003 - Controsoffitto pannelli fibra minerale	Area Lavorativa: A	
FASE N° 2.1.34	7.1.1 - Fornitura di opere in ferro in	Area Lavorativa: B	
FASE N° 2.1.35	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui	Area Lavorativa: B	
FASE N° 5.1.8	26.1.29 - Recinzione provvisoria modulare da	Area Lavorativa: B	
Descrizione macchina:	TRABATTELLI		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Urti, colpi, impatti, compressioni</li><li>- Scivolamenti, cadute a livello, cadute dall'alto</li><li>- Caduta materiale dall'alto</li><li>- Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi</li></ul>		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	Guanti, scarpe di sicurezza, casco di protezione, cintura di sicurezza		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Utilizzare materiale che conservi le sue caratteristiche di resistenza durante tutta la durata dei lavori</li><li>- L'utilizzo del trabattello avviene per lavori di breve entità e non è ammesso il suo utilizzo per lavorazioni prettamente edili come coperture o altro, in quanto si tratterebbe di struttura provvisoria per cui la stabilità non sia assicurata contemporaneamente alla mobilità.</li><li>- Occorre verificare la solidità e la planarità del piano di appoggio ed eventualmente procedere ad un livellamento mediante l'uso di tavoloni quando il ponte non sia già di per sé predisposto con i montanti regolabili in altezza.</li><li>- Verificare che le altezze che si intendono realizzare non superino quelle consentite dal libretto di istruzioni o dalla targa posta sul ponte stesso.</li><li>- Verificare la verticalità dei montanti del ponte tramite livello o pendolino.</li><li>- Prima del montaggio si dovrà ricordare che:<ul style="list-style-type: none"><li>a) fino a 7,5 m di altezza il lato minore delle basi deve essere un quarto dell'altezza;</li><li>b) per altezza oltre i 7,5 m e fino a 15 m il lato minore della base deve essere almeno un terzo dell'altezza.</li></ul></li><li>- Bisognerà realizzare adeguati ancoraggi a parti stabili almeno ogni due piani del castello (massimo 3,60 m). Quando ciò non sia possibile si dovranno realizzare opportuni controventamenti come previsto nel libretto d'uso.</li><li>- Prima di salire sul ponte occorre bloccare le ruote con i freni di cui sono dotate: è comunque consigliabile mettere in opera dei cunei che impediscano il movimento.</li><li>- I ponti su ruote devono essere utilizzati solo a livello del suolo o di pavimento e non si deve utilizzare nessuna sovrastrutture sull'impalcato del ponte quali altri ponti su cavalletti, scale, ecc..</li><li>- Quando si effettuano lavori ad una altezza da terra maggiore di due metri si dovrà dotare il ponte di parapetti completi di tavola fermapiè su tutti e quattro i lati.</li><li>- I ponti più alti di 6 m vanno corredati di piedi stabilizzatori</li><li>- Non sovraccaricare i ponti con carichi non previsti o eccessivi</li><li>- Non utilizzare mezzi di fortuna (sacchi di cemento, pile di mattoni) per sopraelevare i ponti</li><li>- La stabilità deve essere garantita sia a ruote bloccate che disattivate</li><li>- Verificare che il tavolato sia planare e non presenti scalini pericolosi</li><li>- Riportare un cartello con dati, caratteristiche salienti, indicazioni di sicurezza e d'uso</li><li>- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante</li><li>- Formazione ed informazione periodica del personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire</li></ul>		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Allegato			